Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 100
N. 464 nuova serie Fondazione 1881

LO SCANDALO DEL PETROLIO INVISCHIA SEMPRE DI PIU' IL MONDO POLITICO ITALIANO

NEL «GIRO» DEI FINANZIAMENTI SI PROFILA ADESSO IL PECULATO

Il denaro ai partiti sarebbe filtrato dalle casse dell'Enel: era la differenza fra il prezzo scontato del combustibile e quello di listino - Domani Rumor risponderà alle interrogazioni sulla vicenda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La complessa indagine per lo scandalo del petrolio e delle centrali Enel e i suoi sempre più evidenti riflessi in campo politico con le comunicazioni giudiziarie inviate ai segretari amministrativi dei quattro partiti di centrosinistra avranno nei prossimi giorni importanti sviluppi sul piano parlamentare e su quello giudiziario. Molta attesa c'è, infatti, in sede politica e parlamentare, per il discorso che il presidente del consiglio farà (salvo imprevedibili cambiamenti di programma) martedì al Senato. Rumor risponderà personalmente, in quanto le interrogazioni ed interpellanze presentate riguardano un ministro del governo da lui presieduto.

Le prese di posizione parlamentare si riferiscono, infatti, alla clamorosa intervista al «Corriere della Sera» in cui l'intervistatore attribuiva a De Mita una esplicita affermazione sul «compito sub-istituzionale» dell'Enel di finanziare i partiti. Come si ricorderà, il ministro dell'industria smentì categoricamente di aver sostenuto una tesi simile e anche il giornalista intervistatore fece marcia indietro definendo la frase incriminata come una sua invenzione. Comunque il fatto ha provocato la presentazione di numerosi documenti parlamentari ai quali il responsabile del governo è tenuto a rispondere.

E' facile prevedere che Rumor sottolineerà la smentita data dal ministro, ma ciò non toglie interesse all'intervento del presidente del consiglio in quanto dalle sue parole e dal successivo dibattito potrebbero venir fuori interessanti precisazioni, chiarimenti e prese di posizione su una vicenda talmente sconcertante e clamorosa da costituire una seria minaccia per le stesse istituzioni democratiche. La denuncia della magistratura sui legami tra corrotti e corruttori e lo scandalo che ne è seguito, infatti, rischiano di mettere sotto accusa tutto il sistema dei partiti su cui si fonda la dialettica democratica nel nostro paese. E' chiaro che il rischio è grande e non va assecondato chi, proprio per questo, ha interesse a pescare nel torbido, ma sarebbe realmente qualunquistico e complice tacere su una questione tanto più sconcertante per la opinione pubblica perché è esplosa proprio nel momento in cui a tutti i cittadini venivano e vengono richiesti sacrifici in nome di carenze di carburante e difficoltà di spesa che la inchiesta ha messo in forse.

D'altronde la gravità delle responsabilità morali e materiali denunciate dagli inquirenti è tale che i partiti chiamati in causa direttamente dai magistrati non hanno esplicitamente negato di aver preso soldi pur contestando un nesso tra finanziamenti intascati e le scelte fatte in sede politica e governativa e gli altri partiti si muovono con cautela per il timore di restare, a loro volta invischiati. Ed è anche per questo che finora non si è verificato quel rischio di insabbiamento che poteva e tuttora può vanificare la denuncia della magistratura.

Traspare innegabilmente il malumore di molti settori politici nei confronti dei cosiddetti «pretori d'assalto» che per primi hanno sollevato la questione, ma la solerzia e la sollecitudine con cui la procura della Repubblica di Roma ha portato avanti il lavoro iniziato dalla pretura ligure ha impedito che il malumore dei politici si concretizzasse in uno «stop» agli inquirenti. L'indagine, infatti, va avanti a ritmo serrato e, come si è accennato, appare aperta a nuovi e gravi sviluppi proprio sul piano giudiziario. Nell'inchiesta, infatti, si delinea sempre più precisa l'ipotesi del peculato.

Il sospetto circa l'esistenza di un reato ben più grave della corruzione impropria aggravata (al quale fanno riferimento le «comunicazioni giudiziarie» già spedite), si sta facendo strada nella mente degli inquirenti della procura della Repubblica in seguito ad un approfondito esame dei documenti sequestrati dai pretori genovesi e giunti ieri al palazzo di giustizia di Roma.

Pochi giorni fa, sembrava che il denaro finito nelle casse dei partiti facesse parte di una serie di «elargizioni» decise dalle compagnie petrolifere per sostenere la causa delle centrali termoelettriche. Dopo l'attento studio degli atti giunti da Genova, invece, la situazione appare del tutto cambiata. Stando alle indiscrezioni trapelate, questa sera, negli ambienti giudiziari (il procuratore capo Siotto ed i suoi sostituti stanno imprimendo un ritmo frenetico alle indagini), sembra che la ricostruzione esatta dell'iter seguito dai milioni finiti nelle casse dei quattro partiti di governo sia questa: l'Enel acquistava dalle compagnie petrolifere l'olio combustibile necessario per mandare avanti le proprie centrali; le società, dal canto loro, fornivano il prodotto petrolifero ad un prezzo fortemente scontato; nel conteggiare in bilancio le spese sostenute, tuttavia, sembra che l'ente di stato facesse figurare l'acquisto dell'olio combustibile al prezzo di listino; la differenza tra il denaro effettivamente pagato e quello riportato in bilancio, veniva fatta arrivare, attraverso un complicato «giro» che presenta ancora diversi lati oscuri, all'«Italcasse»; qui, sempre secondo le voci raccolte, sarebbero stati compilati gli assegni poi incassati dagli esponenti dei partiti politici «beneficiati».

Se questa ricostruzione dovesse essere confortata, nel prosieguo dell'inchiesta, da prove e indizi consistenti, il reato di peculato si delineerà in maniera precisa. Il denaro finito nelle casse dei partiti, infatti, non sarebbe altro che denaro pubblico. Inutile sottolineare come tra la corruzione impropria aggravata e il peculato ci sia una notevole differenza; non soltanto sul piano morale, ma soprattutto su quello penale (per il peculato è prevista una pena fino a dieci anni di reclusione). Proprio alla luce di questo sconcertante sviluppo dell'inchiesta, c'è da rilevare anche come il nuovo indirizzo delle indagini possa far emergere, non solo l'ipotesi del peculato, ma anche quella della truffa aggravata ai danni dello Stato.

Nella prossima settimana, comunque, si dovrebbero chiarire gli ultimi dubbi in proposito. Per mercoledì o giovedì al massimo, inoltre, è previsto l'arrivo a Roma degli ultimi documenti necessari per l'inchiesta a livello nazionale: si tratta degli incartamenti riguardanti il possibile reato di aggiotaggio commesso dalle compagnie petrolifere. Con l'invio a Roma di questi ultimi atti, nelle mani dei pretori genovesi resterà soltanto il «dossier Garrone», cioè la parte delle indagini che riguarda specificatamente il territorio di Genova.

Sempre in settimana è prevista la convalida, o meno, del mandato di arresto emesso dai magistrati genovesi a carico del cavaliere del lavoro Vincenzo Cazzaniga per fatti riguardanti il periodo in cui l'attuale vicepresidente della «Bastogi» ricopriva la carica di presidente dell'Unione petrolifera. L'imputazione cui fa riferimento il «provvisorio» provvedimento pretorile, va ricordato, è di corruzione impropria aggravata e associazione per delinquere. Su questa seconda accusa la procura della Repubblica non ha mai nascosto le proprie perplessità. Il prof. Giuseppe De Luca (che assiste Cazzaniga), dal canto suo, ha già fatto sapere che non appena potrà prendere visione impugnerà il mandato di arresto chiedendo in proposito una pronuncia della Cassazione.

Gino Roberti

LA SITUAZIONE

Si apre oggi una settimana particolarmente impegnativa per il governo, il Parlamento, i partiti, i sindacati e i magistrati incaricati della scabrosa indagine sullo scandalo del petrolio e delle centrali Enel. Il presidente del consiglio interverrà domani al Senato per rispondere ad interrogazioni e interpellanze connesse all'intervista in cui il ministro De Mita (che ha poi categoricamente smentito) qualificò come funzione sub-istituzionale dell'Enel il finanziamento dei partiti.

Ovviamente Rumor confermerà la smentita del ministro, ma dalle sue affermazioni, e dal successivo dibattito, sono attese significative prese di posizione sulla scabrosa vicenda dello scandalo petrolifero. Per questo si sviluppano nuovi ed importanti sviluppi anche sul piano giudiziario. In particolare sembra trovare conferma l'ipotesi che i magistrati avrebbero le prove per addossare ad alcuni dirigenti dell'Enel e ad altre delle personalità coinvolte, oltre all'accusa di corruzione impropria aggravata, quella ben più grave di peculato e cioè di distrazione di pubblico denaro.

Sul piano dei partiti, proprio in relazione ai riflessi politici dello scandalo, si continua ad insistere sulla necessità e l'urgenza del finanziamento pubblico delle forze politiche. Ieri si sono appresi alcuni particolari del progetto di legge messo a punto dal capogruppo democristiano Piccoli e che servirà da base della discussione nell'incontro di tutti i presidenti dei gruppi in programma per martedì.

Altrettanto impegnative sono le riunioni del Comitato interministeriale prezzi e del Consiglio dei ministri previste per martedì. Ne dovrebbero emergere importanti decisioni sia in merito alle variazioni di prezzo della benzina e di altri generi alimentari di largo consumo, sia in materia di austerità (circolazione delle auto a week-end alternati a seconda delle targhe pari o dispari delle auto eccetera). Fin da oggi il presidente del consiglio e altri esponenti del governo saranno impegnati per la importante visita ufficiale del ministro degli esteri sovietico Gromiko.

Sono iniziati, a Washington, i colloqui tra Kissinger e i ministri degli esteri di Egitto e Arabia Saudita: gli argomenti principali sono la ricerca di un accordo sul disimpegno militare tra Siria e Israele e la possibilità di una revoca dell'embargo petrolifero nei confronti degli Stati Uniti.

LICENZE EDILIZIE

IN ARRESTO IN TOSCANA sindaco ed ex sindaco

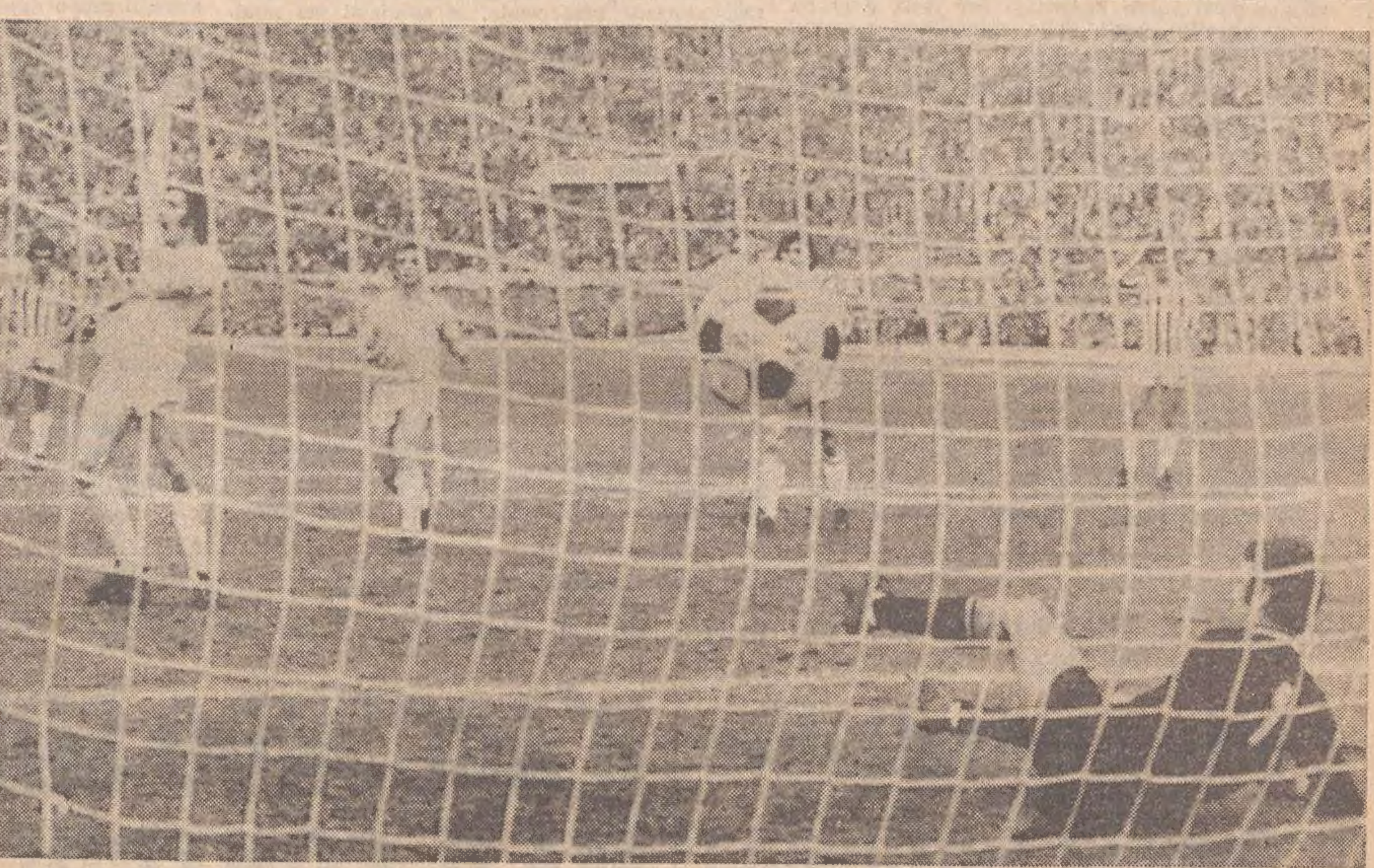
Firenze, 17

Su ordine di cattura emesso dai sostituti procuratori della Repubblica dott. Guttadauro e dott. Vigna, sono stati arrestati oggi il sindaco di Scarperia (Firenze), Gino Pieri, del PSI e l'ex sindaco di borgo San Lorenzo (Firenze), Giuseppe Maggi. quest'ultimo da tempo non più amministratore pubblico. Ad ambedue sono contestati i reati di concussione e di interesse privato in atti di ufficio. Secondo il capo di imputazione sarebbero state richieste delle somme in denaro dopo aver rilasciato licenze edilizie.

(Ansa)

BOTTINO PIENO DELLA LAZIO NELL'INCONTRO CON LA JUVENTUS ALL'OLIMPICO

Mezzo scudetto e 300 milioni



Telefoto Ansa
Roma — Chinaglia, capo cannoniere della Lazio, esulta (a sinistra) dopo aver violato, per la seconda volta, la rete juventina

LATORI DI UN MESSAGGIO I MINISTRI DEGLI ESTERI EGIZIANO E SAUDITA

Invito arabo a Kissinger per una nuova mediazione

Il segretario di stato americano dovrebbe adoperarsi per ottenere l'accordo sul disimpegno tra Siria e Israele - Dipende da esso la fine dell'embargo

Washington, 17

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, ha ricevuto oggi dai ministri degli esteri di Egitto e di Arabia Saudita un messaggio recante un invito a prestare la sua opera di mediazione fra Siria e Israele (analogamente a quanto già fatto fra Egitto e Israele), per la conclusione di un accordo per il disimpegno militare sul fronte del Golan: lo hanno reso noto fonti diplomatiche di Washington, secondo le quali il messaggio reca anche l'ammonimento che l'abrogazione del blocco delle forniture petrolifere agli Stati Uniti, dipende, appunto, dal disimpegno sul Golan.

I due ministri, l'egiziano Ismail Fahmi e il saudita Omar Sakkaf, sono arrivati a Washington ieri sera; secondo il programma originario, Kissinger avrebbe dovuto incontrarli insieme oggi, ma, poi si è fatto diversamente: Sakkaf ha conferito stamane per un'ora con Kissinger, e Fahmi ha successivamente avuto una colazione con lui. Fra l'incontro con Sakkaf e la colazione con Fahmi, Kissinger ha ricevuto Sabah Kabani, il diplomatico siriano di più alto rango negli Stati Uniti, arrivato due giorni fa a Washington per curare gli interessi siriani negli USA (la cosa, si ritiene, preluderebbe alla riapertura di relazioni diplomatiche al massimo livello fra i due paesi). I colloqui proseguiranno domani, quando Kissinger incontrerà i due ministri, presumibilmente insieme, a colazione.

Come si sa, la questione principale da risolvere perché sia possibile avviare un negoziato tra Israele e la Siria è quella riguardante i prigionieri di guerra israeliani: mentre Egitto e Israele si sono scambiati da tempo i prigionieri di guerra, e Israele ha consegnato la lista dei prigionieri siriani in sua mano (la Croce Rossa internazionale ha potuto visitarli due o tre volte al mese, consegnando e ritirando la corrispondenza con le famiglie), la Siria si è finora rifiutata di rendere noti i nomi dei prigionieri israeliani da essa detenuti.

Nelle ore precedenti l'arrivo dei due ministri a Washington, alcuni osservatori avevano formulato l'ipotesi che essi potessero essere latori, appunto, della tanto sollecitata lista dei prigionieri israeliani e che intendessero consegnarla nelle mani dello stesso Presidente Nixon (il quale dovrebbe incontrarsi con i due emissari arabi al suo rientro da Key Biscayne); ma successivamente questa illazione ha perduto credito, ed è stata implicitamente smentita da alcuni funzionari, i quali anzi, hanno ammonito i giornalisti a «non fare congetture troppo affrettate e ottimistiche». In particolare, i funzionari hanno tenuto a buttare acqua sul fuoco per quanto riguarda le prospettive di una fine a breve scadenza dell'embargo petrolifero, il quale ormai è strettamente connesso a una soluzione negoziata tra Israele e la Siria.

Oggi, intanto, si è avuta notizia di un incidente verificatosi a bordo del «Boeing 707» della «Transworld Airlines» sul quale sono giunti in America i ministri Fahmi e Sakkaf: una hostess americana è rimasta gravemente ferita al volto e un'altra ha subito lievi ferite, a causa di un'esplosione avvenuta a bordo dell'aereo e che, secondo alcune fonti, ha fatto pensare a un attentato dinamitardo. Tuttavia, a detta di un comunicato ufficiale della compagnia aerea statunitense, l'esplosione sarebbe stata originata, molto più banalmente, da un'eccessiva pressione di vapore verificatasi in una macchina per il caffè, nella cucina situata nel retro del «Boeing».

(Condensato Ap - Ansa Afp - Reuter - Upi)

Telefoto Ansa-Upi
Washington — Kissinger e Fahmi: abbraccio tra «vecchi amici»

INCIDENTI TURBANO LA GRANDE EUFORIA

Roma, 17

Roma calcistica è, da questa sera, ubriaca di gioia. La Lazio, grazie alla netta vittoria ottenuta sulla Juventus, è nettamente in testa alla classifica e si avvicina a grandi passi verso la conquista di un prestigioso scudetto. A dire la verità è un poco la grande rivincita del calcio centro-meridionale, se si pensa che in seconda posizione si trova, da oggi il Napoli, vittorioso sull'Inter a Fuorigrotta. Ma torniamo alla Lazio.

All'Olimpico sono stati battuti i record di affluenza allo stadio. Gli spettatori presenti sono stati 80 mila circa, dei quali 56.429 paganti, per un incasso pari a 238 milioni 758 mila lire (più la quota abbonamenti). In totale l'incasso ha raggiunto la cifra record assoluta di 286 milioni 758 mila. Si tratta, comunque, di cifre che, per quanto imponenti, non possono che in minima parte dare la misura di quello che è stato il clima attorno al rettangolo di gioco.

I cancelli dello stadio sono stati aperti verso le 10 e già a quell'ora è cominciata l'affluenza dei tifosi. Un'ora prima della partita lo stadio era praticamente già pieno e pronto ad esplodere di passione sportiva con l'ingresso in campo delle due squadre. Centinaia le bandiere e gli stendardi laziali, ma numerosi anche i vessilli bianconeri, quest'ultimi a dimostrare che la «vecchia signora» anche nella capitale ha un suo pubblico «riservato».

Purtroppo alcuni incidenti sono avvenuti durante lo svolgimento della partita. Due tifosi juventini, Lino Penna di 27 anni, e Duilio Todino, di 46, entrambi di Venezia — sono stati picchiati da un gruppo di tifosi laziali e ricoverati nell'ospedale «Santo Spirito». Il primo, che ha subito la frattura del setto nasale, è stato giudicato guaribile in venti giorni; il secondo se la caverà invece in cinque giorni.

Nel parapiglia è rimasto ferito anche un tifoso laziale, Marcello Pistilli di 29 anni, il quale è stato giudicato guaribile in tre giorni. Altre tre persone sono state ricoverate nell'ospedale «San Giacomo». Sono Franco Pera, di 25 anni, guaribile in sette giorni; Aroldo Peroni, di 57, e Domenico Sestili, di 38.

Al posto di polizia dell'ospedale il Pera ha dichiarato di essere stato colpito con un pugno al viso da un addetto al controllo dei biglietti che tentava di impedire che gli sportivi ammassati fuori dallo stadio entrassero all'inizio del secondo tempo. Un folto gruppo di giovani, fra i quali lo stesso Pera, nonostante la stretta sorveglianza è riuscito però a entrare nello stadio sfondando un cancello.

Il Peroni ha subito una frattura al polso sinistro cadendo dalla gradinata per l'emozione del primo gol della Lazio. Guarirà in una ventina di giorni; il Sestili è stato giudicato guaribile in nove giorni per varie ferite da taglio a un orecchio e al viso provocate da una bottiglia lanciata da uno sconosciuto in segno di disapprovazione per il gol della Juventus, realizzato da Anastasi su calcio di rigore.

Un tifoso della Lazio, Mariano Alfonsetti, di 24 anni, è stato denunciato alla magistratura per aver turbato uno spettacolo pubblico. Il giovane, per protestare contro il rigore concesso alla Juventus nel secondo tempo, ha scavalcato il fossato che divide il campo di gioco dalle gradinate. Due agenti l'hanno però fermato e accompagnato al secondo distretto di polizia dove è stato identificato.

All'uscita dello stadio, infine, alcune persone che erano da qualche tempo in attesa degli autobus per tornare a casa, si sono azzuffate tra loro, ma la lite è stata presto sedata dall'intervento di alcuni agenti di polizia.

(Ansa)

ALLARME PER LA SCORRIBANDA DI UN SOLDATO NEL CIELO DI WASHINGTON

«ABBATTUTO» MENTRE SVOLAZZA IN ELICOTTERO SULLA CASA BIANCA

Con l'apparecchio rubato in una base aerea, il militare ha puntato verso la residenza di Nixon sorvolandola a bassa quota - Il fuoco degli agenti lo ha costretto a un fortunoso atterraggio

Telefoto Ansa-Upi
Washington — L'elicottero esaminato dagli agenti dei servizi di sicurezza sul prato antistante la Casa Bianca, dov'è stato costretto ad atterrare: sono visibili i segni provocati dalle pallottole esplose da terra. Nel riquadro, il protagonista dell'episodio, il soldato Robert Preston

Washington, 17

Un soldato americano di vent'anni, meccanico nella base aerea di Fort Meade, nel Maryland, ha rubato la scorsa notte un elicottero e si è diretto verso Washington e la Casa Bianca: dopo aver sorvolato a due riprese la residenza presidenziale, l'elicottero pilotato dal giovane militare è stato fatto segno al fuoco degli agenti dei servizi di sicurezza, e ha dovuto compiere un fortunoso atterraggio su uno dei prati della Casa Bianca. Il soldato è stato catturato, medicato per una lieve ferita subita nella sparatoria e successivamente consegnato alla polizia della capitale: dovrà rispondere di tutta una serie di reati, compreso quello di aver volato nelle vicinanze della Casa Bianca (la cui zona, come pure quella di altri edifici governativi di Washington, è vietata a qualsiasi traffico aereo). Al momento del singolare incidente, nessun componente la famiglia del Presidente Nixon era alla Casa Bianca: il Presidente stava infatti trascorrendo il fine settimana nel suo ritiro di Key Biscayne, in Florida, mentre la moglie si trovava a Indianapolis al capezzale della figlia Julia, convalescente di un intervento chirurgico.

Il protagonista della scorribanda aerea notturna è il soldato di prima classe Robert Preston: egli si è impossessato di un elicottero disarmato «Bell Huey» (un tipo molto utilizzato durante la guerra del Vietnam, per missioni di soccorso) ed è decollato da Fort Meade. L'allarme è stato subito lanciato e due elicotteri, uno della polizia del Maryland e l'altro dell'aeronautica militare, si sono lanciati all'inseguimento dell'apparecchio pilotato da Preston: ma, per errore, l'elicottero militare ha iniziato a inseguire quello della polizia, costringendolo anzi ad atterrare a Sud di Washington. Così, l'elicottero su cui si trovava il soldato è stato individuato soltanto più tardi, mentre sorvolava un'autostrada in direzione della capitale federale, con le luci di posizione spente e a bassissima quota.

Quando l'apparecchio rubato è penetrato nella zona vietata al traffico aereo, alla Casa Bianca si è temuto che stesse per verificarsi qualche clamoroso attentato ai danni della residenza presidenziale: le luci del grande edificio sono state spente, e altri elicotteri si sono levati in volo, per mettersi nella scia di quello pilotato da Preston. Questi ha sorvolato una prima volta la Casa Bianca, si è allontanato e quindi vi ha fatto nuovamente ritorno: è stato a questo punto che gli uomini dei servizi di sicurezza hanno aperto il fuoco contro l'apparecchio, che volava lentamente e a bassissima quota. Preston è riuscito a far posare l'elicottero su un prato, ne è saltato fuori e ha tentato di fuggire, ma è stato subito immobilizzato dall'equipaggio di un elicottero della polizia atterrato a sua volta poco distante.

I servizi di sicurezza non hanno fornito ancora particolari sulle ragioni del gesto di Preston: un portavoce della polizia si è limitato a rendere noto che al soldato sono state riscontrate «tendenze suicide» e che per questo dovrebbe esser tenuto sotto osservazione. Il Presidente Nixon è stato informato dell'accaduto, ma si è rifiutato di fornire alcun commento.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Incidenti dopo il comizio di Almirante a Sassari

Sassari, 17

Incidenti sono avvenuti stamane in viale Umberto, nel centro di Sassari, a breve distanza dal teatro «Verdi», dove ha tenuto un comizio il segretario del MSI-DN, on. Almirante.

Al termine del comizio dell'on. Almirante un centinaio di giovani aderenti al Movimento sociale ha tentato di formare un corteo senza averne avuto l'autorizzazione. Sono intervenuti carabinieri a agenti di pubblica sicurezza che hanno tentato, in un primo tempo, di convincere i dimostranti a recedere dal loro proposito ma poi, visti inutili i loro tentativi, dopo i tre squilli di tromba, li hanno dispersi.

Due persone, Giovanni Pezzati, di 30 anni, e Nicola Angelo Basente, di 19, sono state ricoverate in ospedale, dove i sanitari hanno riscontrato loro alcune contusioni al capo e alla schiena, giudicate guaribili in alcuni giorni.

(Ansa)

TRAGICO INCIDENTE AL CAIRO PRIMA DI UNA PARTITA DI CALCIO

Crollo e caos allo stadio Perdono la vita 48 egiziani

La sciagura provocata dall'enorme ressa - Molte persone calpestate a morte

Il Cairo, 17

Quarantotto persone sono morte e altre 47 sono rimaste ferite, oggi, nello stadio di Zamalek al Cairo, poco prima dell'inizio di una partita amichevole tra la squadra egiziana del «Zamalek» e quella cecoslovacca del «Dukla» di Praga; la barriera metallica che separa gli spettatori dal campo di gioco è crollata, e ne è seguito un parapiglia generale nel quale molte persone sono state calpestate a morte.

La folla era cominciata ad affluire allo stadio cinque ore prima dell'inizio della partita; un'ora prima del fischio d'inizio, nello stadio (che ha una capacità di 45 mila persone) ve ne erano ben 85 mila. L'affluenza si spiega con il fatto che la partita non sarebbe stata teletrasmessa. Il calcio è uno sport popolarissimo in Egitto; le partite del campionato nazionale sono state sospese dall'inizio della guerra dello scorso ottobre, e si svolgono soltanto partite con squadre straniere.

Pochi momenti prima dell'inizio della partita, la folla ha esercitato una forte pressione ed è crollata la barriera metallica che separata gli spettatori dal campo di gioco: molti sono caduti a terra e sono stati calpestati a morte. L'incontro di calcio è stato rinviato. Da notare che la partita di oggi doveva originariamente svolgersi allo stadio principale del Cairo, che ha una capacità di centomila spettatori; poi essa era stata spostata sul campo della squadra sportiva «Zamalek», più vicino al centro della città.

(Ansa - Afp - Upi)

STAMANE IL LANCIO del «San Marco»

Malindi, 17

Tra le 8.15 e le 12.15 di domani sarà lanciato da una piattaforma situata nell'Oceano Indiano, a otto miglia dalle coste del Kenia, il satellite italiano «San Marco». Il satellite sarà portato in orbita equatoriale da un satellite quadristadio «Scout». Scopo della missione scientifica è lo studio dell'alta atmosfera. Il lancio è effettuato in collaborazione fra tecnici italiani del Centro ricerche aerospaziali di Roma e tecnici americani della Nasa.

CON MARZO GLI ITALIANI DOVRANNO CAMBIARE UN'ALTRA VOLTA LE LORO ABITUDINI

Prepariamoci alla nuova austerità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Con la riunione governativa in programma per mercoledì le abitudini degli italiani compiranno un nuovo «giro di boa». Il governo dovrebbe prendere delle decisioni che modificheranno nuovamente il ritmo di vita dei cittadini: si chiuderà con tutta probabilità un periodo, quello della domenica a piedi (o in bicicletta) per tutti, e se ne aprirà un altro, quello della «circolazione a week-end alterni». L'attenzione è concentrata su due riunioni: quella del consiglio dei ministri e quella del Cip (Comitato interministeriale prezzi), previste, appunto, per mercoledì.

AUSTERITA': dovrebbero essere introdotte importanti modifiche all'attuale regime, la più importante delle quali riguarda l'abolizione del divieto della circolazione automobilistica privata la domenica e l'introduzione, come si è detto dei «week-end alterni»: un sabato e una domenica potranno circolare i veicoli con targhe pari, il sabato e la domenica successiva i veicoli con targhe dispari. Questo sistema dovrebbe durare fino a maggio, quando entrerà in vigore il razionamento della benzina. Si pensa anche a far slittare gli orari di chiusura degli esercizi e dei negozi: gli esercizi pubblici, i cinema, e i teatri potranno forse protrarre l'orario fino all'una; i negozi potranno chiudere nuovamente alle 20 anziché alle 19. La «nuova austerità» entrerà in vigore, probabilmente, il primo sabato di marzo.

PREZZI: per la benzina e l'olio combustibile, salvo colpi di scena in extremis, gli aumenti dovrebbero essere questi: la «super» passerebbe a circa 250 lire, compresa una quota per il fisco (ciò spiega perché non è sufficiente la sola delibera del Cip, ma occorre invece una decisione del consiglio dei ministri), la «normale» salirebbe a 220 lire; l'olio combustibile passerebbe a circa 35 lire, dalle 20 attuali.

Quanto ai prezzi dei generi alimentari è stato ufficiosamente confermato, in ambienti del ministero dell'Industria, che il Cip procederà all'adeguamento dei prezzi di quattro gruppi di prodotti: burro e formaggi; salumi e carni lavorate; olio di semi e d'oliva; margarina. Per le altre richieste di aumento dovrebbero essere approfondite le relative istruttorie dalla commissione centrale prezzi.

Al ministero dell'Industria si è discusso delle possibili modalità di intervento del governo per evitare forti aumenti dei prezzi, con particolare riferimento ai tempi e modi di attuazione del «fondo prezzi» deciso nell'ultimo vertice della maggioranza. L'obiettivo di fondo è quello di far saltare fuori tutti i prodotti imboscati. Tra breve il governo concederà degli adeguamenti dei prezzi per prodotti per i quali i costi di produzione sono maggiormente aumentati; per il futuro si provvederà «giocando sulle quantità» e cioè intervenendo direttamente nel mercato per allentare la domanda interna.

In materia di prezzi di prodotti alimentari interessanti proposte sono state fatte dall'Ance (Associazione nazionale cooperative di consumo), la più grande organizzazione italiana di cooperative. L'associazione ha diramato una nota in cui sottolinea la necessità dell'istituzione di «prezzi politici effettivi» su alcuni prodotti di base. Tali prodotti vengono indicati nella pasta, nel pane, nell'olio di oliva e di semi, nel latte e nello zucchero. In particolare, per la pasta, dopo aver effettuato «un vero e proprio censimento delle scorte attualmente esistenti in Italia», l'Aima dovrebbe acquistare il grano duro «a prezzo equo» e immetterlo sul mercato «a prezzo politico»: su questa base «potrebbe essere fissato un prezzo della pasta fino al nuovo raccolto». Lo stesso discorso vale per il grano tenero, usato per la produzione del pane.

Per l'olio d'oliva «occorre dare incarico all'Aima e agli oleifici cooperativi di acquistare dai contadini produttori a un prezzo equo da concordare con gli stessi produttori in modo da formare un congruo stock regolatore». L'Aima «dovrà controllare anche l'importazione». Per fissare un prezzo equo del latte, afferma l'Associazione delle cooperative, «è necessario che lo stato intervenga con una congrua integrazione per i produttori», che verrebbe a costare 5 miliardi per ogni 10 lire concesse. Per lo zucchero, vi è «l'esigenza immediata che il governo, per impedire la rarefazione sul mercato e un forte aumento del prezzo al consumo, faccia rispettare alle industrie i contratti di approvvigionamento pattuiti; autorizzi l'immisione sul mercato dei superi di produzione bloccati presso gli zuccherifici; intervenga per il rispetto dei contratti stipulati con l'estero al prezzo di 150-180 lire il chilo».

R. P.

ADUNATA A MILANO PROMOSSA DALLA LID E DAI RADICALI

I divorzisti contano sui voti delle donne

Fortuna chiede l'appoggio «di tutti gli esclusi dalle istituzioni» per raggiungere il «quorum» necessario dei 18 milioni di suffragi

Milano, 17

Si è svolta oggi a Milano una manifestazione «per la difesa del divorzio nel referendum», promossa dal Partito radicale e dalla Lega italiana per il divorzio, con la partecipazione fra gli altri di Marco Pannella e Mauro Mellini, della presidenza della «Lid», dell'on. Loris Fortuna, di Giulio Ercolessi, primo segretario del Partito radicale, del segretario confederale della Uil, Benvenuto, e di rappresentanti della sinistra repubblicana e di altri gruppi e movimenti di minoranze religiose e politiche. Gli interventi dei relatori sono stati coordinati da Arrigo Benedetti, che ha tenuto la presidenza della manifestazione, aperta da due brevi comunicazioni di Pio Marconi del «Manifesto» e di Bruna Osimo del «Movimento studentesco».

Marconi ha espresso la completa disponibilità del suo gruppo alla lotta «unitaria per l'affermazione dell'istituto sul divorzio nel referendum». Anche l'esponente del «Movimento studentesco» si è detta «d'accordo con il processo unitario che si sta portando avanti attraverso tutto l'arco delle forze della sinistra laica italiana per respingere il tentativo di fascistizzazione dello Stato che si nasconde dietro l'insidia del referendum abrogativo del divorzio, anche se — ha ricordato — il "Movimento studentesco" ritiene questa una battaglia non di avanguardia quanto piuttosto di difesa di alcune istituzioni borghesi che vanno invece combattute frontalmente».

Marco Pannella ha poi ricordato che «nel momento in cui viene imposta la violenza delle istituzioni bisogna denunciare il referendum stesso come un altro tentativo di violenza contro la libertà delle masse». Pannella ha poi ricordato che «esistono possibilità» che cose gravi accadano perché non si faccia il referendum. E' possibile — ha detto — che scoppino bombe, che venga artificiosamente allargata la crisi economica, che alcuni organi di stampa si pieghino ai voleri delle oscure forze della reazione per impedire questa affermazione della libertà».

Dopo gli interventi di esponenti di «Avanguardia operaia», del «Pdup», del «Movimento di liberazione della donna», della «Gioventù repubblicana» e del «Partito comunista marxista-leninista», l'on. Fortuna ha ricordato ai presenti che «ci si trova di fronte a una battaglia» e che «pertanto bisogna misurarsi e misurare le forze a disposizione per vincerla». L'on. Fortuna ha rilevato che «il fronte divorzista deve rafforzarsi e dimenticare almeno fino al giorno dell'appuntamento del 12 maggio le diversità di accenti dei gruppi e delle forze che lo compongono per riuscire a vincerla definitivamente. Occorrono 18 milioni di voti — ha detto a questo proposito l'on. Fortuna — e non è facile raggiungere questo traguardo; dobbiamo allora mettere in moto tutta la nostra volontà per superare le profonde motivazioni individuali.

Motivo dominante comunque della lotta per l'affermazione del divorzio nel referendum — secondo l'on. Fortuna — sarà il recupero degli esclusi dalle istituzioni, di tutti gli esclusi, e in primo luogo delle donne, perché se riusciremo ad avere il loro consenso andremo tranquilli alla vittoria. Se riusciremo a strappare le donne dal loro servaggio — ha continuato l'on. Fortuna — accendendone l'attenzione verso un tema tanto civile come quello del divorzio, siamo certi di avere un più largo consenso in tutto il paese, in quanto il divorzio non è un bene in sé, ma un rimedio giuridico ancora giovane che va storicizzato con la fondazione di nuovi rapporti insiti nel nuovo diritto di famiglia che ne scaturirà.

«La battaglia tra divorzisti e anti-divorzisti — ha poi detto Fortuna — è soprattutto una battaglia tra due culture contrapposte. Da un lato la tradizione, dall'altro il progressismo; da un lato la reazione, dall'altro una più vasta e profonda concezione della democrazia. Questa battaglia — ha concluso Fortuna — non vuole essere una battaglia fra laici e cattolici ma tra clericali oltranzisti, fascisti e conservatori da un lato e democratici dall'altro».

(Ansa)

SE NE VA FRANCO AMADINI

Pasquarelli chiamato a dirigere «Il Popolo»

Roma, 17

«Il Popolo» pubblica oggi la seguente nota, firmata dal segretario politico della DC, sen. Fanfani:

«La reiterata richiesta di Franco Amadini di essere esonerato per motivi personali dalle funzioni di direttore de "Il Popolo" non ha potuto più essere disattesa. Con sommo rincrescimento oggi ne rendo noto l'accoglimento, confermando nel contempo al caro amico stima profonda e sincero apprezzamento per l'opera assidua, intelligente e appassionata con la quale ha atteso all'espletamento del mandato che sette anni fa il consiglio nazionale della Democrazia cristiana gli aveva conferito. D'averlo svolto promovendo ogni possibile miglioramento dell'organo del partito, arricchendolo proprio in questo ultimo mese delle edizioni per tre distinte regioni — Emilia-Romagna, Toscana e Umbria — gli rivolgo anche in questa occasione un affettuoso grazie.

«In attesa che il consiglio nazionale prenda le conseguenti decisioni, ho invitato Gianni Pasquarelli, che torna tra colleghi che lo hanno stimato, in una redazione alla quale per anni appartenne, a dare la firma di responsabile al nostro giornale».

(Ansa)

NUMEROSI E RILEVANTI GLI IMPEGNI

«Lotte» e trattative di questa settimana

Si discute alla Fiat e all'Alfa - Gli scioperi dei lavoratori dell'industria e nella scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Una «giornata di lotta» dei lavoratori dell'industria per mercoledì 20, la ripresa delle trattative Fiat e Alfa Romeo e una serie di riunioni in preparazione dello sciopero generale del 27 febbraio prossimo, sono gli impegni più rilevanti della settimana in campo sindacale. La «giornata di lotta» dei lavoratroi (chimici, metalmeccanici, tessili e alimentaristi), è stata proclamata nel corso di un convegno nazionale dei delegati dei gruppi chimici per «realizzare il massimo collegamento a livello territoriale con il più ampio schieramento di forze sociali di partiti e delle amministrazioni pubbliche» e interesserà circa un milione di lavoratori impegnati nelle grandi vertenze aziendali.

Sempre nel corso della settimana, per il 21 è stata fissata una riunione fra i rappresentanti delle categorie dell'industria Ggil, Cisl, Uil, per concordare le modalità di partecipazione allo sciopero generale indetto dal direttivo della Federazione unitaria. Lo sciopero generale, interesserà circa 13 milioni di persone, e segue l'ultimo sciopero (sempre di quattro ore proclamato in forma unitaria) del 12 gennaio del 1973. Sempre in preparazione dello sciopero generale, martedì si riunirà anche la segreteria della Federazione Ggil-Cisl-Uil per esaminare le articolazioni dello sciopero stesso, e per preparare un programma di «interventi» da parte dei rappresentanti confederali.

Per quanto concerne la vertenza c'è da segnalare innanzitutto che domani riprenderanno le trattative per la vertenza Fiat, nella sede dell'Unione industriali di Torino. La ripresa avviene dopo che il coordinamento aziendale si era riunito e aveva esaminato la situazione della vertenza, e soprattutto in relazione alle nuove proposte avanzate dalla direzione della Fiat in merito agli investimenti nel Mezzogiorno, organizzazione del lavoro, contribuzione sociale e aumenti salariali.

I sindacati metalmeccanici martedì si incontreranno nuovamente con la direzione aziendale dell'Alfa Romeo e dell'Intersind, per continuare la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, dopo che negli ultimi incontri, le parti avevano dichiarato la reciproca insoddisfazione sull'andamento della trattativa, a causa delle «incomprensioni e indisponibilità ad arrivare a un accordo». I lavoratori dell'Alfa di Arese e dell'Alfasud, stanno intanto attuando una serie di azioni di lotta.

In questa settimana anche gli ospedalieri saranno impegnati per cercare di comporre la vertenza del settore per il rinnovo del contratto nazionale. Il 22 e 23 prossimo, nella sede della Fiaro, si incontreranno le parti, e la discussione verterà soprattutto sull'incentivazione del tempo pieno per i medici in ospedale. I lavoratori delle camere di commercio, impegnati con il governo per la revisione del «regolamento-tipo» scenderanno in sciopero da domani a tempo indeterminato; con questa azione, la categoria vuole sollecitare il governo a riprendere le trattative interrotte.

Numerosi gli scioperi anche nel settore della scuola. I sindacati confederali del settore, hanno infatti proclamato per il 22 prossimo uno sciopero nazionale al quale probabilmente si assoceranno anche alcuni altri sindacati autonomi. Va ricordato infine che domani sciopereranno anche i dipendenti delle imposte dirette, che si asterranno dal lavoro anche il 27 e 28 prossimi. I lavoratori hanno deciso questa azione di lotta perché — come hanno essi stessi dichiarato — non sono in grado di svolgere i compiti richiesti dalle nuove norme tributarie a causa dell'inadeguatezza degli organici e del mancato potenziamento dei servizi.

G. R.

RCA: LA TARIFFA ridotta del 6 per cento

Roma, 17

Il problema delle tariffe per le polizze RC Auto è stato discusso in un incontro tra il ministro dell'industria De Mita e il segretario generale dell'Unione consumatori, Vincenzo Dona.

Il segretario dell'organizzazione dei consumatori ha ricordato al ministro la richiesta fatta alle compagnie di assicurazione di ridurre le tariffe in rapporto alle disposizioni di austerità, richiesta alla quale ha aderito solo il Lloyd Adriatico che ha proposto una riduzione del 6 per cento sulla polizza con franchigia.

Il ministro ha informato il segretario dell'Unione consumatori che accoglierà la tariffa proposta del Lloyd Adriatico e questo costituirà per i sottoscrittori di questo tipo di polizza un risparmio di circa 2 miliardi di lire.

(Ansa)

TEMA POLITICO A SENSO UNICO DOPO LE GRAVI ACCUSE DI CORRUZIONE

D'ACCORDO SUI FINANZIAMENTI MA IL CONTROLLO DEI PARTITI?

Si riuniscono domani i capigruppo per esaminare la proposta di legge dell'on. Piccoli Timori di interferenze nella vita interna dei gruppi - C'è chi pensa anche alle «correnti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il problema del finanziamento pubblico dei partiti è ormai uno dei temi di fondo del dibattito politico, visto che proprio su questa richiesta le forze politiche hanno impostato la loro linea difensiva in relazione alle precise accuse di corruzione aggravata emerse dalla inchiesta della magistratura sullo scandalo del petrolio e delle centrali Enel. I discorsi dei vari leader e luogotenenti, pongono in luce diagnosi divergenti sulla gravità della situazione, sviluppano vivaci polemiche sulla maggiore o minore responsabilità di questo o quel partito nell'«affare petrolio», ma convergono su questa piattaforma: sì al finanziamento pubblico, da approvare subito, sì ai necessari controlli connessi all'erogazione di pubblico danaro, ma cautela e accortezza per evitare interferenze nella vita interna dei gruppi politici.

Proprio per le divergenze esistenti su questo punto non sarà facile la discussione che si svolgerà martedì nella prevista riunione dei presidenti di tutti i gruppi parlamentari per esaminare la proposta di legge Piccoli. Vediamo i punti essenziali di questo schema di provvedimento. Il criterio fondamentale è quello di ammettere al finanziamento pubblico soltanto i partiti rappresentanti in almeno un ramo del Parlamento.

Il contributo, inoltre, sarà assegnato soltanto per le attività pubbliche, e cioè le elezioni e il funzionamento dei gruppi parlamentari, mentre si presume che alle spese di ordinaria amministrazione, al mantenimento della propria struttura organizzativa, i partiti provvedano da soli, attraverso i proventi del tesseramento, delle pubbliche sottoscrizioni, ecc. introiti che dovrebbero essere comunque soggetti alla pubblicità.

Per le spese elettorali il contributo dello stato dovrebbe consistere in una parte uguale per tutti i partiti, alla quale aggiungere un'altra cifra, direttamente proporzionale al numero dei voti conseguiti. Per i gruppi parlamentari il contributo annuo dovrebbe essere composto anch'esso di una parte «fissa», uguale per tutti, e di una parte «mobile», in rapporto al numero dei seggi conquistati alla Camera e al Senato. Le previsioni di spesa (puramente indicative) sono di 30-35 miliardi annui complessivi, per i gruppi, di 50-60 miliardi per le elezioni.

Il «fondo partiti» dovrebbe essere assegnato alla Camera dei deputati, entrando a far parte del suo bilancio interno, già sottoposto al controllo della Corte dei Conti. I partiti, come società per azioni, dovrebbero compilare anno per anno i rispettivi bilanci, su formulari predisposti, e pubblicarlo integralmente sui propri giornali, e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale. Il finanziamento a carico dell'erario, e quindi della comunità, non esclude contribuzioni private a favore dei partiti.

Le donazioni fatte alle forze politiche da privati, cittadini o imprese, secondo il progetto della DC, dovranno essere sempre annunciate ufficialmente e inserite nei bilanci dei partiti. Questi dovrebbero essere sottoposti a un duplice controllo: quello della Corte dei Conti e quello dei cittadini.

Questi particolari confermano che è proprio il sistema di controllo dei pubblici contributi uno dei punti più delicati del meccanismo, in quanto poco o nulla impedirebbe che gli attuali finanziamenti occulti (cambiando veste per assumere quella di donazioni) vadano ad aggiungersi ai soldi dati dallo stato, soldi che, oltretutto, sarebbero insufficienti per far fronte alle spese enormi, non solo dei partiti, ma anche dei «sottopartiti», cioè delle varie correnti.

Roberto Perugini

UNA DOMENICA DI DOPPIA AUSTERITA'

Intemperanze a Milano di tassisti in sciopero

Aggressioni e inseguimenti ai «padroncini» che hanno lavorato - Interventi della Volante

Milano, 17

Ancora più problematici oggi gli spostamenti dei milanesi, appiedati oltre che dal divieto della circolazione automobilistica anche dallo sciopero indetto dal Comitato unitario dei tassisti per 24 ore, a partire dalle 6 di stamane. Allo sciopero indetto dal comtiato, che raccoglie circa il 90 per cento degli autisti, non ha aderito all'ultimo momento la Confederazione nazionale dell'artigianato, che raggruppa in gran parte i cosiddetti «padroncini».

La spaccatura, avvenuta molto tardi ieri sera, in accoglimento di un appello rivolto dallo stesso sindaco Aniasi, ha provocato oggi momenti di tensione, soprattutto davanti agli alberghi e alla stazione centrale dove maggiore è stata la richiesta di tassì. Vi sono stati inseguimenti fatti da vetture di scioperanti nei riguardi di tassì guidati da «padroncini», e sono avvenuti atti d'intemperanza: sono stati rotti alcuni vetri di vetture che lavoravano e sono stati forati pneumatici di altri tassì in attesa di clienti. Pattuglie della «Volante» sono intervenute e nella tarda mattinata, grazie alla sorveglianza della polizia, non si sono più ripetuti fatti del genere.

(Ansa)

Accoltella una ragazza e si barrica in casa

Verona, 17

Una ragazza di 21 anni, Maddalena Collato, è stata accoltellata da un uomo, Franco Furlan, di 33 anni, che si è poi barricato in casa propria ed è stato catturato, dopo una colluttazione, dalla polizia.

La Collato stava conversando con alcuni amici all'angolo di una strada in borgo Roma, alla periferia di Verona; improvvisamente, la porta di un'abitazione vicina si è aperta e ne è uscito un giovane, che la ragazza conosceva solo di vista, il quale le si è avvicinato, l'ha afferrata per un braccio e con un coltello l'ha colpita al ventre. La giacca di pelle indossata dalla giovane ha deviato la lama e la ferita è stata solo superficiale.

Subito dopo Furlan, inseguito da due dei giovani che conversavano con la Collato, si è barricato in casa insieme col fratello Flaminio, di 27 anni.

(Ansa)

DELITTO MATURATO IN CLIMA DI INTIMIDAZIONE E VIOLENZA

Uccide lo zio pregiudicato una ragazza nel Napoletano

Il padre dell'omicida quindicenne e la vittima si contendevano la guardia abusiva dei terreni - Centrato il cuore al primo colpo

Giacinto Lunardelli

Napoli, 17

Un pregiudicato, Giacinto Lunardelli, di 55 anni, è stato ucciso a colpi di pistola dalla nipote Luisa Lunardelli, di 15 anni, figlia del fratello Luigi, di 40 anni. Il fatto è accaduto nelle campagne di Acerra, a venti chilometri da Napoli, poco prima di mezzogiorno. Tre ore dopo la giovane è stata arrestata dalla polizia nei pressi di Madaloni, in provincia di Caserta.

Giacinto Lunardelli, che aveva precedenti penali per rapina, contrabbando e altri reati, è morto mentre i soccorritori lo trasportavano nella casa di cura «Villa dei fiori» di Acerra. Il delitto è maturato in un clima di intimidazione e violenza che da alcuni anni caratterizzavano i rapporti tra i due fratelli: entrambi si contendevano, infatti, la guardia abusiva dei terreni nella fertile conca acerrana. Polizia e carabinieri, che stanno a fondo indagando, hanno già chiarito alcuni aspetti della drammatica vicenda.

Poco prima di mezzogiorno a casa di Giacinto Lunardelli, in località «Bosco Cabricito», si è presentata la nipote Luisa, la seconda dei cinque figli di Luigi Lunardelli. Alla moglie di Giacinto, Maria Favicchio, sua zia, ha detto: «Devo parlare con zio Giacinto, dove si trova?». La donna le ha risposto che stava lavorando nei campi e ha incaricato il figlio Vincenzo, di 13 anni, di accompagnarla. Luisa Lunardelli, seguita dal cugino, si è avviata sungo un sentiero e poco dopo, ha incontrato lo zio che tornava a casa.

Appena lo ha visto, Luisa ha estratto dalla tasca del grembiule una pistola, si saprà poi che è una «Beretta 7,65», e ha premuto il grilletto. Un colpo ha raggiunto al cuore Giacinto Lunardelli, altri due colpi al mento e uno a un braccio. Luisa è poi fuggita, invano inseguita dal cugino Vincenzo e dalla madre di quest'ultimo, accorsa agli spari. Giacinto Lunardelli è stato adagiato in un'automobile di passaggio, ma è morto prima di essere ricoverato in clinica.

Nella località «Bosco Cabricito» si sono recati il tenente colonnello Viti, comandante del «Gruppo carabinieri», e il vicequestore Della Cioppa, sono cominciate battute e posti di blocco e, come detto, la giovane omicida, che stava dirigendosi attraverso strade di campagna a Maddaloni, è stata rintracciata e accompagnata al distretto di polizia di Acerra per essere interrogata dal giudice. La pistola non è stata trovata; Luisa ha detto di averla smarrita mentre correva. Poi non ha voluto dire il motivo per il quale ha ucciso lo zio. Luisa Lunardelli con i suoi familiari abita in una delle masserie del nobile napoletano Carlo Spinelli.

Polizia e carabinieri, come già detto, avrebbero accertato però che ad armare la mano della giovane sarebbe stato un suo congiunto, che è attivamente cercato. Nella masseria Spinelli non è stato trovato Luigi Lunardelli. Tra i due fratelli i rapporti erano divenuti assai tesi per forti contrasti sulle rispettive zone di guardia: di qui liti frequenti, come hanno accertato polizia e carabinieri. Nel clima di tensione è avvenuto l'assurdo delitto.

Luisa Lunardelli in serata è stata chiusa nel reparto femminile del carcere di Poggioreale. A Napoli non vi è infatti una sezione femminile nell'istituto di rieducazione per minori. Il cadavere di Giacinto Lunardelli, dopo le constatazioni di legge, è stato portato al cimitero a disposizione del magistrato. (Ansa)

DRAMMATICO FATTO IN UNA CASA DELL'AQUILA

Ubriaco accoltella i tre figli: arrestato

La violenta reazione ai rimproveri del più grande che giace ora all'ospedale con ferite al volto

L'Aquila, 17

Un operaio edile di 45 anni, Alfonso Lega, è stato arrestato dopo aver accoltellato i tre figli, Lorenzo, di 18 anni, ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale civile «San Salvatore», Maurizio di 14 anni, e Adriano, di 12, entrambi feriti alle mani. Il fatto è accaduto in casa dell'operaio che, rientrato a casa semiubriaco.

Il figlio più grande, Lorenzo, ha rimproverato a sua volta il genitore per lo stato in cui si trovava; l'operaio ha afferrato un grosso coltello da cucina e ha colpito ripetutamente al viso Lorenzo. Gli altri due figli sono allora accorsi e nonostante fossero rimasti feriti alle mani sono riusciti a calmare il genitore e a rinchiuderlo in una camera dell'abitazione.

Mentre Lorenzo Lega veniva trasportato all'ospedale il padre è riuscito ad allontanarsi dall'abitazione dopo aver forzato la serratura della stanza. L'uomo, dopo essere stato rintracciato, ha minacciato di gettarsi nel fiume Aterno, ma è stato bloccato dal dott. Rodoquino, capo della squadra mobile.

(Ansa)

UNA DENUNCIA per olio imboscato

Fabriano, 17

Il titolare dei grandi magazzini «Ermelinda Latini» di Fabriano (Ancona) è stato denunciato alla procura della Repubblica per aggiotaggio. In un deposito di sua proprietà, infatti, militari della brigata della guardia di finanza di Fabriano hanno sequestrato 2122 litri di olio d'oliva.

IN UN PICCOLO CENTRO FRA NAPOLI E CASERTA

Zuffa con sparatoria Muoiono due fratelli

Altre sei persone sono state ferite - All'origine uno scambio di insulti tra famiglie già rivali

Caserta, 17

Due fratelli sono rimasti uccisi e alcune persone ferite in una zuffa sfociata in una sparatoria accaduta oggi a Frignano Maggiore, piccolo centro dell'Agro aversano, ai confini della provincia di Napoli con Caserta.

Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, i componenti di due nuclei familiari, da una parte Antonio Martino di 67 anni e la moglie, e dall'altra i fratelli Vincenzo, Giuseppe e Alfonso Chirico di 40, 46 e 42 anni, si sono azzuffati; subito dopo sono stati uditi numerosi colpi di pistola. La sparatoria ha causato la fuga generale e il panico in via Tozzi, una piccola strada dove sono alcuni caffè, che erano affollati.

Vicenzo, Giuseppe e Alfonso Chirico, le cui condizioni erano molto gravi, sono stati soccorsi e portati, il primo nell'ospedale civile di Caserta e gli altri due all'ospedale Cardarelli a Napoli. Vincenzo e Giuseppe Chirico sono morti poco dopo il ricovero. Antonio Martino è stato portato nell'ospedale di Aversa.

Nella sparatoria sono rimasti anche feriti due passanti, Giovanni D'Amore, di 62 anni, e Antonio Massimo, di 23, nonché la moglie di Antonio Martino, Ermelinda Pagano, di 56 anni. Sarebbe rimasta ferita anche una figlia del Martino e della Pagano, Maria, di 24 anni.

Sembra che la zuffa sia stata preceduta, alcune ore prima, da uno scambio di invettive tra un componente della famiglia Chirico e uno della famiglia Martino, a causa di una frase irriguardosa che il Chirico, aderente al PSI, avrebbe pronunciato nei riguardi del sindaco di Frignano Maggiore, avv. Antonio Martino, di 44 anni, della DC, frase che avrebbe provocato la protesta di un familiare del Martino.

I due, tuttavia, erano stati divisi da conoscenti e amici, che erano riusciti a calmarli. Nel pomeriggio, invece, in via Tucci, quando i tre fratelli Chirico e lo zio del sindaco si sono incontrati, la lite è stata ripresa.

(Ansa)

A CHIOGGIA

AVVISI DI REATO a 46 pescatori

Venezia, 17

Quarantasei comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla Procura della Repubblica di Venezia ad altrettanti pescatori di mitili di Chioggia, per un episodio avvenuto nel settembre scorso nella sede municipale della cittadina veneta.

Raccoglitori e sgusciatori di molluschi, inoperosi per i divieti igienico-sanitari imposti in seguito all'epidemia di colera, e che bloccarono la pesca, la lavorazione ed il commercio dei mitili, si recarono il 24 settembre in municipio per sollecitare provvedimenti economici a loro favore. I pescatori non giudicarono soddisfacenti le risposte, sfondarono alcune porte, rovesciarono tavoli e sedie.

(Ansa)

TROVATA L'AUTO di Pasquale Simonetti

Napoli, 17

E' stata ritrovata in uno dei vicoli di Porta Capuana l'autovettura di Pasquale Simonetti, il figlio diciottenne di Pupetta Maresca e «Pascalone 'e Nola», scomparso da circa due mesi. Nel cruscotto dell'automobile — che risulta abbandonata da un giorno — non sono state trovate le chiavi.

Agenti della polizia scientifica, su disposizione del sostituto procuratore della repubblica Ialo Ormanni, hanno compiuto sull'autovettura i rilievi per l'eventuale accertamento di impronte.

Pasquale Simonetti scomparve misteriosamente da Napoli nei giorni tra Natale e Capodanno: aveva un appuntamento con la fidanzata ma fu atteso invano. La madre, che scontò dieci anni di reclusione a Poggioreale per avere ucciso a pistolettate il presunto mandante dell'omicidio del marito, Pasquale Simonetti senior, detto «Pascalone 'e Nola», ha dichiarato alla polizia e ai carabinieri di essere sicura che il figlio sia stato ucciso.

Nell'ambito delle indagini per fare luce sulla vicenda il sostituto Ormanni ha disposto numerose perquisizioni domiciliari in case di pregiudicati nell'ipotesi che il giovane Simonetti sia rimasto vittima di una vendetta.

(Ansa)

NEL CATANESE TRAGICA FINE D'UN AMORE MAI COMINCIATO

Giovane paga con la vita un appuntamento romantico

Si è presentato, armato, il fratello della ragazza e ha sparato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 17

Un giovane agricoltore ha pagato con la vita un appuntamento romantico dato a una ragazza recalcitrante: Giuseppe Urso, di 21 anni è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa dal fratello della fanciulla corteggiata.

Il sanguinoso episodio è avvenuto a Zafferana Etnea, un paese di trentamila abitanti a circa 50 chilometri da Catania. Giuseppe Urso abitava ad Acireale. Qualche giorno fa, recatosi per questioni attinenti al suo lavoro a Zafferana, aveva notato Grazia Coco, una ragazza di 24 anni, e aveva cominciato a corteggiarla. La Coco, però, si era mostrata indifferente a quelle attenzioni.

Tutt'altro che scoraggiato, l'Urso, ieri mattina è tornato a Zafferana, accompagnato dal fratello Rosario, di 20 anni, e dall'amico Mario Ingrassia, un netturbino di 26 anni, deciso a dare un appuntamento alla fanciulla. Difatti riusciva a parlarle, e a dirle che a una certa ora della sera l'avrebbe aspettata nei pressi della sua abitazione, alla periferia del paese. Grazia Urso, però, appena giunta a casa, ha raccontato ogni cosa ai suoi familiari; sicché all'appuntamento, invece di lei, si è recato suo fratello Sebastiano, di 27 anni.

Giuseppe Urso è tornato a Zafferana insieme con il fratello e l'amico netturbino. Questi ultimi, mentre Giuseppe si avviava verso il luogo dell'appuntamento, sono rimasti ad aspettarlo in auto. All'improvviso i due giovani hanno udito due colpi di pistola e un urlo lacerante. Accorsi nel luogo dell'appuntamento, l'Urso e l'Ingrassia hanno rinvenuto il povero Giuseppe in un lago di sangue, con il cranio sfondato da un colpo di pistola.

Trasportato prontamente all'ospedale «Santa Marta» di Acireale, l'agrumaio è morto poco dopo. Ai poliziotti di servizio al nosocomio, i due amici hanno dichiarato di non sapere come e chi avesse sparato e hanno taciuto la storia dell'appuntamento. Per tale motivo il netturbino è stato tratto in arresto, a conclusione delle indagini, sotto l'accusa di favoreggiamento. I carabinieri, adesso, sono alla ricerca del presunto omicida: Sebastiano Coco, infatti, subito dopo il delitto si è reso irreperibile.

Franco Sampognaro

GLI INCONVENIENTI DELLA NOTORIETA' AL QUINTO GIORNO DI ESILIO

«Peggio voi del KGB!» Solgenitsin ai fotografi

«Andate via, voglio restare solo» - Lunga gita in auto nei dintorni di Zurigo
Di fronte alle vette innevate lo scrittore ha ripensato alla sua terra natia



Zurigo, 17

«Andate via, voglio restare solo» ha gridato Solgenitsin a due fotografi di un periodico francese che lo avevano infastidito con la loro insistenza. «Siete peggio del KGB» ha continuato lo scrittore russo esiliato, alludendo al servizio segreto che negli ultimi mesi di soggiorno in Russia gli aveva praticamente impedito di vivere. Sempre rivolto ai due fotografi, Solgenitsin ha aggiunto in tedesco: «Andate via, dovreste vergognarvi!». I fotografi si sono allontanati, ma più tardi sono stati visti adoperare speciali lenti per lo scatto di fotografie a grande distanza.

Aleksandr Solgenitsin ha trascorso buona parte di questa sua quinta giornata di esilio compiendo in automobile una gita nelle zone collinari circostanti il lago di Zurigo. Verso le 11 ha lasciato la casa del suo legale, l'avvocato svizzero Fritz Heeb, del quale è ospite, ed ha preso posto nell'automobile del sindaco di Zurigo, Sigmund Widmer, che ha condotto lo scrittore russo e lo stesso avvocato Heeb in una fattoria situata in località Sternenberg, tra le colline sulla sponda orientale del lago.

I tre, in piacevole conversare, hanno bevuto alcune tazze di tè, quindi la comitiva si è trasferita sulla riva occidentale per mezzo di un traghetto ed ha proseguito in auto fino al celebre monastero benedettino di Einsiedel, il più famoso e frequentato luogo di pellegrinaggio della confederazione elvetica. Solgenitsin e quanti lo accompagnavano hanno fatto colazione in un albergo e poi hanno visitato l'attuale abbazia costruita nel 18.o secolo ma esistente già, in diverse forme architettoniche, nel decimo secolo della nostra era.

Ancora non si sa quando i familiari potranno raggiungere Solgenitsin; lo ha confermato anche oggi l'avvocato Heeb parlando con i giornalisti. Questi ultimi hanno avuto oggi occasione di scambiare qualche parola con lo scrittore russo, specie in occasione della visita a Sternenberg. Solgenitsin ha detto di avere trovato molto bello lo spettacolo delle vette nevose che si alzavano dalla nebbia gravante sulle valli, ed ha aggiunto che la scena gli ricordava la terra natia di Kislovodsk.

«Dovete pensare che, appena quattro giorni fa, mi trovavo in carcere a Lefortovo, dove sono stato accusato di alto tradimento, un reato che comporta una condanna da 15 anni di reclusione alla pena capitale». Lo scrittore ha proseguito affermando che otto agenti della polizia segreta lo scortarono dal carcere all'aeroporto di Mosca gli impedirono di muoversi liberamente a bordo dell'apparecchio e lo lasciarono libero solo quando la scaletta fu accostata all'aereo a Francoforte. Fu a questo punto che lo scrittore, leggendo il nome dello scalo, apprese per la prima volta in quale località era arrivato.

«Non so se Solgenitsin diventerà cittadino svizzero», ha detto ancora l'avvocato rispondendo a una domanda, ed ha aggiunto di non avere idea sul luogo dove lo scrittore deciderà di fissare la sua dimora. Heeb ha inoltre detto ai giornalisti che Solgenitsin sa della reazione della sua partenza, pubblicata sulla stampa ufficiale del suo paese. Quando gli è stato chiesto se lo scrittore abbia espresso il desiderio di rientrare in patria, l'avvocato ha risposto solo «sì», e non ha voluto aggiungere altro.

(Ansa - Upi - Reuter)

SOLIDARIETA' verso lo scrittore

Mosca, 17

Tre scienziati georgiani ebrei, cui è stato negato il visto di emigrazione per Israele, hanno diffuso una «lettera aperta» in appoggio a Solgenitsin. Nella lettera è scritto: «Privati dalle autorità sovietiche del diritto di rinunciare alla cittadinanza sovietica e di emigrare in Israele, ed ingiustamente accusati di calunniare il sistema sovietico, comprendiamo perfettamente tutta l'assurdità delle accuse contro di voi».

«Vogliamo credere — prosegue il testo — che verrà il momento in cui tutti coloro che desiderano lasciare l'URSS potranno farlo liberamente, ed in cui i cittadini sovietici, indipendentemente dalle loro convinzioni, potranno vivere tranquillamente in questo paese». I tre sono i matematici Grigori ed Isaac Goldshtein, fratelli, e la fisica Ielisavieta Bykova.

Sempre da Mosca si apprende che numerosi scrittori sovietici sono stati ammoniti a non fare dichiarazioni e a non firmare petizioni di appoggio a Solgenitsin, sotto pena di essere espulsi dall'unione degli scrittori.

L'espulsione dall'unione scrittori significa non avere più alcuna possibilità di pubblicare opere o svolgere attività letterarie e collaterali; in pratica, considerando tutte le conseguenze, anche indirette, che una tale situazione comporta, significa essere completamente emarginati dalla società sovietica.

«GIRA» NELL'URSS UN SAGGIO DEL DISSIDENTE SCRITTO IL GIORNO DELL'ARRESTO

L'ultima graffiata dell'esule

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

In un saggio scritto da Alessandro Solgenitsin (forse l'ultimo scritto in terra russa), lo scrittore esorta i suoi concittadini a respingere le menzogne ufficiali sostenendo che questo è il modo più semplice ed accessibile per arrivare alla liberazione. Questo saggio, in cui si chiede ai russi di liberarsi dalla menzogna sta circolando clandestinamente fra gli intellettuali di Mosca.

Esso reca la data del 12 febbraio, cioè del giorno in cui gli agenti della polizia segreta arrestarono lo scrittore. Il giorno dopo, come noto, lo scrittore fu espulso dall'Unione Sovietica e costretto a trasferirsi nella Germania federale.

Solgenitsin in questo suo scritto sostiene che la menzogna è divenuta un pilastro del regime sovietico e che praticamente ogni giorno il cittadino sovietico è sottoposto a varie pressioni per indurlo ad accettare le menzogne ufficiali come verità o almeno a non porle apertamente in dubbio. Con un chiaro accenno al terrore dell'epoca staliniana, lo scrittore ricorda che fu un'epoca così disumana, così disperata che per la magra razione quotidiana di cibo, «eravamo disposti ad abbandonare tutti i nostri principi in maniera da garantire che la nostra fragile esistenza non venisse disturbata».

Solgenitsin afferma che la maggior parte dei russi non sono maturati politicamente sì da «andare in piazza per gridare la verità ad alta voce o dire ciò che pensano». Ma dal momento che è ancora troppo pericoloso agire così, egli propone: «Rifiutiamoci almeno di dire cioè che non pensiamo». «Questa è la nostra strada — scrive Solgenitsin nel suo saggio — la più facile e la più accessibile, che tiene conto della nostra viltà». Sebbene sia pericoloso proporre un atteggiamento anche così limitato, tuttavia è certamente più facile che ricorrere alla disobbedienza civile proclamata a suo tempo dal Mahatma Gandhi, nel movimento che portò alla liberazione dell'India dal dominio inglese.

«Così nella nostra timidezza — prosegue Solgenitsin — facciamo in modo che ciascuno di noi faccia la sua scelta: o restare coscientemente un servo della menzogna (naturalmente non in base ad una vocazione, ma per il sostentamento della famiglia) per allevare i figli in uno spirito di menzogna, o scrollarsi di dosso le menzogne e divenire una persona onesta degna del rispetto dei figli e dei contemporanei».

E' possibile che copia di questo saggio sia pervenuta a numerosi cittadini sovietici (fra cui alcuni di primo piano), che hanno firmato le lettere pubblicate dai giornali nelle quali si è attaccato duramente Solgenitsin per aver pubblicato «Arcipelago Gulag» e si è elogiato il regime per la sua decisione di espellerlo. Queste lettere sono state firmate da scrittori scienziati, attori, massaie, operai (è molto probabile che fra i firmatari di queste lettere ve ne siano diversi che lo hanno fatto per paura di perdere il posto o per servilismo verso il regime).

Solgenitsin offre nel suo saggio un elenco di cose che si devono fare e che secondo lui farebbero imboccare ad un cittadino sovietico la strada per divenire onesto e rispettabile. Per meritare una tale qualifica è necessario che una persona non scriva, firmi o stampi una sola frase che a suo giudizio distorca la verità; non pronunci questa frase né durante una conversazione privata né in presenza di molte persone né per propria iniziativa, né su richiesta di altri; non partecipi a dimostrazioni o a riunioni se sono contrarie alle sue aspirazioni; non prenda in mano e non sollevi in aria dei cartelli con scritte o slogan di cui non sia convinto; non alzi la mano per votare una proposta che non approva intimamente; non voti né apertamente né segretamente per una persona che non ritiene degna; lasci immediatamente la sala di una riunione se sente che l'oratore dice delle bugie o fa della spudorata propaganda; non si abboni né acquisti giornali o riviste in cui le notizie vengano distorte e fatti di grande importanza ignorati.

Solgenitsin ammette che seguire queste istruzioni è facile in quanto ci si esporrebbe sicuramente a rappresaglie ufficiali, «ma quando non vi sono scappatoie per chiunque voglia essere onesto. Ma in qualsiasi giorno chiunque di noi si troverà di fronte almeno una delle scelte suddette: verità o menzogna, indipendenza spirituale o servitù spirituale».

Lo scrittore russo sostiene nel suo saggio che respingere la menzogna è la forma più modesta di resistenza. «E' molto più facile — dice — che l'autoimmolazione e lo sciopero della fame: le fiamme non avvolgeranno il vostro corpo, le pupille non vi scoppieranno per il calore e pane e acqua saranno sempre disponibili per la vostra famiglia». Lo scrittore manifesta poi una profonda ammirazione per i cecoslovacchi «un gran popolo europeo che abbiamo tradito e ingannato» ma che «ci ha mostrato come un petto inerme possa ergersi contro i carri armati».

Solgenitsin ha anche parole di elogio per i dissidenti politici russi meno noti che non si sono mai discostati dalla verità. «Così, voi non sarete i primi a prendere questa strada — scrive — ma vi unirete a coloro che già l'hanno presa. Questa strada sarà più facile e più breve per noi tutti se saremo uniti. Se diverremo migliaia non potranno fare nulla contro di noi, e se saremo decine di migliaia allora non riconosceremo più il nostro paese». Ma se i russi dimostreranno di aver troppa paura per far ciò «allora dovremo smetterla di lamentarci che qualcuno ci soffochi. In realtà ci soffochiamo da noi».

A. P.

IL CASO INCREDIBILE DI UN MERCANTILE PANAMENSE NELL'OCEANO ATLANTICO

RIENTRA DA SOLA IN PORTO LA NAVE CHE NON VOLEVA MORIRE

L'equipaggio, dandola per spacciata, si era allontanato sulle scialuppe di salvataggio
Cinque giorni dopo un rimorchiatore l'ha riportata a riva malconcia ma recuperabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Falmouth, 17

E la nave tornò sola, e per di più con l'equipaggio incredulo a vederla attraccare al molo. Il caso incredibile del mercantile panamense «Lutria», abbandonato dai marinai e dato per perduto in una violenta tempesta in pieno oceano Atlantico, sembra destinato a passare alla storia come quello della «nave che non voleva morire».

L'inaudita vicenda di questa imbarcazione è cominciata all'alba di lunedì scorso, quando si è trovata sopraffatta da gigantesche ondate nel mare in tempesta, a un centinaio di miglia a Sud Ovest di Lizard Point, in Cornovaglia. Mentre la violenza del mare sfondava i boccaporti in coperta, inondando completamente la stiva della nave, la «Lutria» ha preso a inclinarsi pericolosamente da un lato, cominciando ad affondare.

L'acqua salata penetrata nel generatore di bordo ha messo completamente fuori uso il motore principale, gettando tutta la nave nell'oscurità totale, e lasciandola totalmente alla mercé della violenta tempesta che in quel momento infuriava, senza possibilità di manovra. E' stato a questo punto che il proprietario, il comandante ateniese Epaminondas Diamantaras, di 43 anni, ha impartito l'ordine all'equipaggio di abbandonare la nave a se stessa.

Nel giro di due ore, tutti gli uomini a bordo si erano calati nelle scialuppe di salvataggio, per essere tratti definitivamente in salvo da elicotteri della marina militare britannica. Tutti si era rassegnati all'idea della perdita della nave, e le autorità avevano già cominciato ad affrontare il rientro in patria dell'equipaggio per via aerea.

Ieri, mentre tutti gli uomini della «Lutria» stavano per partire diretti all'aeroporto di Londra, il rimorchiatore olandese «Hudson» ha segnalato via radio di avere trovato al largo la nave ancora a galla, e di avere cominciato la manovra di traino per portarla al porto di Falmouth. La «Lutria» vi è arrivata ancora imbarcando acqua, ma come una nave tutt'ora vitale e recuperabilissima.

Ora, qui a Falmouth, tutti parlano della «Lutria» come di una edizione moderna del leggendario vascello fantasma, che da solo si è diretto verso la salvezza, a Falmouth, dando torto alla mancanza di fiducia nelle sue capacità da parte del comandante e dell'equipaggio che la ritenevano irrecuperabile, perduta senza rimedio.

Il comandante della capitaneria del porto di Falmouth, cap. Frank Edwards, si è dichiarato sbalordito perché la «Lutria» non è colata a picco. «E' una nave vecchia di vent'anni — ha detto — sono stupefatto per lo stato della sua struttura, intatta nonostante la forte pressione dell'acqua. Deve ricuramente avere una fortissima costituzione» La «Lutria», attualmente ancorata al sicuro nel porto di Falmouth, in Cornovaglia, tornerà a solcare felicemente i mari fra non troppo tempo.

«Deve avere viaggiato alla deriva per quasi 50 miglia, dal punto dove l'avevamo lasciata laggiù», ha detto incredulo il macchinista capo John Storoy, di 46 anni, che in tutta la sua esperienza di mare non aveva mai sentito parlare di un caso del genere. «Sembra che la nave abbia deciso da sola che non doveva morire così».

Oggi la «Lutria» è stata vuotata con le pompe dell'acqua imbarcata, l'equipaggio è tornato a bordo. Presto la nave rediviva salperà per Liverpool, e vi arriverà con i suoi mezzi.

A. P.

«ALCHIMIA» A NAPOLI

FACEVANO BENZINA con il toluene

Napoli, 17

In un vasto deposito alla periferia di Napoli, i carabinieri hanno scoperto e sequestrato settantamila litri di toluene, un idrocarburo distillato dal catrame, dal quale, con accorgimenti chimici, il proprietario del deposito ricavava benzina di pessima qualità venduta poi di contrabbando. Oltre ai settantamila litri di toluene sono stati sequestrati cinquecento litri di cherosene, migliaia di cartine per colorare di rosso la miscela derivata dal toluene e venduta per benzina «super».

Al momento della irruzione dei carabinieri nel deposito, in via Caserta al Bravo, a poche centinaia di metri dall'aeroporto di Capodichino, vi erano due persone che sono fuggite. Una però è stata raggiunta e arrestata. E' Mario Cuomo, di 46 anni. Sono stati sequestrati cinque autocarricisterna utilizzati per il trasporto del carburante nonché una cisterna seminterrata nel centro del deposito nella quale è stato travasato il toluene.

(Ansa)

NEGATO A DEBRAY l'accesso negli USA

Parigi, 17

Il settimanale «Le Nouvel Observateur» afferma che allo scrittore ed esponente della sinistra francese Regis Debray è stato rifiutato dalle autorità americane un visto di ingresso negli Stati Uniti. Debray desiderava recarsi a visitare la moglie che studia attualmente all'università di California, a Berkeley; il visto gli è stato rifiutato in base alla norma che vieta l'ingresso negli Stati Uniti a persone mentalmente malate, ad anarchici e rappresentanti di movimenti comunisti internazionali.

Debray era insieme ad Ernesto «Che» Guevara quando cercò senza successo di organizzare una campagna di guerriglia in Bolivia alcuni anni fa. Condannato a 20 anni dalle autorità boliviane dopo la morte di Guevara, Debray era stato liberato dopo avere scontato quattro anni.

(Ansa)

A BARCELLONA le memorie di Neruda

Barcellona, 17

Secondo il giornale catalano «Tele - Express», il quale cita una testimonianza dello scrittore francese Jean Michel Fossey, esperto di letteratura ispanoamericana, «Le memorie» di Pablo Neruda, nonché un certo numero di manoscritti del premio Nobel cileno si troverebbero a Barcellona.

(Ansa)

MENTRE CONTINUANO LE RICERCHE DEI MISTERIOSI RAPITORI

Su nastro al padre la voce di Patricia

«Mi trovo bene, ma non fate alcun tentativo per liberarmi»
Uno dei «symbionesi»: «Conosco le vostre disponibilità di denaro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berkeley, 17

I rapitori di Patricia Hearst hanno informato i familiari della giovane che riconoscono lo sforzo da compiere per accogliere la loro richiesta per una massiccia distribuzione di viveri ai poveri della California. Su un nastro registrato fatto pervenire alla famiglia, un uomo che si fa chiamare «maresciallo dell'esercito di liberazione symbionese» ha anche detto: «Conosciamo benissimo l'estensione delle vostre possibilità e conosciamo anche benissimo i bisogni della gente».

Le dichiarazioni dell'uomo, si sono udite al termine della registrazione. Prima di lui la voce di Patricia aveva assicurato i suoi di star bene e di essere certa che verrà liberata dai suoi rapitori se le loro domande verranno soddisfatte. «Desidero rilevare — ha detto la giovane — che sono viva e sto bene». Ha aggiunto che seguiterà a star bene fino a che i suoi genitori continueranno a fare ciò che possono per soddisfare le richieste dei rapitori, fino a che gli agenti dell'FBI si asterranno da qualsiasi tentativo di liberarla e fino a che due detenuti di San Quintino continueranno ad essere «ok».

I due prigionieri cui ha accennato la ragazza sono presumibilmente due membri dell'esercito di liberazione symbionese Joseph Remiro e Russell Little, accusati dell'assassinio di un insegnante, Marcus Foster (della cui morte rivendicò la paternità l'esercito symbionese). Nella prima bobina registrata inviata alla famiglia, nella dichiarazione di Patricia vi era accennata la possibilità che il suo rilascio fosse condizionato dal rilascio di Little e Remiro. Le autorità californiane attendono ora che la richiesta del rilascio dei due detenuti venga fatta ufficialmente.

Nell'ultima registrazione la ragazza chiede al padre di fare di tutto per soddisfare la richiesta relativa alla distribuzione dei viveri ai poveri, richiesta che se dovesse essere accolta nella sua interezza dovrebbe portare a una spesa di non meno di 400 milioni di dollari. «Non hanno mai inteso presentarti una irragionevole richiesta. Non vogliono che tu nutrisca l'intero stato» ha assicurato la voce di Patricia.

Il padre della ragazza aveva già dichiarato che con tutta la buona volontà non gli sarebbe mai stato possibile di accogliere una domanda di queste dimensioni ma che aveva in preparazione una proposta per soddisfare parzialmente la richiesta. Ha comunque ripetuto che farà tutto ciò che sarà possibile per ottenere la liberazione della figlia.

«Ho l'intenzione di farmi rilasciare viva — ha detto Patricia — è davvero deprimente sentire la gente parlare di me come se fossi morta. Non posso spiegare che sensazione dia. Se tutti sono convinti che sia morta, ebbene ciò dà all'FBI la scusa per venire qui e cercare di tirarmi fuori. Ma io sono certa che se quelli dell'FBI verranno e cercheranno di portarmi via con la forza, allora non avranno tempo per decidere chi debbano uccidere. Uccideranno tutti. E non ho la minima voglia di morire in questo modo».

La domanda di distribuire viveri ai poveri era stata fatta — ha spiegato la giovane — per dimostrare che, quando è necessario, si può fare davvero qualcosa e per dimostrare anche quanto triste sia che si debba ricorrere a sistemi simili per far sapere a tutti che vi è gente che ha fame. Il padre, dopo avere ascoltato questa registrazione ha riferito di avere avuto l'impressione che la ragazza sia abbastanza serena.

Questi ha precisato che la bobina gli era stata consegnata dal rev. Cecil Williams. Questo aveva ricevuto una telefonata anonima attraverso la quale gli era stato comunicato dove e come ritirare la bobina.

A. P.

UN'AVVENTURA A LIETO FINE SUL BONDONE

SALVI IN UN «IGLOO» DUE PICCOLI SCIATORI

Persi in un canalone che strapiomba sull'Adige
Fatto un buco nella neve hanno resistito al freddo

Trento, 17

Sul Bondone, una montagna sopra Trento frequentata da migliaia di sciatori, si sono vissute ore di ansia per due ragazzi che mentre scendevano dalla pista «3 - Tre» si sono persi nella nebbia.

I due, Fabio Memmo di otto anni e Diego Quaglierotti di 15, figli di due dipendenti delle poste e telegrafi di Trento, erano diretti al piazzale dove li attendeva il pullman, ma sono finiti in una zona estremamente ripida e pericolosa denominata Val delle Gole che strapiomba sulla Val d'Adige.

I ragazzi si sono persi ieri verso le 16.30. L'allarme è stato dato un paio d'ore più tardi e per tutta la notte, mentre si cominciava a temere il peggio, squadre di soccorso hanno battuto invano la montagna. Verso l'una finalmente i maestri di sci del Bondone hanno individuato i due e si sono calati con le corde lungo la ripida china, battuta da valanghe, riuscendo a trarli in salvo.

I due ragazzi devono la loro salvezza oltre che all'abilità dei soccorritori anche al loro sangue freddo: non si sono persi d'animo, e quando si sono accorti che non sarebbero riusciti a trarsi d'impaccio da soli hanno scavato una buca nella neve e hanno fatto ginnastica per vincere il freddo della notte.

SCAMBIO DI ACCUSE fra le due Coree

Seul, 17

Le due Coree si sono scambiate pesanti accuse e minacce, a seguito degli incidenti, occorsi ieri nel Mar Giallo, tra due pescherecci di Seul e cannoniere nordcoreane. Il ministro sudcoreano Yoong-Chu-Yung ha detto che i due battelli, impegnati in operazioni di pesca in alto mare, sono stati aggrediti da cannoniere nordcoreane che ne hanno affondato uno e catturato l'altro.

Quale sia stata la sorte dei 12 uomini di equipaggio del battello affondato non è dato di sapere, ha soggiunto il ministro, che ha poi reclamato l'immediata restituzione del peschereccio catturato e dei 18 uomini che vi si trovavano a bordo. Il ministro ha, infine, ammonito il governo nordcoreano a por fine ad azioni del genere per non incorrere nelle «gravi conseguenze» che ne potrebbero derivare.

L'agenzia nordcoreane KCNA ha dichiarato, in un dispaccio ricevuto a Tokio, che «nostre unità navali in normale missione di sorveglianza costiera hanno adottato misure di difesa contro azioni di spionaggio e provocazione di naviglio nemico e ne hanno sventato il piano criminale». L'agenzia non accenna agli equipaggi dei due battelli e conclude affermando «la Corea del Sud è da considerarsi unica responsabile delle gravi conseguenze derivanti dai suoi gesti provocatori».

(Ap)

BANDITI TRAVESTITI DA POLIZIOTTI NEL MASSACHUSETTS

Incassano il bottino e lasciano «ricevuta»

Avrebbero firmato «robber», che in inglese vuol dire «ladro»
Dileguati con un furgone blindato e almeno mezzo milione di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Somerset, 17

Insolitamente cospicuo il bottino di un'audace rapina compiuta da tre uomini travestiti da agenti della polizia di stato del Massachusetts che sono riusciti ad impadronirsi di un furgone blindato per il trasporto di valori carico di sacchi di banconote e di assegni.

L'operazione è stata portata a termine con incredibile sangue freddo in uno dei luoghi più affollati di Somerset: il parcheggio del principale supermercato della città. I testimoni si possono contare addirittura a centinaia. Il furgone blindato era fermo davanti al supermercato un po' prima della chiusura ieri in attesa di prelevare, come di consueto, gli incassi. Tre falsi poliziotti erano arrivati a bordo di un'automobile truccata in modo da sembrare un'auto della polizia.

L'auto si era fermata accanto al furgone ed uno dei falsi poliziotti era sceso e con la massima naturalezza aveva fatto segno ad una guardia della scorta del furgone, seduto davanti, di scendere e venire a controllare una cosa sul lato posteriore. Il guardiano, per niente insospettito anche per il luogo pubblico e frequentatissimo dove tutto questo avveniva, era subito sceso. Il falso agente gli aveva ordinato seccamente di aprire lo sportello posteriore del furgone. Questi aveva obbedito e subito dopo era stato costretto a salire a bordo, e qui era stato immobilizzato, legato e imbavagliato.

Sul furgone c'erano già diversi sacchi di danaro contante prelevati dal furgone durante soste precedenti. Ma i falsi poliziotti, che evidentemente dovevano aver studiato il colpo nei minimi particolari e dovevano perciò sapere che gli incassi del grosso supermercato rappresentavano una cifra molto rilevante, non hanno voluto rinunciarvi.

Così, con la massima freddezza hanno atteso il carrello proveniente dalla direzione con sopra tre sacchi pieni zeppi di danaro in contanti, spinto da due guardiani del centro di vendita. Senza scomporsi uno di essi ha anche scarabocchiato una firma sulla ricevuta che gli era stata presentata.

Solo più atrdi si è potuto constatare un altro particolare quasi incredibile, e certo senza precedenti: il malfattore aveva scarabocchiato una firma che sembra potersi decifrare con il vocabolo «robber», cioè rapinatore. Si era, insomma, addirittura presentato.

Prelevato l'incasso, ha riferito un testimone, il furgone è ripartito, apparentemente «scortato» dall'auto della polizia di stato. Il furgone è stato ritrovato poco dopo abbandonato lungo la strada, ad un paio di chilometri di distanza. Dentro c'erano solo legati come salami i guardiani e l'autista del furgone stesso. Circa il bottino vi è per ora il massimo riserbo da parte dell'impresa che gestisce il servizio di furgoni blindati.

Un funzionario dei servizi investigativi della state police del Massachusetts ha però detto di ritenere che il bottino sia stato di non meno di mezzo milione di dollari (325 milioni di lire circa) e che non è da escludersi che possa essere stato anche di un milione di dollari.

U. P. I.

La diplomazia di Sadat



Telefoto Upi

Sadat a colloquio con il leader africano Mobuto Sese Seko giunto sabato scorso al Cairo

MATURO FIDANZATO

SULL'AUTOSOLE contromano

Bologna, 17

Un trentino di 42 anni, Giuseppe Parolini, deciso ad andare in Calabria a trovare la fidanzata, in preda ad una anormale distrazione, ha imboccato la carreggiata Nord dell'Autosole, dirigendosi verso il Sud. Nei pressi di Bologna si è scontrato frontalmente con un'auto il cui conducente, rimasto fortunatamente illeso, si è affrettato a chiamare la polizia stradale. Parolini è stato trasportato all'ospedale per leggere ferite al capo.

Qui però non ha atteso di essere medicato, e si è allontanato salendo su di una macchina parcheggiata in un vicino distributore; fermato e portato in questura, è stato nuovamente trasferito in ospedale dove i medici hanno accertato che non era pericoloso anche se alterato. Il capo della squadra mobile ha deciso quindi per evitare guai di rinchiuderlo in cella.

(Italia)

CARTELLA DELLE TASSE arriva dopo 15 anni

Pescara, 17

Una cartella delle tasse emessa dall'esattoria comunale quindici anni fa è stata recapitata soltanto adesso ai loro destinatari. Il fatto è avvenuto a Pescara dove due anziani pensionati — Filippo Agostinone, un ex pescatore di 80 anni, e la moglie Palmina Pagliaro, da sette anni paralizzata su una sedia a rotelle — si sono visti recapitare la richiesta del tributo di dodicimila lire.

(Ansa)

IL MINISTRO GUI ad Arquà Petrarca

Padova, 17

Il ministro Gui ha compiuto oggi un sopralluogo ad Arquà Petrarca in prossimità dell'apertura delle celebrazioni per il sesto centenario della morte del poeta. Gui era accompagnato dall'architetto Gae Aulenti di Milano ed ha visitato la casa dell'ente provinciale del turismo nella quale in aprile sarà inaugurata la mostra iconografica del Petrarca, mostra che resterà aperta poi in permanenza.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RESI NOTI I RISULTATI DEL CENSIMENTO

Siamo in 300.304 nell'intera provincia

24.706 sono gli sloveni, otto su cento 5,7 per cento a Trieste, 4,8 a Muggia

L'Istituto Centrale di Statistica ha reso noto in questi giorni i risultati definitivi del censimento demografico riguardanti la provincia di Trieste, dai quali si desume che — su una popolazione residente di 300.304 persone — gli abitanti appartenenti al «gruppo linguistico» sloveno erano, all'epoca di tale censimento (vale a dire nell'ottobre 1971), 24.706, pari all'8,2 per cento della popolazione residente.

Sul piano territoriale, questi 24.706 appartenenti al «gruppo linguistico» sloveno risultavano così ripartiti: 15.564 risiedevano nel comune di Trieste, 4.009 in quello di San Dorligo della Valle, 2.829 nel comune di Duino - Aurisina, 1.138 a Sgonico, 623 e 543 rispettivamente nei comuni di Muggia e di Monrupino.

In rapporto alle rispettive popolazioni residenti, l'incidenza degli abitanti del «gruppo linguistico» sloveno risulta, pertanto, pari all'81,6 per cento della popolazione nel comune di Sgonico, al 77,4 per cento in quello di Monrupino e al 70,5 per cento a San Dorligo della Valle, mentre scende al 37,5 nel comune di Duino - Aurisina e rispettivamente al 5,7 per cento e al 4,8 per cento in quelli di Trieste e di Muggia. Nel complesso della provincia, quindi, gli appartenenti al «gruppo linguistico» sloveno rappresentano — come si è detto — l'8,2 per cento della popolazione residente.

Qualora si intenda effettuare un confronto fra i risultati dei due ultimi censimenti demografici — svoltisi rispettivamente nel 1961 e nel '71 — è assolutamente necessario tener presente il fatto che, mentre nel 1961 la popolazione era stata classificata in base alla cosiddetta «lingua d'uso» o «lingua usata in famiglia» (vale a dire la lingua abitualmente parlata in famiglia da ciascun componente), nel censimento del 1971 la rilevazione venne basata sul «gruppo linguistico di appartenenza». Ne deriva che — almeno entro determinati limiti — i risultati dei due censimenti non sono, per quanto attiene a questa specifica caratteristica della popolazione locale, perfettamente comparabili.

Ciò premesso e precisato, dal confronto fra tali dati risulta che, rispetto ai 25.582 abitanti con «lingua d'uso» slovena censiti dieci anni prima, nel 1971 gli appartenenti al «gruppo linguistico» sloveno sono risultati essere 24.706; cifra inferiore di 876 unità, rispetto a quella del 1961.

In particolare, per quanto attiene ai singoli comuni, sono state riscontrate le seguenti differenze: 349 unità in meno, nel comune di Muggia; 255 e rispettivamente 163 unità in meno, nei comuni di Trieste e di Duino-Aurisina; ed un calo di 10 unità a Sgonico. Al contrario, nel comune di Monrupino è stato registrato un incremento di 29 unità.

Un altro interessante aspetto riguarda la popolazione temporaneamente assente (sia in altri comuni sia all'estero). Complessivamente, gli appartenenti al «gruppo linguistico» sloveno che alla data dell'ultimo censimento risultarono temporaneamente assenti dai loro comuni di residenza furono 718, pari esattamente al 2,9 per cento degli appartenenti a tale «gruppo linguistico». Ciò corrisponde ad un'incidenza inferiore a quella (3,4 per cento) riscontrabile nel complesso della popolazione. Anche qualora si considerino esclusivamente le persone «temporaneamente assenti» per motivi di lavoro (237, pari all'1 per cento degli appartenenti al «gruppo linguistico» sloveno), l'incidenza risulta inferiore a quella (1,5 per cento) registrata nel complesso della popolazione residente nella provincia.

IL CONVEGNO DEL MOVIMENTO GIOVANILE D.C.

C'è spazio all'Università per il ruolo degli studenti

Le prospettive delineate ieri dall'on. Galloni anche per «moralizzare» i pubblici incarichi

Si è concluso ieri il convegno organizzato dal Movimento giovanile della D.C. sul tema «Provvedimenti urgenti e gestione sociale dell'Università». La relazione principale è stata svolta dall'on. Giovanni Galloni della direzione nazionale del partito. Galloni è partito da un giudizio sui provvedimenti urgenti, che non rappresentano, a suo avviso, né un bene né un male per l'università. Si è trattato di una scelta di necessità che potesse far uscire l'università dalle strette in cui si trovava. I punti negativi della legge sono, secondo il relatore, tre: il rafforzamento eccessivo delle facoltà, il meccanismo di reclutamento dei docenti, che si presta ancora ad abusi, la rappresentanza che non esalta certo il ruolo degli studenti. Comunque — ha detto Galloni — non bisogna perdere l'occasione che si apre: bisogna far sorgere e crescere un movimento democratico di studenti che occupi l'ampio spazio disponibile.

Riferendosi all'esigenza di moralizzare la vicenda pubblica, Galloni ha dichiarato che come devono essere eliminati gravi episodi di malcostume interno dell'università (ed in tal senso ha fatto riferimento ai clinici di Torino) ha parimenti detto che non basta puntare al finanziamento pubblico dei partiti. Si tratta invece di garantire di fronte all'opinione pubblica il comportamento dei pubblici amministratori e dei grandi burocrati.

AVANGUARDIE DEL CARNEVALE



(Foto Rice)

Le malinconie di una domenica pedonale all'insegna della pioggia sono state fugate al mattino dalla comparsa lungo le vie del centro di una spiritosa «compagnia» muggesana con banda di Servola, divertenti avanguardie del Carnevale. Lungo le strade lucide di pioggia, la simpatica esibizione del gruppo mascherato è stata accolta come un'allegra nota di colore da centinaia di cittadini appiedati, che hanno fatto ala — una siepe d'ombrelli e d'impermeabili — al passaggio dei chiassosi musicisti, preceduti da un nugolo di ragazzini in costume. All'approdo in piazza Unità del classico «listòn» domenicale, la banda si è esibita in un applaudito concertino tra la folla a passeggio. Una pausa spensierata tra un'acquazzone e l'altro: infine un fuggi fuggi generale, sotto una pioggia battente, scrosciata ininterrotta per tutto il primo pomeriggio. L'inclemenza del tempo non ha impedito che nelle vie si notassero frotte di ragazzini in maschera, padroni della strada — fra coriandoli e stelle filanti — fino a sera; palcoscenico ideale il viale XX Settembre.

Maree — OGGI: alta alle 7.20 con cm 29 e alle 21.05 con cm 33 sopra il l.m.; basa alle 14.05 con cm 49 sotto il l.m.

DOPO IL BILANCIO SI AFFRONTANO I PROGRAMMI

Banco di prova le istanze per il rilancio della città

Saranno tali domani al Consiglio comunale i voti su 17 ordini del giorno dei vari partiti

La riunione di domani pomeriggio del Consiglio comunale rappresenterà in pratica la continuazione di quella sospesa lo scorso 29 gennaio, dopo l'avvenuta approvazione del bilancio di previsione, nonché di un gruppo di sei ordini del giorno presentati dai vari gruppi politici in connessione con il bilancio stesso; senonché gli ordini del giorno ammontavano a ben 23, per cui domani saranno discussi in aula i rimanenti 17. Oggi i capigruppo consiliari dei vari partiti torneranno a riunirsi con il sindaco, alla vigilia della seduta consiliare, per concludere l'esame dei documenti, e ciò in vista di possibili accordi su testi che raccolgano unanimità di voti. Nel frattempo, però, è caduto uno dei punti che inizialmente erano stati fissati all'ordine del giorno dei lavori consiliari per domani: il «rimpasto» della Giunta comunale. L'assetto del vertice municipale, com'è noto, è rimasto invece «congelato», a seguito delle mancate dimissioni di due assessori, ai quali intanto il sindaco ha ritirato le deleghe, ed è scoppiato fra l'altro un «caso» Gasparini, con implicazioni d'indole anche giudiziaria.

Ma torniamo agli ordini del giorno, di cui si discuterà domani in aula. Due documenti sono stati presentati congiuntamente dai partiti di centro-sinistra; il primo elenca le esigenze di Trieste che si vogliono recepite nel piano pluriennale della regione (si tratta dei progetti relativi al traforo del Monte Croce Carnico, alle strutture e agli impianti del porto nella prospettiva di una sua integrazione con Monfalcone, al primo tratto dell'«europorto» dell'Alto Adriatico tra Monaflcone e l'Ausa-Corno, all'autoporto di Fernetti, alla «grande viabilità», alla «metropolitana» su rotaia Muggia-Trieste-Ronchi, all'azienda consortile per i trasporti pubblici, alla rete di depurazione delle fognature, all'edilizia popolare); il secondo riguarda i problemi della marineria con richiamo agli impegni del CIPE del 1971 e a quelli sulla contestualità delle sostituzioni di naviglio nel quadro della ristrutturazione delle linee di p.i.n.

Una strenua azione in difesa degli interessi marinari triestini, anche in vista della riapertura di Suez, viene sollecitata pure da un documento liberale. Altri ordini del giorno del PLI impegnano la Giunta a programmare, d'intesa con gli altri Comuni interessati, una politica comprensoriale estesa a Monfalcone e Gorizia; a battersi in favore dell'insediamento a Trieste d'industrie ad alta caratteristica tecnologica, sì da rilanciare l'economia cittadina anche attraverso il richiamo di manodopera, a formare una commissione che affronti in campo sanitario un'adeguata assistenza agli anziani, dopo aver individuato i fabbisogni nel settore e le realizzazioni conseguenti, quali speciali case di ricovero (il documento cita anche il caso di un'incerta situazione ospedaliera, acuita dagli ostacoli che si frappongono alla sollecita costruzione dell'ospedale di Cattinara, mentre neppure si conosce la dislocazione delle future cliniche universitarie).

Dal PLI sono stati proposti inoltre documenti riguardanti la necessità di un rilancio della politica culturale (potenziamento dei musei e adeguamento dei loro orari alle esigenze del pubblico, mostre regionali, insediamento a Trieste della Soprintendenza archeologica) e l'opportunità d'insediare al Ferdinandeo una «Maison d'Europe» sotto la tutela del Consiglio d'Europa: sarebbe il primo in Italia dei 29 centri giovanili già esistenti in una decina di paesi europei.

Dal PCI sono stati avanzati ben otto ordini del giorno; essi riguardano l'opportunità che il Consiglio comunale e le consulte rionali siano chiamati a «verificare» progetti alternativi alla «grande viabilità»; che sia urgentemente elaborata una variante al piano regolatore generale la quale consenta, nell'attesa dei piani particolareggiati, almeno interventi di risanamento conservativo sul Carso, e cho sia sollecitata l'approvazione del piano urbanistico regionale, quale condizione necessaria per individuare il comprensorio urbanistico triestino. Altri documenti comunisti sollecitano infine un ampio dibattito sui problemi della scuola, norme legislative per la tutela della minoranza slovena, l'intitolazione di vie e piazze cittadine a personalità della storia e della cultura slovena nonché targhe stradali bilingui, il potenziamento dei ricreatori comunali e un dibattito sul risanamento conservativo e la ristrutturazione, nell'ambito del piano particolareggiato del centro storico, di ampie zone come quella di via Rigutti.

POLIZIA E FINANZA A BORDO DI UNA NAVE STRANIERA

CONTROLLO ALL'APPRODO



(Foto Rice)

Polizia e Guardia di Finanza sono intervenuti ieri sera — pare in seugito a una segnalazione dell'Interpol — all'arrivo di una nave straniera, per un'operazione di controllo che non ha però avuto esito. Il mercantile è stato letteralmente circondato (in mare si è accostata alla nave una motovedetta) e poi perquisito, dopo aver esibito al comandante l'ordine emesso dalla magistratura. Non è stato dato di sapere cosa si credeva di poter trovare a bordo.

Colpo da un milione in una villa a Duino

Argenteria, due apparecchi fotografici e una cinepresa, sono stati rubati in una villa di Duino. I ladri, che hanno operato — secondo la derubata — tra il 2 e il 4 corrente, erano penetrati nella casa passando attraverso la porta del garage, che era stata forzata. La padrona di casa — lamenta un danno di un milione di lire — ha denunciato ieri l'altro il furto agli agenti del commissariato di PS di Duino Aurisina, i cui agenti hanno avviato indagini.

LE GRAVI CONSEGUENZE DI UN FUTILE DIVERBIO

Accoltellata al ventre corre in tassì all'ospedale

In carcere un giovane, accusato di essere l'aggressore Egli però nega, dicendo che la donna si è ferita da sola

Un giovane di 19 anni, Mario Pugliese, abitante in Riva Nazario Sauro 20, ha accoltellato ieri sera per futili motivi in un appartamento di via Cavana 13, una donna di 45 anni, Santa Pirrone Minzera, ferendola gravemente al ventre.

Il giovane è stato tratto in arresto dagli agenti della Volante, pochi minuti dopo il ferimento. Al momento della cattura, egli ha detto di non essere responsabile del fatto, sostenendo che la donna si era ferita da sola.

Il grave fatto è accaduto poco dopo le 19, ed è stato l'epilogo di un altro gratuito episodio di violenza, accaduto alle 16.30 davanti al bar Cavana. A quell'ora il giovane Mario Pugliese avrebbe mandato in frantumi con un pugno il vetro della bacheca luminosa della pubblicità del cinema sita accanto alla porta del bar. Ciò ha provocato la reazione di Santa Pirrone, la quale ha avuto parole dure verso il giovane.

Due ore più tardi egli si è recato nell'appartamento di Graziella Murgolo, che abita nella stessa casa della Pirrone, in via Cavana 13, ed ha chiesto alla donna di poter parlare con la sua vicina di casa. La Murgolo è andata a chiamare la conoscente e l'ha invitata nel suo appartamento. La discussione tra il giovane e la donna è ripresa e la Pirrone ha ancora accusato Mario Pugliese dell'azione vandalica. Così si è arrivati al litigio, culminato appunto con l'accoltellamento.

Con una profonda ferita al ventre, la donna è uscita di corsa in cerca di aiuto; ha trovato un tassì e si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore. Quando l'auto pubblica è transitata a tutta velocità per la via del Teatro Romano, davanti alla Questura stava fermandosi una «Giulia» della Volante ed il tassista ha suonato il clacson per richiamare l'attenzione degli agenti. L'auto della Volante si è lanciata dietro al tassì e all'arrivo all'ospedale le guardie hanno potuto subito conoscere l'accaduto e recarsi immediatamente in via Cavana 13 per bloccare il giovane.

Il brigadiere Fucci ha trovato infatti il Pugliese ancora nell'appartamento della Murgolo. Il giovane ha subito negato ogni responsabilità affermando — sostenuto in ciò dalla stessa Murgolo — che la donna si era ferita da sola con un coltello da cucina che è stato trovato sul tavolo senza la minima macchia di sangue.

La ferita — secondo il medico astante che ha visitato la donna — sarebbe stata prodotta con un coltello a serramanico. La lama, ha precisato il sanitario, è penetrata per vari centimetri nel ventre della donna provocando una sospetta lesione al peritoneo, per cui la prognosi è di quaranta giorni salvo complicazioni. Da qui l'immediato arresto del giovane, il quale è indiziato del reato di lesioni personali.

Carnevale alla L.N. per grandi e piccini

La Lega Nazionale annuncia per sabato 23, due feste di Carnevale organizzate con lo scopo di tener fede a una vecchia tradizione e di raccogliere fondi necessari per le molteplici attività assistenziali del sodalizio. Dalle 14.30 alle 19 ci sarà il «ballo dei bambini» con in palio attraenti premi per le migliori maschere. E' previsto uno spettacolo interpretato dai ragazzi del ricreatorio di Aurisina e del complesso di Valmaura. Per la serata, sono in programma «Quattro salti in famiglia». La festicciola, dato il clima di austerità comincerà alle 20 e terminerà alle 24.

I vigili del fuoco di Opicina sono accorsi l'altra notte sulla strada provinciale che porta a Basovizza per spegnere un incendio scoppiato in un deposito di attrezzi dell'Anas.

FERITA UNA PASSANTE IN VIA DELL'ISTRIA

DUE SUL CICLOMOTORE: INVESTONO E SCAPPANO

Due giovani su un ciclomotore — sul quale avrebbe potuto viaggiare una persona sola — hanno investito sabato mattina in via dell'Istria un'anziana passante e sono quindi fuggiti senza prestarle soccorso. La vittima è la pensionata Alba Hoenigmann vedova Serdi, di 67 anni abitante in via dell'Istria 29. L'anziana signora stava attraversando la strada entro la zona zebrata tracciata all'altezza dello stabile numero 13, quando è sopraggiunto il ciclomotore con i due centauri.

La malcapitata signora ha cercato di scansare lo scooter, ma non è riuscita a raggiugere il marciapiedi e a mettersi in salvo. Caduta a terra, la passante ha riportato la sospetta frattura della spalla destra e ematomi alla gamba sinistra, nonché contusioni alla caviglia sinistra con sospette lesioni ossee. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI, i quali hanno trasportato la ferita all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria l'ha fatta ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo. Del caso si interessano i carabinieri, che sono intervenuti sul posto con una pattuglia del Nucleo radiomobile.

Trovata a Milano parte del bottino» dei ladri «fotografi»

La missione compiuta a Milano dal maresciallo Luongo e dalle guardie Risicato e Cipriani, si è conclusa ieri mattina, quando gli agenti sono ritornati a Trieste con una borsa contenente parte della refurtiva dell'ultimo colpo compiuto ai danni del negozio fotografico di Ugo Borsatti, in via Gatteri 17-b. Nella borsa, sequestrata all'acquirente milanese, c'erano cinque macchine fotografiche, tre cineprese, un flash elettronico e tre cinture di cuoio per portare a tracolla apparecchi fotografici.

All'arrivo a Trieste è scattata l'ultima parte dell'operazione, vale a dire l'arresto, su ordine di cattura, dei due «maggiorenni» della banda, Edmondo Morselli e Roberto Baldassarri, i quali sono stati trasferiti al Coroneo, accusati di furto aggravato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simeone — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 17.35; la luna nasce alle 4.12 e cala alle 13.06.

Ieri: temperatura massima 11,6, minima 10,1; pressione mb. 1016,3; umidità 88 per cento; pioggia mm 6; calma di vento; temperatura del mare 9,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia, tel. 37524; Prendini, via Vecchio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Le farmacie aperte stamane dalle 8.30 alle 13 sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Cavana 11, via Bernini 4, via Montorsino 9 (Roiano), via Revoltella 41, via dell'Istria 35, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, via Ginnastica 44, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, via Roma 15, viale Venti Settembre 4, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

A queste due foto il trofeo del «Piccolo»

«Ritratto di attrice», del triestino Guido Cecchelin, e «No fishing», del cormonese Carlo Bevilacqua, sono le fotografie prime classificate al concorso indetto dal nostro giornale a livello regionale e vincitrici dei trofei «Il Piccolo» messi in palio dal nostro Direttore Chino Alessi.

Si tratta di due opere per la scelta delle quali la giuria ha lavorato a lungo, dato l'alto livello qualitativo della maggior parte delle fotografie presentate per le due sezioni in cui si articolava il concorso: ritratto e paesaggio, sul tema «Obiettivo sul Friuli - Venezia Giulia». Nelle sale del Centro culturale «Stella Matutina» che ha cortesemente ospitato le 399 fotografie inviate da novantun autori, la commissione giudicatrice ha operato con la collaborazione della nostra redazione goriziana organizzatrice del concorso. Nell'ultima fase dei lavori, è intervenuto il notaio dott. Ferruccio Sansa, in presenza del quale sono state aperte le buste per conoscere i nomi dei vincitori (le opere dovevano essere contraddistinte da un motto, identico per ogni opera presentata, e accompagnate da una busta chiusa contenente le generalità dell'autore e sull'esterno della quale doveva essere riportato il motto che contraddistingueva le foto).

I risultati del concorso sono stato riportati nella nostra edizione di ieri. Pubblichiamo oggi le foto prime classificate nelle due sezioni, riservandoci di presentare ai nostri lettori anche le altre premiate o segnalate, nelle successive edizioni.

Ricordiamo che la cerimonia della premiazione avrà luogo a Gorizia il giorno 11 maggio nel salone centrale di Palazzo Attems. Le opere saranno esposte prima a Gorizia e quindi a Trieste, Udine e Pordenone. La rassegna comprenderà le ottanta fotografie selezionate dalla giuria, così suddivise: 25 per il tema «paesaggio», 35 per il «ritratto» e 20 che hanno concorso all'assegnazione di due premi speciali.

GIOVEDI' SI RIUNISCE IL COMITATO PREZZI

La tazzina di caffè e i costi di gestione

Giovedì il Comitato provinciale prezzi deciderà sul prezzo della tazzina di caffè, tornato nuovamente alla ribalta sulla scia dell'aumento del caffè tostato. Come lo scorso giugno, quando per la prima volta i pubblici esercizi proposero l'aumento a 100 lire, anche questa volta il CPP ha chiesto il parere tecnico dei rappresentanti degli esercenti per una valutazione analitica sul costo della tazzina.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi ha fatto presente che non è il costo in sé a far richiedere l'aumento: tenuto conto dei recenti aumenti il costo della materia prima necessaria alla confezione di una tazzina di caffè è infatti di circa 37 lire (il costo totale è così suddivisibile: miscela 26-27 lire; zucchero 3 lire; latte 2 lire; IVA 4,5 lire). Ma, poiché il caffè costituisce nelle vendite giornaliere di un pubblico esercizio la parte maggiore, è chiaro che sulla tazzina grava in misura più determinante che sugli altri generi il costo di gestione, che a sua volta varia enormemente a seconda delle dimensioni dell'esercizio stesso.

«Scarsa è l'incidenza dei costi — si rileva in proposito in uno studio fatto dall'associazione nello scorso giugno — in un esercizio di osteria con macchina di caffè espresso, mentre sarà altissima in una torrefazione media e tornerà a scendere in una grande torrefazione, rimanendo sempre eguali le spese di base (per l'acquisto delle materie prime)». Il costo di gestione dunque varierebbe in modo tale che non solo non avrebbe senso una stima di carattere statistico senza scegliere aprioristicamente (e quindi peccando di approssimazione) un esercizio tipo, ma addirittura tanto varrebbe la pena — così sostiene l'associazione — sbloccare il prezzo della tazzina stessa.

«Poiché non si sa quale sarà l'andamento del mercato economico nel futuro anche prossimo — si legge nella lettera inviata dall'associazione al Comitato provinciale prezzi — si chiede non già l'aumento di 10 lire, ma la liberalizzazione del prezzo della tazzina stessa, dando assicurazione che si farà di tutto affinché gli aumenti siano sempre contenuti, e dando assicurazione che l'eventuale nuovo prezzo non sarà praticato negli esercizi di torrefazione e nei bar più importanti, dove i costi di regia sono, per la maggior massa di lavoro, meno incisivi, e che nei predetti locali rimarrà per un notevole periodo un prezzo competitivo».

Ilva Ligabue oggi al C.d.S.

Avrà luogo oggi alle 17 nella sede del Circolo della Stampa l'annunciato «Incontro con Ilva Ligabue», protagonista di «Tosca» al Teatro Verdi. La manifestazione è organizzata da Fulvia Costantinides nell'ambito dei pomeriggi del C.d.S. dedicati alle singore, e sarà cocordinata da Gianni Gori.

Domani alla «Dante» conferenza su Manzoni

Domani alle ore 18.30, sotto gli auspici del comitato triestino della «Dante Alighieri, il prof. Paolo Blasi parlerà sul tema: «Alessandro Manzoni oggi». La conferenza si terrà nella sala maggiore dell'Hotel et de la Ville, con ingresso dalla Riva Tre Novembre 11, e sarà particolarmente dedicato a come i giovani oggi vedono e studiano questo grande protagonista della letteratura italiana.

Assemblea della Facoltà di economia e commercio

Gli studenti e il personale docente e non docente della Facoltà di economia e commercio del nostro Ateneo si riuniranno in assemblea domani mattina nell'aula Venezian dell'Università. Fra i punti salienti all'ordine del giorno figurano le proposte di ristrutturazione dei corsi di insegnamento, nonché la richiesta da parte degli studenti di prendere visione del progetto del nuovo edificio della facoltà che è in stato di avanzata costruzione.

RISTORANTI E RITROVI

Il pianista Pommier alla Società dei concerti

Questa scera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti, nella serata per i soci della Società dei concerti, il pubblico triestino conoscerà uno dei più acclamati pianisti della nuova generazione: il Pommier infatti, appena trentenne, arriva da noi preceduto da affermazioni e successi raggiunti non solo in Francia, sua patria, ma pure all'estero. Il programma comprende composizioni di J. S. Bach, Brahms, Schumann, Ravel e Debussy.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
SOCIETA' DEI CONCERTI
Questa sera con inizio alle ore 21
JEAN - BERNARD POMMIER
pianista
In programma composizioni di J.S. Bach, Brahms, Schumann, Ravel, Debussy

AL CINEMA D'ESSAI
Ariston - I. N. C.
la cerimonia
1.a visione

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

ARISTON-I.N.C. (Viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 19, ultima 21.45: «La cerimonia» di Nagisa Oshima, l'ultimo capolavoro della cinematografia giapponese. Vietato ai minori di 14 anni. Ingresso 700, ridotti 500

EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.20: «Il rompiballe». La pellicola rivelazione dell'anno con Lino Ventura e Jacques Brel. Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio. In technicolor, il film è per tutti.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «La signora è stata violentata». P. Tiffin, Carlo Giuffrè, E Montesano. Colori. V.m. 14 anni. (Commedia).

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.40, 22: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi. Regia di Franco Brusati. (Commedia). Colori. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22. Glenda Jackson: «Il sorriso del grande tentatore». Regia di D. Damiani. Technicolor. Viet. min. 14 a.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio dei film 16, 18, 20, 22.15: «McKlusky metà uomo, metà odio» con Burt Lancaster. Colori. (Avventure). Il film non è vietato.

RITZ. 16, 18.40, 21.30 precise: «Polvere di stelle». Alberto Sordi e Monica Vitti nel più grande film comico di tutti i tempi. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30, ult. 22. II settimana! Proseguono a grande richiesta le repliche del divertentissimo technicolor: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Con J.P. Belmondo e J. Bisset. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.10, 20, 22. Non perdetevi questo classico giallo «Chi ha ucciso Jenny?» con G. Karner e K. Ross. Technicolor. Si raccomanda la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Ci risiamo, vero Provvidenza?». Tante pazze risate con l'ultimo comicissimo film interpretato da T. Milian e G. Palmer. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Eccezionale prima: «Le svedesi continuavano a ballare la mazurka a letto». Technicolor con Birte Tove. Severamente vietato m. 18 anni. Prezzi normali. Sospese le tessere.

IMPERO. 16, ult. 22: «La sepolta viva» con A. Belli e M. Bonuglia. Technicolor.

MIGNON. 16: «La taglia è tua. L'uomo l'ammazzo io». Western.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ult. 20.45. Con grande successo continuano le repliche di: «Via col vento». Il più grande capolavoro di tutti i tempi con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. de Havilland. Technicolor. Ult. giorno.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni di «La proprietà non è più un furto.»

ABBAZIA. 16: «7 spade di violenza». Avventuroso technicolor con Cheng Szè.

ALCIONE (tel. 796162). Inizio spettacoli 16.30, 19, 21.50: «Arancia meccanica». Il capolavoro di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La vestale di Satana». Colori. V.m. 18 anni.

ARISTON. (Vedi Ariston-I.N.C.).

ASTRA. 16.30: «Super Fly» con Ron O'Neal nel ruolo di «super». Technicolor. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il ribelle di Scozia». Michael Caine, Trevor Howard, Vivien Heilbron. Capolavoro di cappa e spada.

RADIO. 16. **Rassegna del film dell'orrore:** «Willard e i topi». Il più sconvolgente film dell'anno con Ernest Borgnine e Bruce Davison. Colori. V.m. 14 anni. Domani: «1972, Dracula colpisce ancora».

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

LE ORE DELLA CITTA'

Ina Sicchi alla SAL

L'incontro del lunedì, alle ore 19, nelle sale del caffè Tommaseo, della Società artistico letteraria, è dedicato alla scrittrice giuliana, che vive e insegna a Zurigo, Ina Sicchi Abbondanza. In questa occasione verrà presentato il suo interessante libro di vita e costume estremo-orientale «Diario giapponese - La barbara bianca» edito di recente a Bologna. La scrittrice con le sue esperienze di viaggio fatte in questi ultimi anni nei vari continenti, verrà presentata da Marcello Fraulini e da Sergio Varagnolo.

Cultura etrusca

Oggi alle ore 18, per iniziativa del Centro di antichità altoadriatiche (sezione di studi carsici) e dei Civici musei di storia e arte di Trieste, nell'aula di via dell'Università 3, il dott. Francesco Nicosia, direttore presso la Soprintendenza alle antichità di Firenze, terrà una conferenza con diapositive sul tema: «Aspetti della più antica cultura etrusca nella media valle dell'Arno».

Al VAL

La presidenza del VAL comunica che la riunione odierna, data la concomitanza dell'incontro al C.d.S. con il soprano Ilva Ligabue, è sospesa.

«Carnevale Baby»

L'Associazione culturale «Arte pro arte» informa i propri soci e simpatizzanti che, per aderire alle numerose richieste volte a rinnovare la felicità dei bambini nell'occasione delle feste carnevalizie, ha deciso che anche quest'anno si terrà il «Carnevale Baby» in un noto locale cittadino, domenica 24 febbraio, con inizio alle 16.30. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 32968, dalle 13 alle 15 di ogni giorno.

«Famegia bugese»

Il 23 febbraio, ultimo sabato di Carnevale, dalle ore 19.30 alle 24 avrà luogo nella sala maggiore dell'Unione istriani, in via Pellico 2, l'annuale veglione della «Famegia bugese». Al veglione sono invitati i buiesi con le loro famiglie e simpatizzanti. Alle gentili signore verrà offerto un simbolico omaggio floreale e a tutti i tradizionali crostoli.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee

All'Istituto germanico

L'Istituto germanico dedica il suo programma di queste settimane esclusivamente a temi di letteratura e di teatro. Dopo la conferenza del prof. Gigante sulla storia degli studi classici, domani sera alle ore 20.30, il programma continuerà con un esempio di trasposizione visiva del lavoro letterario: verrà proiettato in lingua originale (anziché in italiano come annunciato prima), il film «Rose Bernd» di Wolfgang Staudte, tratto dall'omonima opera teatrale di Gerhart Hauptmann. I protagonisti del film sono Maria Schell e Raf Vallone. Seguirà venerdì, 22 febbraio, un seminario sul tema «La letteratura e i mass-media» e il 1.o marzo, al teatro Auditorium, in collaborazione con il Teatro Stabile, la recita del Théâtre de la Mandragore con «Il gatto» di Ludwig Tieck.

Maestri cattolici

Oggi, lunedì, alle 18, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, il dott. Adriano Vittori presenterà sotto l'aspetto pedagogico-didattico il brano musicale: «Pierino e il lupo» di Prokofiev.

C.R.S. Julia

Stasera, alle ore 19.30, avrà luogo la terza conversazione del signor Dante Cannarella su «Le culture più recenti del Carso - I castellieri».

Settimana impermeabile

Mentre continua con successo la vendita dei vestiti e dei cappotti *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta in tutte le misure di impermeabili di marca a prezzo réclame di Lire 18.000 e 25.000. E' una occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Porte a soffietto...

Per un arredamento moderno, per problemi di spazio. Visitateci. Troverete anche avvolgibili in plastica e tende alla veneziana. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Caldaie metano!!

Non lasciatevi sfuggire l'occasione, risparmierete fino al 30% acquistandole o prenotandole entro la fine del mese. Installazioni immediate, svolgimento pratica Acegat. Preventivo gratuito. Ditta *Zorzut*, via Foscolo 6, tel. 733287.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: E ora l'orchestra; 12: Giornale radio; 12.10: Alla romana; 13: Giornale radio; 13.20: Hit parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: L'ammutinamento del Bounty: 6.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.35: Progr. per i ragazzi: Sul sentiero di Topolino; 17.55: I Malalingua; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.50: I protagonisti: P. Fournier; 20.20: O. Vanoni presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.40: Concerto via cavo; 22.25: XX secolo; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. (ore 6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Tom Jones e Loretta Goggi; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del Melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: L'ammutinamento del Bounty: 6.a p.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'int. (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Un classico all'anno - Nicolò Machiavelli; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - Nell'int. (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Spec. GR: 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (ore 18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani; 22.50 Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle nazioni unite; 11.40: Le stagioni della musica: Il barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi: Goffredo Petrassi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.35: Pagine rare della lirica; 15.55: Itinerari sinfonici: Citazioni rossiniane; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Il senzatitolo; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca - La Kovanchina; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Il malinteso, di A. Camus.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «La dissalazione», 2.a parte.
12.55: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Sette giorni al Parlamento.
14.25: Corso di lingua tedesca.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Figurine», disegni animati da tutto il mondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «Stingray: Operazione "Astro del Pop"».
18.45: «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Furia selvaggia», film con Paul Newman.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «I racconti del maresciallo: I ravanin».
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «I dibattiti del TG».
22.00: «Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36», di Ludwig van Beethoven; direttore Herbert von Karajan.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti» - Documenti del folclore - Strumenti di ieri, musica di sempre - Coro «E. Grion» - «... E cjamine e cjamine» - Motivi popolari friulani; 16.20: Ferruccio Busoni e Trieste; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi: «Un libro, un amico, cento amici»; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 16: Do-re-mi-fa-sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Festival musicale Abbazia 73; 22: Da Radio Capodistria ascoltate; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: Il quartetto d'archi «Amadeus»; 23. Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente: Ray Anthony show, spettacolo musicale; 21.20: Cinenotes: Le vie del progresso; 21.50: Uomini in balia dell'Oceano: Documentario del ciclo «Il pericolo è il mio mestiere».

Televisione jugoslava

7.40: La TV a scuola; 14.10: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Trasmissione di marionette; 18: Giardinetto TV; 18.15: La cronaca; 18.30: Letture; 19: Diamoci del tu; 19.30: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Per il mondo con la cinepresa; 21: Il momento scelto; 21.05: Ivan Kusan: «Gli psicopatici», dramma; 21.55: Telegiornale.

Il «giro» in Istria del Teatro Stabile

Il Teatro Stabile di Trieste ha concluso a Fiume il suo giro artistico in Istria, dedicato alla commedia dell'arte e offerto agli alunni delle scuole italiane della regione.

Gli attori triestini, guidati da Nico Pepe, hanno ottenuto ovunque un ampio e meritato successo, a conferma dell'utilità e della validità di queste iniziative artistiche, che contribuiscono all'arricchimento culturale degli appartenenti al gruppo etnico italiano.

Del resto, questi giri artistici, preparati da Nico Pepe, non costituiscono una novità, ma una continuazione di un programma allestito dall'attore - regista nel quadro della divulgazione nel mondo della cultura teatrale italiana.

A Fiume la recita della compagnia triestina ha suscitato un vivo interesse nel pubblico giovanile, che è accorso numeroso alla sede della comunità degli italiani. Gli interpreti sono stati calorosamente applauditi, mentre da parte dei responsabili degli ambienti culturali è stata messa in risalto la validità di iniziative di questo tipo.

A questo primo giro artistico, nel corso della presente stagione dovrebbero far seguito altre tournée con i lavori in repertorio presso il Teatro Stabile di Trieste.

«Per pura pittura» alle 19 alla «Cappella»

Questa sera, alle ore 19, si inaugura presso il Centro «La Cappella» di via Franca 17, l'annunciata rassegna «Per pura pittura 2.: Inghilterra». La rassegna, che presenta per la prima volta a Trieste i più prestigiosi nomi della nuova astrazione inglese (Cohen, Denny, Hoyland, Hughes, Leverett, Walker) continua il discorso già iniziato due anni or sono dalla «Cappella», nel campo della pittura radicale, con la mostra «Per pura pittura: situazione italiana», tema che è stato in seguito ripreso da varie gallerie e musei italiani.

Con questa rassegna — presentata in catalogo da un acuto studio di Gianni Contessi — la «Cappella» vuol dare un panorama della più avanzata corrente pittorica d'oltre Manica; le opere presentate sono di grandissima dimensione: alcune superano i 4 metri di lunghezza e assumono un aspetto particolarmente spettacolare nell'ampia sala del Centro.

Sono invitati a intervenire all'inaugurazione quanti s'interessano a questi problemi.

MOSTRE D'ARTE

ZINELLI & PERIZZI
Via Mazzini 31
METALLINGUAGGIO
sculture di Luciano Ceili
oggetti di Le Corbusier, Mies van der Rohe, Eames, Jucker, Breuer, Mari, Celli-Tognon, e Munari
Orario 9-12.30, 15.30-19

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
WALTER DEXEL
(1890 - 1973)
xilografie e serigrafie dal 1.o al 22 febbraio - da lunedì a venerdì dalle ore 17 alle 20

IL PICCOLO SPORT

LA LAZIO DECOLLA, LA JUVE SI AFFLOSCIA

IL «BIG MATCH» DEL CAMPIONATO HA EMESSO UN VERDETTO CHE NON AMMETTE DISCUSSIONI

DOPO APPENA SEI MINUTI SALTA IL «BUNKER» DI ZOFF

Nella Juve, spenta e priva di idee, se l'è cavata il solo Altafini - Biancocelesti tutti al vertice

LAZIO - JUVENTUS 3-1 (2-0)

MARCATORI: al 6' Garlaschelli, al 27' Chinaglia, al 54' Anastasi (rigore), al 65' Chinaglia (rigore). LAZIO: Pulici; Petrelli (Polentes dal 72'), Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Inselvini, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. (Moriggi, Manservisi). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino (Viola dal 46'), Morini, Salvadore; Gentile, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini. (Piloni, Bettega). ARBITRO: Panzino di Catanzaro. NOTE: al 47' Pulici ha parato un rigore battuto da Anastasi; Petrelli è uscito dal campo, sostituito da Polentes, zoppicante; ammoniti: Cuccureddu e Gentile. Angoli: 2-1 per la Lazio.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Rapido e conciso il «vertice» all'Olimpico. Il tema dello scudetto la Lazio lo svolge in poche battute. Sei minuti per l'esattezza, il tempo cioè per permettere a Garlaschelli di mettere in rete l'unico gol segnato in azione.

La Juventus non ha birra in corpo, idee chiare in campo e alla panchina e non tutti i giocatori al massimo della forma. I bianconeri annaspano penosamente, i biancazzurri volano veloci e bucano il «muro» del suono. Il boato è forte, la Juventus sempre più stordita. Anche i suoi «senatori» cadono in errori madornali. Salvadore perde la sua bacchetta magica e la difesa torinese diventa un colabrodo. Frustalupi vince da lontano il duello con Capello e regge magnificamente tutti i 90 minuti. Chinaglia è scatenato, fa coppia fissa con Garlaschelli e i due formano un tandem che meglio assortito non potrebbe essere. Fra i bianconeri si avverte l'assenza di Causio; Inselvini fa persino dimenticare che Re Cecconi è ancora in infermeria.

I terzini laziali sanno inserirsi nel gioco di squadra, sganciandosi come e quando vogliono: quelli juventini hanno paura a farlo. Ci prova qualche volta Marchetti, ma non riesce ad appoggiare il pallone. Furino fatica a fare il «portatore d'acqua» al contrario di Nanni, che conosce alla perfezione questo ingrato e oscuro mestiere. Il solo Altafini prende slancio dai suoi ricorsi storici e inventa una prodezza. I compagni non lo capiscono, meno che mai Anastasi al quale Oddi toglie anche il respiro. D'Amico, quando lo chiamano in azione, non perde una battuta, ed è pronto subito al dialogo. Cuccureddu inarca le spalle, abbassa la testa e si dimentica gli schemi che gli deve aver insegnato Vycpalek e perfino il modo migliore per battere un calcio di rigore.

Il risultato è scontato. La Lazio dilaga perché si muove in scioltezza, la manovra è corale e Chinaglia è sempre pronto all'appuntamento. Zoff vede sempre sorci verdi, Pulici cerca di difendersi dal vento gelido saltellando. Lo spettacolo sembra assicurato, senonché interviene l'arbitro Panzino di Catanzaro che, dopo aver trascurato un intervento falloso di Morini ai danni di Chinaglia, in piena area di rigore, appena otto minuti dopo il gol di Garlaschelli, si fa prendere dalla mania di strafare nella ripresa e i suoi interventi superano di gran lunga i calci che i giocatori danno al pallone.

Due rigori alla Juventus nel giro di sette minuti. La folla teme il peggio, benché in quel momento la Lazio sia in vantaggio per 2-1. Uno spettatore, il solito generoso della domenica, scavalca il fossato, elude l'ampio spiegamento delle forze dell'ordine, ed è sul punto di entrare in campo. Sono gli stessi giocatori laziali a impedirglielo. Torna la calma, ma la partita si infiamma di nuovo, perché la Lazio oggi è davvero incontenibile. Ancora un'incursione di Chinaglia semina il panico nelle file juventine. Morini si difende da gladiatore e, quando sembra avere la meglio sul centravanti biancazzurro, si ode il fischio di Panzino che decreta il terzo rigore della giornata. Chinaglia non sbaglia la mira, come invece era accaduto a Cuccureddu in occasione del primo tiro dagli undici metri assegnato alla Juventus. La partita riserva ancora qualche spicciolo, ma è sempre la Lazio ad avere la meglio. Zoff dà sfoggio di colpo d'occhio respingendo tre consecutivi tentativi di Chinaglia, che il portiere nazionale ribatte con prontezza. Uno spettacolo nello spettacolo.

Il campionato non è finito, ma oggi la Lazio ha confermato a pieni voti il primo posto che ha consolidato in classifica con questa vittoria. Il cammino è ancora lungo e pieno di trabocchetti. Basta sapersi destreggiare. Indubbiamente ai biancazzurri manca ancora la consapevolezza di poter puntare allo scudetto, altrimenti Maestrelli non avrebbe più da temere per la sua squadra. Il discorso potrebbe anche dirsi chiuso fin d'ora. Il bello della compagine biancazzurra è che non esistono individualità. Tutti si battono per sé e per gli altri. I reparti si integrano alla perfezione, e l'inversione di ruolo è quasi una parola d'ordine. Tutto il contrario di quanto ha fatto vedere oggi la Juventus, apparsa stanca e delusa.

Cronaca limitata ai fatti salienti. Parte la Lazio a pieno ritmo e al 6' va in vantaggio. Cross dalla destra di Inselvini, corretto da Nanni, rimpallo con Morini e Spinosi, finché la palla giunge a Chinaglia che vede smarcato Garlaschelli. Per l'ala è facile attirare fuori dai pali Zoff e batterlo con un secco rasoterra. I biancazzurri ancora alla ribalta, e questa volta è D'Amico a servire Chinaglia, che però viene messo a terra senza grandi complimenti in piena area da Morini. L'arbitro minimizza e lascia correre. Al 24' Petrelli attraversa tutta la fascia centrale del campo, scambia con Nanni, ma non ha la forza per fare centro al volo. Ci pensa il solito Chinaglia, tre minuti dopo, a trasformare una punizione «appoggiata» da Frustalupi. Crescono il vantaggio e il merito della Lazio.

Secondo tempo più caotico. La Juventus, che presenta il giovane Viola al posto di Furino, finalmente spinge più a fondo e arriva al 47' nell'area laziale. Wilson strattona Gentile ed è rigore (almeno per Panzino). Pulici, senza muoversi in anticipo, indovina la traiettoria e salva in angolo. Altri sette minuti, e questa volta, su un traversone di Anastasi, è Petrelli a trattenere Altafini. Secondo rigore per la Juventus. Cambia l'esecutore, e Anastasi non fallisce. Dopo un «mani» di Salvadore in area non rilevato da Panzino, al 65' arriva anche il rigore per la Lazio. Un intervento di Morini su Chinaglia induce l'arbitro ad assegnare, per la terza volta nella giornata, la massima punizione. Il tiro del centravanti laziale è imprendibile.

Due minuti dopo Capello ha sulla testa una palla-gol (servizio di Marchetti), ma trascura la porta avversaria per rimettere al centro, proprio in mezzo ad un gruppo di avversari. Ancora uno «show» del capocannoniere Chinaglia che arriva a tu per tu con Zoff. Tre botte e risposte e questa volta la porta torinese è salva. I biancazzurri perdono Petrelli (leggera zoppia) che è sostituito da Polentes, ma il loro gioco è sempre lo stesso. La Juventus ha ancora un'ultima occasione all'86': centrata di Altafini correzione di Cuccureddu e tiro centrale di Anastasi. Pulici è fuori posto, ma Oddi lo rimpiazza con uno splendido intervento di piede. La festa della Lazio è completa.

Enrico Barone

Maestrelli: contento da star male davvero

Roma, 17

Il successo della Lazio sulla Juventus assume proporzioni insperate. Maestrelli è travolto dall'emozione: tanto da star male: Si sbianca in viso, ma resiste. Bastano poche cure del dott. Ziaco perché possa presentarsi ai giornalisti. C'è qualche ruga in più sul suo volto, dove è dipinta la sofferenza di 90 minuti trascorsi nervosamente in panchina. Confessa apertamente: «Sono uno sportivo ma sono anche un tifoso. Ecco perché mi capita di emozionarmi. L'avevo però detto fin da domenica scorsa dopo la sconfitta a Genova che oggi contro la Juventus avreste visto una squadra diversa, più viva, più forte. I ragazzi sono partiti sparati subito come li avevo catechizzati ed hanno fatto gol. Vogliamo smentire una volta per tutte che la Lazio ha un gioco improvvisato e molta fortuna. A noi manca soltanto la mentalità della grande squadra. Se l'avessimo, dopo il 3-1, avremmo potuto concedere maggior spettacolo. Questi due punti in più in classifica ci serviranno per caricarci psicologicamente, perché è chiaro che tutte le squadre che incontreremo d'ora in poi ci vorranno battere, a cominciare dal Napoli, che è quella che ci ha dato e ci darà maggior fastidio».

Il giudizio di Vicpalek è come al solito molto pacato. Non un accenno al nervosismo. «E' stata una partita molto tirata — dice il tecnico bianconero — ci siamo fatti sorprendere all'inizio dalla Lazio, ma poi siamo riusciti a equilibrare il gioco. Certo che se segnavamo il primo rigore, il risultato poteva essere diverso. Non recrimino sui tre rigori che potrebbero sembrare troppi per una partita: i rigori c'erano in linea di massima e quando l'arbitro li vede, bisogna che li dia. Purtroppo c'è anche chi li subisce. Comunque il risultato non mi sembra nel complesso giusto. A parte il valore della Lazio, credo che la differenza fra le due squadre debba essere espresso in un solo gol. Ora dalla Lazio ci dividono quattro punti, ma ritengo che non sia ancora tutto deciso. Noi certo dovremo ripartire da capo».

Alla partita era presente, oltre a Carraro, anche Valcareggi. Il d.t. della Nazionale non si è voluto sbilanciare troppo, ma alla fine ha detto: «E' stata una grossa partita. La Juventus non si aspettava la partenza fulminea della Lazio. Comunque ho potuto constatare che i giocatori per la Nazionale sono andati tutti bene in entrambi i campi. La Lazio è davvero una grande realtà. La diversità tra il Cagliari del '70 e la Lazio di oggi è che la squadra romana ha un gioco più veloce e incisivo».

Cagliari - *Torino 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 26' Nobili, al 70' Poletti, all'82' Pulici (su rigore). TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati (dal 46' Ferrini); Zecchini, Cereser, Agroppi; Salvadori, Mascetti, Graziani, Sala, Pulici (Sattolo, Bui). CAGLIARI: Albertosi; Valeri, Poletti; Poli, Dessì, Roffi; Marchesi, Quagliozzi, Gori, Butti, Nobili (Copparoni, Nocera, Piras). ARBITRO: Toselli, di Cormons.

Torino, 17

Benché privo di Riva, il Cagliari è riuscito a conquistare una meritata vittoria su un Torino nettamente inferiore all'attesa. Forse illusi dal fatto che la squadra di Chiappella schierava molti giovani sconosciuti, i granata hanno cominciato la partita con una certa sufficienza e poi, dopo avere subito il gol di Nobili, hanno poco alla volta perso la testa e non sono più riusciti a combinare niente di buono. Così, al termine dei novanta minuti di gioco, l'ammirevole Cagliari si è potuto presentare a centrocampo per ricevere i meritati applausi dei trentamila presenti.

La contestazione dei «fedelissimi» però, non si è limitata a questo; alcune centinaia di scalmanati hanno infatti atteso i giocatori nell'antistadio e appena essi si sono presentati per salire sul pullman li hanno insultati. Agroppi ha avuto la malaugurata idea di rispondere con un gesto volgare e questo ha ancor più scatenato il livore dei tifosi.

In un primo tempo, il cordone del servizio d'ordine ha permesso al pulman su cui si trovavano i giocatori del Torino e le loro mogli, di partire regolarmente. Qualche teppista, però, ha lanciato delle pietre ed ha incominciato ad inseguire il torpedone; Ferrini, Sala ed Agroppi allora sono scesi venendo alle mani con uno dei tifosi più agitati.

È INIZIATA COSÌ

Roma — Con questo tiro in corsa di Garlaschelli è iniziata la serie delle reti che hanno messo in ginocchio la Juventus. Salvadore, a sinistra, non può far altro che entrare tardi

SCI 30 CHILOMETRI

TUTTO NORDICO IL FONDO MONDIALE

Falun, 17

Dominio scandinavo nella seconda giornata dei campionati mondiali di sci nordico in corso a Falun, in Svezia. La gara iridata di fondo su 30 chilometri è stata vinta dal 23enne svedese Thomas Magnusson, il quale ha preceduto di 53"40 il finlandese Juha Mieto. La medaglia di bronzo è stata conquistata dal polacco Jan Staszel, terzo a 1'15"9 dal vincitore, il quale ha dominato la gara essendo stato al comando fin dal primo chilometro.

Il migliore degli italiani è stato Renzo Chiocchetti, trentunesimo a oltre sette minuti da Magnusson.

La classifica: 1) Thomas Magnusson (Sve.) 1 ora 33'41"4; 2) Juha Mieto (Fin.) 1.34'34"80; 3) Jan Staszel (Pol.) 1.34'56"49; 4) Ivan Garanin (URSS) 1.35'31"96; 5) Lars Gofranaslung (Sve.) 1.35'38"69; 6) Gerhard Grimmel (Ger. Or.) 1.35'49"94; 7) Raimon Lehtinen (Fin.) 1.35'50"54; 8) Dieter Meinel (Ger. Or.) 1.35'52"01; 9) Oddvar Braa (Norv.) 1.35'56"09; 10) Esbjoern Ulvenwall (Sve.) 1.36'01"14; 31) Renzo Chiocchetti (It.) 1.49'49"46; 39) Ulrich Kostner (It.) 1.42'21"66; 40) Carlo Favre (It.) 1.42'50"24; 41) Tonino Biondini (It.) 1.42'54"16.

(Ansa - Upi - Afp - Reuter)

DOPO LA PROVA DI SALTO

Un polacco primo in combinata nordica

Falun, 17

Il polacco Stefan Hula ha vinto la prova di salto per la combinata nordica davanti al cecoslovacco Kucera e al norvegese Schjetne. Questa la classifica dei primi. 1) Stefan Hula (Pol.) punti 228,4 (m 84,5 e 81); 2) Tomas Kucera (Cec.) 223,8 (81 e 81); 3) Paal Schjetne (Nor.) 221,9 (78 e 85); 4) Hans Hartleb (Germ. or.) 221,7 (83 e 79); 5) Rauno Miettinen (Fin.) 220,3 (77 e 82,5).

(Ansa - Upi)

Slittino mondiale: tedeschi pigliatutto

Koenigssee, 17

Netta affermazione tedesca nei campionati mondiali di slittino svoltisi a Koenigssee, in Germania occidentale. Nel monoposto maschile si è imposto il tedesco dell'Ovest Josef Fendt, il quale ha sconfitto lo squadrone della Germania dell'Est, che ha conquistato i cinque posti alle spalle del vincitore. Il migliore degli italiani è stato Paul Hildgartner, nono.

Nel singolo femminile, vittoria della tedesca orientale Margit Schumann, davanti alla tedesca dell'Ovest Demleitner. L'italiana Sarah Fekder si è classificata quarta.

Nel biposto maschile, infine, successo tedesco orientale con la coppia Bernd e Ulrich Hahn. Quinti gli italiani Karl Feichter ed Ernst Haspinger. Gli azzurri Paul Hildgartner e Walter Plaikner, campioni olimpionici, sono usciti di pista nella prima delle due discese.

(Ansa - Reuter)

I PADRONI DI CASA NON SMENTISCONO LA FAMA DI SQUADRA CORSARA

CADE A FOGGIA UN'ALTRA GRANDE

La Fiorentina ha retto per mezz'ora: poi i due gol che l'hanno messa al tappeto

FOGGIA - FIORENTINA 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 29' Villa, al 34' Valente, al 43' Saltutti. FOGGIA: Giacinti; Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini, Valente; Pavone, Liguori (dal 71' Fabbian), S. Villa, Rognoni, Golin. (Burnelli, Scorsa). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Guerini; Caso, Merlo, Saltutti, Antognoni (dal 67' Desolati), Speggiorin. (Favaro, Parlanti). ARBITRO: Serafini di Roma.

Foggia, 17

Il Foggia è tornato al successo dopo un mese e mezzo battendo sul suo campo, dopo il Napoli, un'altra «grande» del campionato: la Fiorentina. La squadra pugliese ha fatto suo il risultato nel giro di cinque minuti di gioco vorticoso compiuto nella prima parte della gara che ha letteralmente dominato la Fiorentina in ritmo, aggressività, slancio e praticità in zona tiro. Silvano Villa ed il mediano di spinta Valente hanno siglato uno dei più belli e polemici successi della stagione, in una partita che non soltanto la squadra ha voluto vincere ma che anche la folla ha «sentito», dato che non aveva dimenticato la partita Foggia - Fiorentina dell'ultima stagione in cui i pugliesi erano in serie A, perduta in circostanze molto opinabili e che praticamente decise la retrocessione del Foggia in serie B.

Toneatto aveva predisposto anche alcune varianti tattiche, come l'inserimento di una punta (Golin) al posto di un centrocampista (Del Neri) proprio per dare maggior peso all'attacco, e la disponibilità di un valido ricambio per il centrocampo (Fabbian) da inserire appena qualcuno avesse mostrato carenze di ritmo. Impostato quindi in chiave offensiva, il Foggia nella prima parte della gara ha imposto nettamente il suo gioco. Sul 2-0 ha subito una rete sotto certi aspetti evitabile perché l'«ex» Saltutti ha battuto, in virtù della sua esperienza, Giacinti, il portiere di riserva che ancora una volta ha sostituito l'infortunato Trentini.

La Fiorentina, da parte sua, è stata sorpresa dal gioco dell'avversario ma ha trovato molta difficoltà a superare il centrocampo, sia per la perfetta tenuta dei pugliesi, sia perché Merlo oggi è apparso il vecchio fuori fase, anche se è stato lui a suggerire il gol. Nella ripresa, quando il Foggia ha assunto un atteggiamento prudenziale per difendere il vantaggio, la squadra viola si è spinta maggiormente all'attacco; ha fatto collezione di calci d'angolo, ma poche volte ha impegnato severamente Giacinti. Di contro, la Fiorentina ha rischiato grosso, e soltanto l'abilità del portiere Superchi le ha evitato una più pesante sconfitta.

Il Foggia, dopo una serie di azioni di attacco, si porta in vantaggio al 29': Liguori toglie la palla ad un apatico Merlo e lancia di precisione a Pavone, l'ala «salta» il suo avversario Roggi e serve di precisione Silvano Villa che, con una mezza rovesciata, batte Superchi. Il Foggia torna così al gol dopo 536 minuti di astinenza. Cinque minuti dopo il raddoppio: scambio Villa-Golin sulla fascia laterale del campo e passaggio in profondità per il centrocampista Valente, inseritosi intelligentemente in avanti tiro rasoterra molto angolato e per Superchi non c'è nulla da fare.

Sul due a zero, la Fiorentina appare «groggy», ma ci pensa il portiere Giacinti a... rendere di nuovo interessante la partita. Al 44', infatti, l'estremo difensore rossonero è piuttosto incerto sulla conclusione di Saltutti («imbeccato» di precisione da Merlo che ha avuto uno dei suoi pochi guizzi di classe) che dimezza lo svantaggio.

IN SERIE B

Continua travolgente la marcia dell'Ascoli, anche nella delicata trasferta di Perugia la squadra marchigiana si è imposta con facilità. Per le altre posizioni d'alta classifica situazione che va chiarendosi. Il Como vincendo in casa, oltre che aver escluso definitivamente il Palermo dalla corsa per la massima divisione, si è consolidato al secondo posto staccando di un punto il Varese che ha pareggiato sul neutro di S. Benedetto del Tronto con il Bari.

Dietro, solo la Ternana e la Spal sembrano poter insidiare le prime tre nel prosieguo del torneo.

In coda gravi le sconfitte di Perugia e Brescia che ha confinato le due squadre al penultimo posto davanti all'ormai spacciato Bari. Si fa pesante intanto anche la posizione dell'Atalanta, che è invischiata nelle basse posizioni di classifica.

Bologna - Sampdoria 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 22' Novellini, all'85' Ghetti, all'89' Boni. BOLOGNA: Buso; Caporale, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Ghetti, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli, Novellini (Battara, Perani, Sartori). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli (dal 46' Badiani); Arnuzzo, Prini, Lippi; Sabatini, Lodetti, Maraschi, Boni, Cristin (Bandoni, Petrini). ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Bologna, 17

Il Bologna ha vinto la sua quarta partita di questo campionato superando la Sampdoria per 2-1. L'incontro è stato più che modesto, giocato su un piano di mediocrità e quindi con poche fasi interessanti. I blucerchiati erano reduci dalla vittoria sulla capolista Lazio. Si pensava, quindi, che la formazione di Vincenzi offrisse una prestazione più qualificata, impegnando i locali in maniera più concreta. Forse, come del resto accade sempre dopo una eccellente partita, è venuta a mancare ai liguri la concentrazione sufficiente

Si sono quindi schierati in modo prudenziale, cercando di controllare le azioni dei locali. Quando però, per un errore di Lodetti, il Bologna è andato in vantaggio, i blucerchiati hanno cambiato tattica e, specie nella ripresa, si sono adoperati per riequilibrare le sorti.

Il punto

Un campionato sempre più... sudista. La Lazio, battendo la Juventus, ha ripreso saldamente il comando della classifica. La squadra di Maestrelli ha tre lunghezze sul Napoli che battendo l'Inter ha scavalcato la Juventus. Lo scudetto quindi sembra destinato ad una squadra del Sud. In questa diciottesima giornata, che ha fatto registrare il record stagionale di segnature, ha fatto sensazione anche la sconfitta della Fiorentina a Foggia. Il Milan, per la prima volta affidato esclusivamente a Cesare Maldini che ha raccolto l'eredità di Rocco, è ritornato al successo a spese della Roma. Due punti che consentono ai rossoneri di affiancarsi alla Fiorentina e di portarsi ad un solo punto della Juventus. Giornata positiva anche per il Cagliari che, nonostante il perdurare dell'assenza di Riva, ha racimolato altri due punti battendo il Torino. In coda la Sampdoria è sempre più sola: i blucerchiati, battuti di misura a Bologna, hanno un ritardo di tre punti dal terzetto composto da Verona (vittorioso sul Cesena) e dal Genoa e Lanerossi Vicenza che si sono divise la posta.

DOMENICA CONTRADDITTORIA PER LE DUE MILANESI PRIVE DEI MAGHI

MILAN BENINO, INTER MALE

Rossoneri vivaci con brio su una Roma fiacca

Milan - Roma 2-0 (1-0)

MARCATORI: all'8' Rivera, al 59' Maldera. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Biasiolo, Turone, Maldera; Bergamaschi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi (Pizzaballa, Sogliano, Vincenzi). ROMA: Ginulfi; Liguori (dal 34' Ranieri), Rocca; Morini, Negrisolo, Battistoni; Orazi, Domenghini, Prati, Cordova, Spadoni (Quintini, Cappellini). ARBITRO: Agnolin di Bassano.

Milano, 17

Netta vittoria del Milan orfano di Rocco. Nella squadra rossonera è successo quello che accade spesso quando in una società cambia il tecnico: giocatori che si ritenevano trascurati dal precedente allenatore, o che comunque attraversavano un periodo di incertezza, hanno colto l'occasione per cercare di rimontare la corrente impegnandosi a fondo. Si è così visto Biasiolo esibirsi in numeri tecnici inediti per lui, e Bigon cercare in continuazione varchi in area. Il centravanti ha sbagliato assai nelle conclusioni ed altre volte è stato sfortunato (ha colpito anche una traversa a portiere battuto), comunque ha sempre saputo trovarsi nel vivo del gioco.

Tecnicamente, il Milan di Maldini vede pochi cambiamenti rispetto a quello di Rocco. Del resto, di Rocco lo stesso Maldini è sempre fedele allievo.

Vi è l'impiego di Maldera a mediano, in posizione più avanzata e di Rivera, pure lui più avanzato del solito, quasi sulla stessa linea delle punte Bigon e Chiarugi. Che si sia trattato di mosse indovinate, lo dimostra il fatto che proprio questi due giocatori sono stati gli autori delle reti odierne. Sia per Maldera, nato come mezz'ala e quindi impostato da terzino, che per Rivera, il quale nello scorso campionato ha giocato pressoché in questa stessa posizione realizzando il suo record di reti, non si tratta comunque di posizioni insolite. Le prossime partite diranno se questo Milan è in grado, se non addirittura di rimontare la china, almeno di disputare un dignitoso finale di campionato, magari condizionando la lotta per lo scudetto.

La Roma ha «macinato» molto gioco ma con ritmo assai lento. Cioè quello del rientrante Cordova, dal quale passavano tutti i palloni. Ne scaturivano manovre troppo elaborate, ricche di passaggi laterali che finivano per arrivare in area avversaria quando già Prati era ridotto a dibattersi fra diversi difensori milanisti.

Ancora molta confusione tra Mazzola e soci

Napoli - Inter 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 5' Clerici, il 51' Mazzola, al 67' Bruscolotti. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Landini, Orlandini; Canè (dal 76' Mascheroni), Iuliano, Clerici, Esposito, Braglia (Da Pozzo, Ripari). INTER: Bordon; Fedele, Facchetti; Scala, Giubertoni, Burgnich; Oriali (dall'80' Mazza), Mazzola, Boninsegna, Bertini, Moro (Vieri, Bini). ARBITRO: Lattanzi di Roma.

Napoli, 17

Pronta e perentoria ripresa del Napoli che ha riscattato la pesante disfatta subita ad opera della Juventus con una convincente, seppur stringata, vittoria sull'Inter. La squadra di Vinicio, ritornata ora sola al secondo posto, ha dato oggi il colpo di grazia definitivo alle residue ambizioni interiste. Per Masiero, ex vice di Herrera ed oggi al suo debutto in panchi, il futuro si è così tinto subito di nero. La crisi dell'Inter continua ed è una crisi che, prima che sul campo, è nell'interno della squadra, nel polemico rapporto tra giocatori e tra questi e il nuovo allenatore.

La squadra milanese ha una sola attenuante: quella di essersi trovata subito in svantaggio al 5' di gioco per un gol di Clerici, che ha approfittato di un grossolano errore di Bordon. Riuscita a pareggiare al 51', sull'unico vero tiro fatto in tutta la partita — un secco tiro al volo di Mazzola — si è trovata ancora in svantaggio al 67' per un gol di Bruscolotti e non è più riuscita a risollevarsi. La «rivoluzione tattica» predisposta da Masiero è «saltata» subito, sia perché Mazzola ha rispettato solo parzialmente la consegna di fare da «punta» in appoggio a Boninsegna, sia per il repentino vantaggio del Napoli.

Per contro svetta oggi la stella del Napoli ritrovatosi solo ad inseguire la Lazio. La squadra partenopea ha letteralmente cancellato la rovinosa esibizione di Torino, affrontando l'Inter con «marcature a zona», con le quali Vinicio aveva ritenuto di poter imbrigliare la tattica di Masiero e particolarmente i ruoli atipici dei giocatori interisti. Il campo ha dato ragione al giovane allenatore del Napoli.

Il caso ha voluto che il gol decisivo del Napoli venisse da Bruscolotti, il difensore che, più di tutti, era stato messo sotto accusa per la pesante disfatta di Torino. Bruscolotti, in dubbio alla vigilia per un attacco influenzale, ha ottenuto una personale rivincita, realizzando un magnifico gol e riconquistando i favori della folla.

BATTUTO COX NELLA FINALE DI COPPA ASTOR DI TENNIS A BOLOGNA

ARTHUR ASHE IN DUE SET



Telefoto Ansa

Bologna — Ashe, il vincitore del singolo nella Coppa Astor

Bologna, 17

Il negro americano Arthur Ashe, secondo due anni fa a Bologna nel torneo mondiale vinto da Laver, si è imposto nella coppa Astor, seconda prova del W.C.T. gruppo verde, aggiudicandosi, oltre ai 75 punti in palio per la classifica valida a selezionare i finalisti per il torneo conclusivo di Dallas, i diecimila dollari di premio. Contro di lui, nono nella classifica mondiale, l'inglese Mark Cox, piazzato al 13.o posto nella graduatoria assoluta, ha fatto del suo meglio per contrastargli il passo. E' risultato però falloso in diversi momenti chiave dell'incontro ed è stato così obbligato alla resa.

Ashe si è aggiudicato la prima frazione con un gioco regolare e senza dare l'impressione di forzare. Un attimo di rilassamento dello statunitense ha poi permesso a Cox di rifarsi del servizio perduto nel game di apertura guadagnando, dopo il secondo, tre giochi di seguito e portandosi sul 3-2. Ashe si è ripreso e, strappando nuovamente il servizio a Cox nel settimo gioco, ha poi chiuso per 6-4.

Il secondo set è cominciato male per Ashe, che ha perduto il servizio nel secondo gioco. Contrastato è stato il terzo game, che Cox è riuscito poi ad aggiudicarsi dopo avere avuto due volte il vantaggio a proprio favore. Ashe ha dato l'impressione di cedere, poi è riuscito a guadagnare il primo gioco. Cox, incalzando, ha messo a segno buone palle sia a fondo campo che a rete.

Ashe si è aggiudicato a zero l'ottavo gioco, portandosi poi sul 3-5. L'inglese, a questo punto, con la battuta a favore, si è portato sul 40-0, ma Ashe non si è perso d'animo e con una freddezza eccezionale ha saputo rimontare strappando il servizio e portandosi sul 4-5 con una palla fortunosa rimbalzata sul filo della rete. L'americano, ormai rinfrancato, si è aggiudicato anche il decimo gioco portandosi in parità (5-5). Perduto il servizio Cox, è stato ancora Ashe ad avere la meglio vincendo i rimanenti due giochi e aggiudicandosi così il successo.

COMMENTI AL «MATCH» ARCARI-ORTIZ

Il più forte

Torino, 17

Arcari si è confermato per la nona volta campione concludendo prima del limite un combattimento che non è stato certo dei più facili tra quelli fin qui sostenuti dall'italiano. Ortiz, infatti, si è dimostrato avversario quanto mai scorbutico, non soltanto per le scorrettezze (alle quali, in definitiva, si deve la soluzione anticipata dell'incontro), ma anche per la sua continua, dirompente aggressività esplosa fin dalle battute iniziali dell'incontro. Evidentemente più tecnico, senza dubbio più potente e preciso, Arcari è stato in un certo senso avvantaggiato dall'atteggiamento del suo avversario, la cui irruenza ha sovente aperto varchi nella propria guardia (e si sa che Arcari è sempre pronto ad approfittare di circostanze del genere); ma contemporaneamente Arcari è stato costretto a preoccuparsi ben presto delle possibili conseguenze delle solite lesioni ai sopraccigli, sanguinanti fin dalle fasi iniziali del combattimento.

Le otto riprese si sono dipanate a senso unico, con una certa monotonia: Arcari alla ricerca del colpo risolutore per accelerare la conclusione dell'incontro, onde evitare danni per le ferite; Ortiz teso nelle sue folate veementi e scomposte, a far trascorrere i minuti cercando di produrre quanti più danni possibili, senza esclusione di colpi (leciti e non) evidentemente conscio che il tempo avrebbe potuto giocare a suo favore.

Una certa delusione lo spagnolo l'ha suscitata: da un campione d'Europa, da uno sfidante al titolo mondiale, era lecito attendersi qualcosa di più, soprattutto in fatto di tecnica pugilistica. Anche Ortiz, in ogni caso, è servito a confermare che oggi Arcari è ancora il più forte.

Pur riconoscendo la superiorità tecnica di Arcari, la stampa spagnola accusa l'arbitro tedesco di avere derubato Ortiz, squalificandolo ingiustamente. Dello stesso tenore i commenti colti al volo, nella gran parte del pubblico iberico che ha assistito per televisione all'incontro. (Ansa - Ap



Telefoto Ansa



Due momenti del «match» per il titolo mondiale welter junior. Sopra: a sinistra Ortiz, a destra Arcari. Sotto: lo sfidante spagnolo fuori dal ring viene aiutato dall'arbitro

LE ALTRE DI «A»

Genoa - L. Vicenza 1-1 (1-0)

MARCATORI: Maselli al 42', Speggiorin II all'82. **GENOA:** Spalazzi; Maggioni, Della Bianchina; Maselli, Rosato, Garbarini; Mendoza, Bittolo, Pruzzo, Simoni, Corso. Lonardi, Piccioni, Rossetti. **L. VICENZA:** Bardin, Volpato, Longoni; Gorin, Perego, Berni; Fontana (dal 63' Speggiorin II), Bernardis, Sormani, Faloppa, Damiani. Sulfaro, Berti. **ARBITRO:** Mascali di Desenzano.

Genova, 17

Un gol da manuale di Maselli, costruito in collaborazione con Corso, è tutto quello che di bello il Genoa ha fatto vedere oggi contro il Vicenza. La squadra di casa, infatti, ha giocato in modo accettabile soltanto per una trentina di minuti. Per il resto l'iniziativa è stata sempre tenuta dal Vicenza il quale, tuttavia, ha corso il rischio di perdere. Il pareggio, infatti, lo ha raggiunto soltanto a otto minuti dal termine con Speggiorin II

I padroni di casa hanno cominciato la partita titubanti e solo dopo un quarto d'ora, impostisi Corso e Maselli a centrocampo, sono riusciti a dominare il gioco senza peraltro riuscire mai a tirare in porta; tanto è vero che Bardin non ha fatto in questo periodo una sola parata. Alla fine del primo tempo Maselli, partito da metà campo sulla fascia destra, arriva a tre quarti di campo, scambia con Corso che gli restituisce la palla in modo perfetto e Maselli, che aveva proseguito la corsa, chiude il «triangolo» mettendo in rete.

Una volta raggiunto il vantaggio si pensava che il Genoa, nella ripresa, si sarebbe scrollato di dosso il timore che 'i legava i movimenti. Invece è andata ancora peggio per i locali: Sormani, ottimo nel ruolo di suggeritore, Bernardis, Faloppa e Damiani, hanno preso decisamente il controllo del gioco e ai rossoblù non è rimasto che subire, si sono affidati soltanto alla difesa e quindi, alla lunga, la pressione dei vicentini ha avuto il giusto premio: il gol di Speggiorin II arrivato all'82'. Sormani batte una punizione dalla linea di fondo con una lunga parabola e Speggiorin, al volo, infila la porta di Spalazzi.

Verona - Cesena 2-1 (0-0)

MARCATORI: Zigoni al 50' e all' 80'; Bertarelli, su rigore, al 64'. Angoli 5-0 per il Verona. **VERONA:** Porrino; Cozzi, Sirena, Busatta, Bet, Mascalaito; Franzot, Maddè, Fagni (Luppi dal 65'), Zaccarelli, Zigoni, Giacomi, Bachlechner. **CESENA:** Boranga; Ammoniaci, Ceccarelli; Festa, Danova, Cera; Catania (Orlandini dal 67'), Brignani, Bertarelli, Savoldi II, Braida. Moscatelli, Zaniboni. **ARBITRO:** Motta di Monza.

Verona, 17

Senza giocare bene, il Verona ha acciuffato due punti preziosi ai fini della sua precaria classifica. La partita è apparsa subito scorbutica e difficile per i padroni di casa. L'allentore Bersellini, infatti, nell'intento di carpire uno zero a zero, ha infoltito il suo centrocampo, ha stretto le maglie della sua difesa affidando ai soli Savoldi e Bertarelli l'incarico di infastire Bet e compagni con veloci contropiede. E' accaduto che, per tutto il primo tempo, il Verona ha attaccato senza sosta ponendo praticamente in stato d'assedio l'area di Boranga.

Il tono della partita è però cambiato nel secondo tempo, perché dopo soli cinque minuti Zigoni ha saputo rompere l'incanto su calcio di punizione dal limite. Una volta in vantaggio il tecnico veronese, Cadè, ha richiamato in difesa un po' tutti i suoi giocatori anche perché la mossa gli è stata imposta dalla violenta reazione del Cesena che s'è lanciato all'attacco anche con nove giocatori. Il Verona ha corso seri pericoli, fallendo duelli decisivi finché al 64' Mascalaito non ha saputo fare di meglio che mettere a terra in piena area il libero Cera, dando così a Bertarelli l'occasione di trasformare il calcio di rigore con un forte tiro centrale, ma violento.

Ancora Zigoni ha provveduto a rimediare. L'azione, all'80' è partita dalla sinistra per una lunga fuga di Franzot che ha messo al centro un pallone abilmente girato di testa da Luppi e piovuto sui piedi di Zigoni che non si è fatto pregare per battere per la seconda volta il pur bravo Boranga.

BASKET

SERIE «A»: CON LA SCONFITTA DELL'INNOCENTI I VARESINI HANNO GIA' MEZZO SCUDETTO IN TASCA

L'IGNIS SOLA IN VETTA

La sorpresa è finalmente arrivata. La Brill ha battuto l'Innocenti, e adesso per i milanesi si mette veramente brutta. Non tanto per i due punti di distacco dall' Ignis (che ringrazia, tanto ha ormai mezzo scudetto in tasca); quanto per il fatto che questa sconfitta si somma a una condizione tecnica non esaltante, che era già stata dimostrata dalla faticosa vittoria sul Sapori, e con la perdita, pare durevole, di Brumatti, infortunatosi a Trieste.

E' stata l'assenza di Brumatti a determinare il crollo Innocenti? Non lo si può dire. Il suo sostituto naturale, Cerioni, per quanto complichi molto le cose negli schemi degli uomini di Rubini, a Cagliari è andato bene, segnando, tra l'altro, il non indifferente mucchietto di 25 punti. Piuttosto l'Innocenti soffre ancora l'assenza di un pivot all'altezza. Il vecchio e il bambino (Ferracini e Masini) se la cavano con avversari tradizionali. Ma un americano appena decente, leggi il Sutter di ieri, basta a metterli in crisi. Per non parlare di Meneghin...

La cosa si potrebbe forse risolvere con un'educata zona, che preveda l'impiego di entrambi i lunghi, ora che uno dei due esterni-dietro ha la caviglia in malattia. Ma prima di tutto Rubini è allergico alla zona (sia che si tratti della sua, sia di quella degli altri); e poi non si improvvisa un gioco oltre metà campionato.

Come andrà a finire? Ignis e Forst hanno vinciucchiato, tanto per non perdere l'occasione. La Forst ha faticato parecchio con la Sinudyne, ed è logico, visto il rango degli avversari e la gambetta di Marzorati. I campioni hanno faticato pure loro, ed è molto meno logico, dato che la Maxmobili, fanalino di coda, può contare solo sull'entusiasmo di molti e sulla classe del solo Bertini, povero vecchietto. L'unica consolazione per Rubini è che, se l'Innocenti è orba, le altre non sono aquile, insomma.

In coda tutto parla, spiace dirlo, a sfavore della Snaidero. Il Sapori si è elegantemente messo fuori dai guai, e lo stesso spera di fare l'Alco, battendo domani la Canon. Restano in quattro per due posti: Brill, Snaidero, Brina e Fag. A parte i napoletani, di nuovo nei guai con la Mobilquattro per la permissività della loro difesa, le altre due hanno dimostrato una condizione invidiabile, sulla quale la Snaidero non sembra poter contare. E allora? La palla è tonda e il canestro alto, per fortuna: basta che gli udinesi si mettano nei panni di chi male sta, e stringano i denti.

f. a.

SERIE «B»: A CORRENTE ALTERNATA GLI «ASSICURATORI» CONTRO I PATAVINI

MERITO DI MILLO E BASSI L'AFFERMAZIONE... AI PUNTI

Hanno determinato una partita che i bianchi contavano ormai di perdere
Nelle ultime battute i gialloblù ritrovano la solita grinta e la volontà

Lloyd Adriatico - Gorena Padova 82-74 (41-40)

LLOYD ADRIATICO: Bubnich, Forza 6, Bassi 17, Meneghel 11, Guadagnino 4, Iacuzzo 8, Millo 7, Sciolis, Cepar 12, Pozzecco 17. **GORENA PADOVA:** Prisco 10, Lavagnolo 2, Bognolo, Franco, Bertini 22, Bertoldo 8, Peroni 13, Giacon 6, Jessi 13. **ARBITRI:** Cipolat di Milano e Fiume di Pavia. **NOTE:** il Lloyd ha realizzato 14 tiri liberi su 20, il Gorena 18 su 22; tra gli assicuratori assenti Ponton, che sembra aver abbandonato l'attività, Oeser ricoverato all'ospedale per un'infezione a un dito, capitan Poli e Frezza per infortunio; esordio di Sciolis (1955); tra i padovani assente il «pivot» titolare Samoggia.

E' finita con il pubblico a scandire il nome di Millo dopo essersi spellato le mani ad applaudire alcune prodezze di Bassi (buon per lui che tutto gli è andato per il verso giusto). Sono stati questi due giocatori in particolare a raddrizzare una partita che gli assicuratori stentavano a convogliare sul giusto binario.

Alcune ingenuità difensive e alcuni palloni persi banalmente dai triestini in attacco, controbilanciati da una precisione infallibile di Bertini (20 punti il suo parziale), avevano permesso ai patavini di condurre la partita con un margine che oscillava tra i tre e i cinque punti, costringendo i gialloblù a rincorrerli nel punteggio. Inoltre Cepar e Meneghel erano usciti per cinque falli rendendo così ancora più difficile il compito del quintetto di Turcinovich.

Una stoppata, due rimbalzi in difesa e due canestri in attacco con relativi falli subiti a opera di Millo e alcune prodezze di Bassi hanno galvanizzato i triestini; i patavini, raggiunti prima e superati poi, si sono visti sfuggire una partita nel corso della quale avevano ampiamente dimostrato di avere tutte le carte in regola per vincere.

Bertini, Peroni, Jessi e Prisco sono stati delle autentiche spine nel fianco per la difesa dei locali che si sono a tratti lasciati invischiare dalla manovra dei bianchi i cui schemi validi portavano al tiro Bertini, infallibile dalla media e dalla lunga distanza (ben 10 canestri su 12 tentativi effettuati). Ma, come abbiamo visto, ci hanno pensato prima Bassi e poi Millo a domare le velleità degli ospiti che a due minuti dal termine erano ancora in partita.

Il Lloyd ha giocato a corrente alternata: ha incominciato balbettando, poi verso metà tempo si è ripreso prendendo un margine di cinque punti: poi Jessi, rubati alcuni palloni, ha rimesso in discussione la partita, costringendo nello stesso tempo i triestini a dover sempre inseguire. Si aggiunga che alla fine della prima fase di gioco Guadagnino aveva già accumulato quattro falli e Cepar e Meneghel ne avevano commessi 3 e si vedrà che la situazione non era delle più rosee per il quintetto triestino.

Una volta superati gli avversari il Lloyd ha giocato con maggior determinazione e lucidità, facendo dimenticare ai più i pasticci commessi in precedenza. Al diciottenne Forza si sono aggiunti Bubnich e Sciolis di un anno più vecchi quasi a instaurare una «linea verde» in previsione del futuro. Gli ultimi due non hanno avuto l'opportunità di scendere sul terreno di gioco, ma le occasioni nel futuro non mancheranno certamente.

Nel complesso un incontro combattuto più dal lato agonistico che da quello tecnico ma avvincente per lo stretto scarto di punti che hanno sempre diviso le due squadre, ora schierate a uomo ora a zona. Tutto sommato un successo ai... punti per il Lloyd.

Italo Drocker

Basket professionistico dall'autunno in Europa?

Bruxelles, 17

Si sta delineando all'orizzonte qualcosa di nuovo nel basket, e più specificatamente sta per sorgere un campionato europeo professionistico. L'annuncio ufficiale dovrebbe essere dato in marzo, ma già adesso l'ABA (American Basketball Association) ha garantito la sua collaborazione, con in testa il suo presidente Mile Storen il quale in Europa è rappresentato da Guy Van den Broeck, d.t. della nazionale olimpica belga.

SERIE «C»: MONFALCONESI OPPORTUNISTI

Grazie ai regali si vive di rendita

Italcantieri - San Donà 78-64 (46-26)

ITALCANTIERI: Zamolo 10, Soranzo 28, Gnesutta 28, Tomat 6, Michelutti 6, Quarnial, Raccovelli, Tanzariello, Rozbowsky, Pagliaga. **SAN DONA':** Ferrari C. 8, Momente 2, Toffoletto, Ferrari G. 14, Marangon 1, Filippi 3, Lucchese 13, Chieruzzi 7, Finotto 12, Andriolo 4. **ARBITRI:** Mazzon di Milano e Casamassima di Cantù. **NOTE:** tiri liberi: Italcantieri 22 su 32, San Donà 8 su 20. Usciti per cinque falli: Ferrari G., Andriolo, Lucchese, Marangon e Michelutti.

Monfalcone, 17

Gli azzurri hanno saputo approfittare con opportunismo dei «regali» che il San Donà ha fatto nella seconda metà del primo tempo e poi sono vissuti di rendita fino al termine. Gli ospiti hanno commesso parecchi errori nei passaggi e nei tiri a canestro, concedendo preziose palle all'Italcantieri che, nonostante fosse in giornata non troppo felice, ha disputato nel complesso un'onesta gara, considerato anche che non le veniva richiesto un eccessivo impegno per prevalere.

All'inizio della ripresa, i veneti hanno tentato, con una rigorosa difesa a uomo, di ribaltare il risultato, ma lo sforzo profuso li ha portati al massimo di dieci punti vicini agli azzurri i quali, lasciati sfogare i «bollenti spiriti», li hanno poi infilati finendo con un consistente vantaggio di 24 punti.

G. G.

Ferroli Gas - Italsider 76-71 (42-30)

FERROLI: Menato 12, Bettili 15, Pellizzaro, Rigon 4, Rama 2, Zuccoli 14, Pascucci 14, Mosele 15, Confente, Dal Seno. **IALSIDER:** Hrovatin 2, Visentin 1, Zovatto 7, Quarantotto 13, Pellizzaro, Palumbita 39, Dalla Costa 4, Tonelli, Zimmerman 4, Furlan 1. **ARBITRI:** Pignotti e Massei di Porto S. Giorgio. **NOTE:** tiri liberi: Ferroli 5 su 10, Italsider 9 su 20. Usciti per cinque falli Palombita e Dalla Costa per l'Italsider.

Verona, 17

Vittoria di misura, ma meritata, della Ferroli contro la quotata compagine dell' Italsider. La formazione sanbonifaciese è partita a sprone battuto e ha messo in difficoltà gli avversari. Purtroppo Bettili non era in buona giornata e il suo tiro ha spesso fallito il bersaglio. L'innesto di Zuccoli ha subito ridato lena alla Ferroli che ha accumulato sugli avversari un buon margine di vantaggio, terminando il primo tempo per 42 a 30.

I triestini, inizialmente, avevano adottato la difesa a zona, ma, visto che i frutti erano scarsi, sono passati poi a quella a uomo, migliorando il loro gioco. Con Palombita, l'uomo di punta (39 canestri realizzati), gli ospiti hanno potuto fronteggiare bene la situazione tanto che, a quattro minuti dal termine, erano riusciti ad accorciare il distacco pervenendo a un solo punto dagli avversari. Ormai stanhi dal vibrante ritmo impresso al loro gioco nell'intento di superare gli avversari, i triestini, perso Palombita, sono crollati lasciando via libera ai veronesi che sono andati a segno altre cinque volte, concludendo vittoriosamente l' incontro per 76 a 71.

R. A.

Cerier Bergamo - Tigers 73-58 (35-22)

CERIER: Rizzi 6, Cerottini 4, Sala 2, Cesani 14, Farfoglia 13, Calbusieri 13, Artioli 5, Pegorer 4, Marino 12, Signorelli. **TIGERS:** Bosini 12, Salvador 6, Sclauzero 5, Tomat 2, Visintin 5, Bertolini 16, Castaldo 3, Marussi 7, Miam, Piras 2. **ARBITRI:** Carozzi e Cherchi di Genova. **NOTE:** tiri liberi: Cerier 19 su 30; Tigers 12 su 22.

Bergamo, 17

Incontrastato successo della Cerier contro i Tigers che squadra senza evidentemente eccessive ambizioni di classifica, non sono stati in grado di impegnare oltre un buon livello agonistico i più esperti bergamaschi praticamente padroni della situazione per tutto l'arco della partita. La capolista Cerier ha avviato il gioco con un ritmo tale da stroncare ancor prima che avessero un timodo accenna, le velleità dei goriziani, con una difesa praticamente impenetrabile e una elasticità sorprendente nel proiettarsi all'attacco, dove Cesani ha ancora una volta dato dimostrazione di essere l'uomo più positivo dei Bergamaschi. Gli ospiti hanno avuto in Bertolini e Bosini i loro due uomini migliori.

R. G.

● *A Parigi si è svolto il Challenge René Monal di spada: al primo posto si è classificato il campione olimpionico l'ungherese Fenyvesi che ha preceduto lo svedese Edling, campione mondiale, e l'altro magiaro Erdoes.*

VENDICATA SONORAMENTE LA SCONFITTA PATITA NEL GIRONE D'ANDATA

A vele spiegate i goriziani umiliano i portatori d'acqua

Continuità di impegno e ammirevole agonismo del quintetto biancoceleste
La squadra bergamasca ha dimostrato di non valere il posto che occupa

Patriarca - Alpe Bergamo 91-68 (44-27)

PATRIARCA: Furlan 12, Soro 22, Pieric 17, Flebus 24, Bruni 10, Devetag 4, Marussic 2. **ALPE:** Buschi 9, Baggi 33, Abate 4, Pessina 2, Valoncini, Insogna 12, Defendi 1, Mafezzoni 4, Invernizzi 2, Lolli 1. **ARBITRI:** Fiorito e Giacobbi di Roma. **NOTE:** tiri liberi realizzati: 17 su 26 dalla Patriarca; 10 su 14 dall'Alpe. Nessuno uscito per cinque falli.

Gorizia, 17

La Patriarca è ritornata alla vittoria a vele spiegate. I biancocelesti hanno incamerato i due punti con assoluta sicurezza, vendicando così sonoramente anche la sconfitta patita nell'andata. L'Alpe di Bergamo, concordemente definita squadra rivelazione del campionato, ha dimostrato a Gorizia di non valere la posizione che occupa in classifica. L'incontro è stato dominato in lungo e in largo, sin dall'inizio dai goriziani che, al confronto con gli avversari, hanno dimostrato di possedere almeno una marcia in più.

In effetti, la superiorità della squadra biancoceleste è stata schiacciante. Lo scarto finale sarebbe potuto essere ancora maggiore: a otto minuti dal termine, dopo una bella progressione, il margine aveva raggiunto i trenta punti (74 a 44). Solo la necessità di procedere ad alcuni cambi (per ventinove minuti la Patriarca ha giocato sempre con lo stesso quintetto) e il conseguente lieve rallentamento di ritmo hanno salvato l'Alpe da una più grossa umiliazione. I lombardi hanno inoltre potuto contenere il distacco grazie alla strepitosa vena di Baggi (33 punti alla fine), senz'altro il miglior uomo in campo.

La tattica vincente della Patriarca è stata quella già sperimentata con successo mercoledì scorso nell'incontro di coppa Italia con l'Innocenti: una bella difesa a zona tre-due che ha chiuso tutti i varchi ai tiratori ospiti e una rapida manovra in attacco con conseguente ricorso al contropiede.

La prova del quintetto isontino è stata però valida soprattutto per la continuità dell'impegno e per l'ammirevole agonismo. La determinazione dimostrata da tutti indistintamente i giocatori biancocelesti è stata premiata da un caldo incitamento del pubblico, pienamente convinto dalla magistrale prova dei suoi beniamini. Soro è stato ancora una volta il più positivo tra i locali, assieme a Flebus, che ha ritrovato la vena dei giorni migliori; gran lavoro e ottimi risultati anche per Furlan e Bruni, che hanno disputato una gara in crescendo Pieric, rammarica dirlo, ha visto inficiate le lodi che gli spetterebbero di diritto per la superba prestazione del primo tempo, per l'indisciplina dimostrata quando la panchina opportunamente, al 13' del secondo tempo, ha provveduto alla sua sostituzione. Al quintetto base sono stati alternati nella ripresa Devetag e Marussic con note senz'altro positive. L'Alpe, come abbiamo detto, ha deluso poiché ci si attendeva legittimamente qualcosa di più. Notevole comunque l'impegno generale e l'affiatamento di questa squadra di portatori d' acqua nella quale si distinguono tuttavia alcune elementi quali Baggi e Mafezzoni di sicuro avvenire.

Giancarlo Bulfoni

SERIE «B» FEMMINILE: PERENTORIA AFFERMAZIONE DELLA SGT CHE BALZA AL SECONDO POSTO

Triestine in orbita

S.G.T. - Plia Castelli 52-41 (23-21)

S.G.T.: Paschini 4, Pavatich 11, Ricci 10, Tomasi 13, Gorini, Guarini, Bontempi, Frisolini, Norio 14, Lonzar. **PLIA CASTELLI:** Marini 7, Monti 13, Masetti 2, Cavara 5, Argazzi, Menabue 11, Tura 1, Catalino, Quario 2, Turini. **ARBITRI:** Comin di Treviso e Cortellazzo di Venezia. **NOTE:** tiri liberi: S.G.T. 6 su 26, Plia Castelli 8 su 22. Uscite per 5 falli Masetti e Menabue.

Gran festa in casa delle biancocelesti di Drocker e Ghietti dopo la perentoria affermazione per 52 a 41 sulla Plia Castelli che lancia le triestine in orbita attorno alla serie «A». E quindi riuscito il «rendez-vous» a quota 18 con le stesse bolognesi apparse all'altezza della situazione solo nel primo tempo, condotto sempre in testa anche se con stretto margine. Il maggior merito delle biancocelesti si è visto forse nel primo tempo quando, in evidente crisi causa il nervosismo e lo spietato marcamento delle pivot, sono riuscite ugualmente, con la Ricci e la Tomasi, a mantenersi a stretto contatto con le ospiti. Allo scadere del tempo poi grazie a un canestro della Tomasi su contropiede Ricci-Pavatich, si sono potute portare addirittura in vantaggio di un punto (23 a 22).

La ripresa ha visto le triestine trasformate: gioco veloce, passaggi precisi, grinta sotto i tabelloni, roba da serie superiore insomma. Quando poi dopo 8' di gioco sul punteggio di 29 a 28 è uscita con quattro falli a carico la Menabue, apparsa la più positiva fino a quel momento, per le bolognesi non c'è stato più niente da fare e a nulla sono serviti i canestri dalla media distanza della precisa Monti. Uscita la Menabue dicevamo, sono state la Paschini e la Norio (bravissima quest'ultima anche in fase di realizzazione con 11 punti solo nel s. t.) a dettar legge sui rimbalzi, mentre la Pavatich si incaricava di trasformare i precisi assit della Ricci.

Evidentemente fuori condizione, la Frisolini è stata impiegata per un breve periodo nel primo tempo nella fase più calda della partita e la «lunga» biancoceleste, si sa, non è tipo da clima infuocato come la gara di ieri. Da sottolineare ancora la scarsa precisione delle padrone di casa nei liberi, per la prima volta in questo campionato sotto il 50 per cento di tiri realizzati.

Rino Bagordo

Arbor VB - Julia 54-48 (28-32)

JULIA: Valli M., Rotta 7, Fragiacomo, Valli S. 2, Bisiani, Perissinotto 11, Fabris 14, Ustolin, Sora 4, Padar 10. **ARBOR VB CONF. REGGIO EMILIA:** Lugari 1, Torregiani A. 15, Torregiani E., Montecchi, Valeriani 6, Vendrame-Tagliavini 8, Mazzoli 8, Askerz, Cervi 16, Berni. **ARBITRI:** Lanza e Lera di Padova. **NOTE:** tiri liberi realizzati Julia 10 su 24, VB Conf. 10 su 18; uscite per cinque falli Torregiani A. (54-44) e Cervi (54-44).

La Julia giocava per l'orgoglio, la VB Conf per restare in serie «B»: due diversi «metri» per affrontare una partita che inevitabilmente hanno portato alla vittoria la squadra per la quale erano più preziosi i punti in gioco. Tutta la friabilità, (a questo punto peraltro comprensibile) della impalcatura gialloblù è venuta a galla in questa gara contro un'avversaria decisa a tutto: pur avendo condotto tutto il primo tempo con un vantaggio di quattro-cinque punti, la squadra di Levi ha malamente perduto il controllo della partita all'inizio della ripresa, quando le ospiti hanno ancora aumentato il loro già pressante ritmo. Rintuzzato il primo aggancio (34-34) e riportatesi in vantaggio sul 40-36, le triestine hanno segnato incomprensibilmente il passo per cinque minuti, durante i quali le emiliane hanno realizzato sedici punti contro nessuno delle locali: 50-40 e la partita era ben che finita.

Schieratesi entrambe senza playmaker titolare (indisposte Barolli e Torbianelli), le due squadre hanno risentito in maniera diversa di queste assenze. Mentre quasi tutte della VB Conf hanno dimostrato di saper far gioco, evidenziando un'eccellente intercambiabilità, la Julia ha peccato proprio nel ritmo e nella manovra. Nel primo tempo è stata superiore grazie agli spunti della Perissinotto e della Fabris (bene anche la Padar), poi con la stanchezza è calata la nebbia totale offuscando quel po' di gioco che si era visto nella prima parte della gara. Peccato, perché la Julia gioca sempre con generosità e con impegno, ma con altrettanto affanno e precipitazione: un po' più di calma sortirebbe risultati migliori.

Emilio Ressani

CALLIGARIS SECONDA

Nuoto a Parigi

Parigi, 17

Una vittoria italiana nella riunione internazionale di nuoto di Parigi (vasca di 25 metri): è quella della Talpo, nei 100 farfalla.

Questi i risultati:

Gare maschili - *1500 sl:* 1) Parinov (Urss) in 15'49"2. *100 rana:* 1) Colella (Usa) in 1'05"7. *100 dorso:* 1) Wanja (Ger. Or.) in 59"9; 2) Cianchi (It) in 1'0"7.

Gare femminili - *800 s.l.:* 1) Babashoff (Usa) in 8'53"3; 2) Calligaris (It) 9'04". *100 rana:* 1) Anke (Ger. Or.) in 1'13"6. *100 dorso:* 1) Belote (Usa) in 1'05"7. *100 s.l.:* 1) Babashoff (U.S.A.) in 58"2. *100 farfalla:* 1) Talpo (It) 1'05"3.

● *Il pilota britannico Peter Gethin al volante di una Chevron ha vinto la «Cento Miglia di Sandown» valevole per la Tasmanian Cup.*

● *La nazionale femminile di basket della Cina Popolare ha conquistato la seconda vittoria nella tournée negli Stati Uniti.*

Vana generosità

Fontana - Darwil 53-36 (22-18)

FONTANA: Albonetti 9, Zarri 10, Ferrari, Zaganelli 2, Giuliani, Ragazzini 4, Pagotto 4, Musiani, Dalla 14, Gentili 10. **DARWIL:** Trani 8, Vici, Stocco 1, Ginnaneschi 10, Riccardi 4, Pertot 13, Adani, Salvador, Branca. **ARBITRI:** Di Simpliccio (Siena) e Cengi (Firenze). **NOTE:** tiri liberi: Fontana 3 su 8, Darwil 13 su 30.

Bologna, 17

La Fontana ha vinto ma non ha convinto. La Darwil ha disputato una generosa partita ma alla fine il punteggio l'ha eccessivamente mortificata. Questa la sostanza di una partita molto equilibrata nei primi 20' con le due squadre quasi sempre appaiate e protese a superarsi a vicenda. L'equilibrio si è rotto al 7' della ripresa quando la Darwil, in avanti sul 27-26, ha subito tre canestri consecutivi della Gentilini, implacabile nel tiro da fuori. A questo punto la Fontana ha preso il sopravvento portandosi sul 32-27. Le bolognesi hanno successivamente aumentato il bottino col trascorrere del tempo (42-30 al 15'), dilagando nelle ultime battute.

Il crollo della Darwil si spiega con la forza delle emiliane sotto i tabelloni e con l'impossibilità di effettuare cambi adeguati. Infatti le triestine hanno ceduto quando le giovani sono necessariamente subentrate alle varie Ginanneschi, Pertot e Trani.

Il punteggio col quale si sono concluse le ostilità appare dunque troppo severo nei riguardi della squadra triestina che, almeno per 27', è stata all'altezza delle emiliane. Le citate Ginanneschi, Pertot e Trani hanno disputato una buona partita mettendo quasi sempre in difficoltà le rispettive avversarie, tra le quali si sono distinte la Dalla, la Gentili e l'esperta Albonetti.

S. S.

CALCIO

Mercoledì ritorna la Coppa Italia

Ritorna mercoledì la «Coppa Italia». Il Bologna nel girone «A» e il Cesena nel raggruppamento «B» comandano le due classifiche al termine della fase ascendente.

Bologna e Inter, fra le «grandi», sembrano le sole ad aver preso con serietà il torneo; entrambe puntano alla vittoria finale per consolarsi delle non certo esaltanti prestazioni in campionato. Le due squadre saranno di fronte mercoledì a S. Siro nella partita che potrebbe risultare decisiva per l'ammissione alla finalissima.

Questo il programma delle partite di mercoledì e la classifica:

GIRONE «A»: Atalanta - Milan, Inter - Bologna. La classifica: Bologna p. 6; Inter p. 4; Milan p. 2, Atalanta p. 0.

GIRONE «B»: Juventus - Palermo, Lazio - Cesena. La classifica: Cesena p. 4, Palermo e Lazio p. 3, Juventus p. 2.

LA PALLACANESTRO IN CIFRE

Serie A maschile

I RISULTATI

Brina - *Snaidero	94-80
Ignis - *Maxmobili	70-66
*Brill - Innocenti	70-69
*Mobilquattro - Fag	84-75
*Sapori - Saclà	95-68
*Forst - Sinudyne	80-74

Alco Canon si gioca martedì

LA CLASSIFICA

Ignis	15	14	1	1348	1018	28
Forst	15	13	2	1402	1152	26
Innocenti	15	13	2	1305	1100	26
Canon	14	9	5	1159	1082	18
Sinudyne	15	8	7	1167	1096	16
Mobilquatt.	15	8	7	1239	1260	16
Sapori	15	7	8	1132	1138	14
Saclà	15	7	8	1140	1191	14
Alco	14	5	9	1044	1113	10
Snaidero	15	5	10	1175	1258	10
Brill	15	5	10	1091	1247	10
Brina	15	4	11	1133	1246	8
Fag	15	4	11	1147	1377	8
Maxmobili	15	2	13	1054	1258	4

Alco e Canon una partita in meno

LE PARTITE DEL 24.2.'74

Forst - Alco
Sinudyne - Ignis
Brina - Mobilquattro
Canon - Maxmobili
Brill - Sapori
Fag - Saclà
Innocenti - Snaidero

Serie B maschile

I RISULTATI

Marazzi - *La Torre	80-77
*Brina Forlì - Febal	107-77
*Lloyd Adriatico - Gorena	82-74
*Rondine - Nayform	81-60
*Patriarca - Alpe Bergamo	91-68
*Duco Mestre - Sarilà	81-63

LA CLASSIFICA

Duco Mestre	15	12	3	1261	1045	24
Brina Forlì	15	11	4	1251	1117	22
Alpe Bergamo	15	10	5	1037	1036	20
Lloyd Adriat.	15	9	6	1141	1092	18
Patriarca Go.	15	9	6	1240	1125	18
Rondine Bre.	15	7	8	1082	1014	14
Gorena Pad.	15	6	9	1086	1118	12
Febal Pesaro	15	6	9	1092	1147	12
Nayform Ud.	15	6	9	1154	1283	12
La Torre R.E.	15	5	10	1072	1228	10
Marazzi Bol.	15	5	10	1077	1168	10
Sarilà Rimini	15	4	11	1094	1204	8

LE PARTITE DEL 24.2.'74

Alpe - Marazzi
Gorena - Duco Mestre
Febal - La Torre
Nayform - Patriarca
Sarilà - Lloyd Adriatico
Brina Forlì - Rondine

● *Lo svizzero Claude Haldi si è imposto al volante di una Porsche Carrera nella 22.a edizione del Rallye della Costa Brava.*

Serie C maschile

I RISULTATI

*Italcantieri - San Donà	78-64
*Ferroli - Italsider	75-71
Virtus - *Castelfranco	69-59
*Cerier - Tigers	73-58
*R. Marchi - Vicenza	91-83
*Die N'Ai - Zingalt	58-42

LA CLASSIFICA

Cerier BG	15	12	3	1036	931	24
Die N'Ai	15	11	4	976	940	22
Vicenza	15	10	5	1196	1162	20
Italsider	15	9	6	1018	955	18
R. Marchi	15	9	6	1140	1112	18
Italcantieri	15	8	7	1137	999	16
Ferroli	15	7	8	999	1016	14
Zingalt	15	6	9	989	1084	12
Virtus PD	15	6	9	1030	1011	12
San Donà	15	5	10	1043	1158	10
Tigers	15	5	10	937	963	10
Castelfranco	15	2	13	973	1137	4

LE PARTITE DEL 24.2.'74

Castelfranco - Cerier
Virtus - Die N'Ai
Vicenza - Ferroli
Tigers - Italcantieri
Italsider - R. Marchi
San Donà - Zingalt

● *Il francese Guy Drut ha eguagliato per la quarta volta nella stagione il suo record europeo nei 60 metri, ostacoli indoor.*

Serie D maschile

I RISULTATI

Jägermeister - *Servolana	55-52
Motori Plet - *Scattolin	80-73
*Faram Treviso - Hannibal	78-72

LE PROSSIME PARTITE

Motori Piet - Servolana
Jägermeister - Treviso Faram
Hannibal - Lido Crich
Arredamenti T A - Scattolin
Pro Pace - Jesolo

Rugby - Serie A

I RISULTATI:

Algida - *Fiamme Oro	15- 3
*Petrarca - Concordia	14- 6
*Aquila - Cus Genova	25-14
Meco - *Cus Firenze	10- 3
*Metalcrom - Frascati	22- 0
*Intercontinentale - Amatori	34-12

La CLASSIFICA:

Petrarca punti 30; Aquila 27; Algida 21; Meco 18; Metalcrom 17; Cus Genov e Intercontinentale 16; Fiamme Oro 15; Concordia 10; Amatori 8, Frascati e Cus Firenze 4.

Concordia due partite in meno; Aquila, Metalcrom, Intercontinentale e Frascati una in meno.

Serie B femminile

I RISULTATI

*Ginnastica-Plia Castelli	52-41
Arbor V.B. - *Julia	54-48
*Fontana - CMM Darvil	53-36
Despar - *Treviso	78-44
Mirandola-*Sorgente Alba	38-47

LA CLASSIFICA

Despar	13	10	3	787	666	20
Ginnastica TS	13	9	4	718	665	18
Plia Castelli	13	9	4	699	603	18
Fontana BO	13	9	4	739	620	18
Treviso	12	8	4	668	637	16
Mirandola	12	6	6	638	623	12
C.M.M. Darvil	13	4	9	592	746	8
Sorgente Alba	13	4	9	607	706	8
Arbor V.B.	13	4	9	666	686	8
Julia TS	13	1	12	596	721	2

LE PARTITE DEL 24.2.'74

Mirandola - Julia
Darvil - Sorg. Alba
Plia Castelli - Treviso
Arbor V.B. - Ginnastica
Despar - Fontana

● *Il norvegese Per Bjoerang è il nuovo campione mondiale di pattinaggio veloce su ghiaccio: alle sue spalle si sono piazzati il giapponese Suzuki e l'olandese Bleeker. In campo femminile si è imposta l'americana Leah Poulos.*

"C"

IL SEREGNO BLOCCA SUL PAREGGIO L'ALESSANDRIA, FORTE ANCHE IN TRASFERTA

Lecco, Udinese e Venezia mezzo passo avanti

AFFIORANO DAL FANGO LE DEFICIENZE DI SEMPRE DEGLI ALABARDATI

Il Venezia piazza la sua frecciata poi controlla con calma la situazione

L'innesto di Dri al posto di Rossi nella ripresa non ha portato alcun beneficio

Venezia-Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 35' Bianchi. TRIESTINA: Fontana; Sabbadin, Pomaro; De Luca, Albicocco. Fera; Rossi (dal 15' del s.t. Dri), Brusadelli, Tosetto, D'Alessi, Schillirò. Marson, Lucchetta. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Trevisanello, De Cecco, Bellinazzi, Scarpa, Bianchi. Fornasiero, Modonese, Santarello. ARBITRO: Falasca di Chieti. NOTE: pioggia battente per quasi tutta la partita. Terreno pesantissimo con vaste zone semiallagate. Angoli 7 a 3 per la Triestina (2-2 nel primo tempo). Spettatori 6900 circa di cui 5400 paganti per un incasso di 7 milioni 333 mila lire.

Che la Triestina abbia perso, non è il lato peggiore della vicenda. Il peggio è che ha perso senza che ai volonterosi spettatori, che hanno sfidato un cielo da acquazzone per assistere alla corsa in risaia dietro al pallone, sia rimasto qualcosa con cui arrabbiarsi. Non l'arbitro, non la sfortuna, che infatti non c'entra, non la protervia o la malignità degli avversari, che infatti hanno fatto solo quel tanto che serviva per portare a casa i due punti.

Una partita persa dolcemente, senza sussulti, senza strepiti: un po' come una morte indolore, alimentata dalla morfina. Il Venezia non ha stravinto: si è limitato a mantenere ordine e geometria per novanta minuti. Ma il bilancio è abbastanza esplicito: tre grosse occasioni per i lagunari; mezza per i rossoalabardati (un tiro di D'Alessi dal limite). E si potrebbe anche chiudere qui.

I veneziani si presentavano con un'ala finta (Trevisanello) e un mediano avanzato a mezz'ala (De Cecco). Trevisanello si metteva a flottare tra le sue punte, Bianchi e Bellinazzi, e talvolta faceva persino l'ala vera. Cergoli risolveva i propri dubbi disponendo la squadra secondo numeri. Così non ci sarebbero dovuti essere problemi.

In avanti, i triestini si piazzavano secondo formazione: Schillirò giocava ala sinistra davvero, Tosetto, stava al centro ma spesso rientrava, Rossi teneva la destra e convergeva talvolta al centro (si fa per dire). Ora, a parte il fatto che i tre non hanno toccato terra per la bravura dei difensori veneziani, vi è da dire che la zona in cui Schillirò capitava era la più allagata. La spinta di gambe della massiccia ala premeva sul fango, che è come dire sul nulla, e il nostro commetteva fallo su se stesso più di una volta. Il suo terzino, poi, mostrava di sapere a memoria quei due o tre trucchetti di cui è capace.

Sempre in ritardo Rossi, schiacciato da un nugolo di veneziani Tosetto, i rilanci del centrocampo finivano tutti sulla sinistra. Che ieri era un tunnel ostruito alla fine: il pallone o rimbalzava indietro, o veniva inghiottito dalla difesa neroverde. Schillirò ha dato via la prima palla giocabile al decimo della ripresa: ed era un cross-succio battuto male, debole e sporco. Dri, al posto dello stralunato Rossi, dal 15' della ripresa, ha fatto qualcosa di più, nel senso che ha fatto capire almeno di essere vivo. Ma oggi ci voleva ben altro.

Il centrocampo ha galleggiato quel tanto che bastava per ritirare la paga a fine mese. Per fortuna, degli avversari uno era assente; il veneziano Scarpa, che pure veniva descritto come uno dei due motori del gioco, ha ritenuto infatti che la partita non lo riguardasse. Per lunghi tratti D'Alessi ha imitato la sua scelta, muovendosi con il distacco di un gentleman (alla fine, la maglia meno imbrattata era la sua). Ma era l'unico a far calcio, quando si svegliava: due lanci lunghi e puliti all'inizio, lo spunto e il tiro di cui s'è detto, al 35' della ripresa. Purtroppo oggi lo ha imitato anche Fera; nel male, s'intende. Restava così Brusadelli, a correre, infilarsi nei tackle e rilanciare. Occupato com'era, non aveva molto tempo a disposizione per pensare e agire con lucidità, però.

La difesa ha retto bene sempre tranne che in tre occasioni. E badate che è un giudizio pesante. Ma inevitabile: quando, per due volte, gli avversari riescono su cross a prepararsi, saltare e sforbiciare, senza che nessuno li ostacoli (una volta è stato gol, l'altra poteva esserlo) vuol dire che qualcuno, bene o male, si trovava in ritardo. Eppure non risulta che le punte lagunari abbiano una particolare vocazione all'acrobazia: infatti non ne hanno tentato altre. A discarico, potremo dire che Sabbadin e Albicocco sono stati i più attivi in propulsione, quando qualcuno, a centrocampo, si è ricordato di aprire su di loro.

Il Venezia, come si è detto, ha mantenuto sempre ordine e copertura. De Cecco è stato il pivot instancabile di centrocampo, cursore senza interruzioni in propulsione, secondo libero davanti alla propria area in copertura. Anche grazie alla sua generosa copertura, la difesa neroverde ha fatto un figurone, apparendo poco meno che imbattibile agli omarini che si provavano a perforarla. Flaborea ha fatto quasi sempre il difensore, avanzando poco e a ragion veduta. Scarpa era, come si è detto, da un'altra parte. E' intervenuto alla riunione solo per battere un cross da destra: ed è stato gol.

Davanti, le due punte e la mezza punta si sono dimostrati ben dotati tecnicamente, tanto da riuscire a giocare in quel pantano. Pare che nessuno dei tre, però, abbia una gran voglia di segnare, a meno di non esservi costretto: e oggi Bellinazzi si è trovato per due volte nella fortunata situazione, e Bianchi una. Trevisanello è un cascadeur molto elegante, che però sa battere bene con entrambi i piedi. Fortuna della Triestina vuole che non abbia mai trovato la posizione esatta.

I neroverdi non erano il Brasile di Pelè, dunque, ma una squadra impostata ragionevolmente, ben coperta e dotata di gente capace di stoppare un lancio davanti. La tristezza del pomeriggio viene perciò dallo esercizio di banalità dei triestini, che hanno insistito su due schemi due per novanta minuti. A metà ripresa, un favoloso arcobaleno si è levato sullo stadio, foriero di tempi migliori. Ma nessuno, né in campo né in tribuna, era in grado di precisare la data.

Fabio Amodeo

CAMPIONATO «UNDER 23»

Triestina - Padova giovedì al «Grezar»

Mercoledì e giovedì il campionato «under 23» di calcio ha in programma la seconda giornata del girone di ritorno. Udinese e Triestina, che quattro giorni fa si sono divise la posta, saranno nuovamente alle prese con incontri di campanile.

I bianconeri renderanno visita mercoledì al Venezia. Gli alabardati giocheranno il giorno successivo al «Grezar» incontrando il Padova. La partita inizierà alle ore 15.

NELLO SPOGLIATOIO ALABARDATO

Delusione per tutti

Quando la squadra di casa perde, il compito di chi deve raccogliere a caldo le impressioni dei protagonisti è sempre molto arduo. Nessuno ha voglia di parlare; il mutismo regna quasi sovrano. I giocatori meditano sulle cause dello scivolone e sulle ripercussioni che il passo falso può avere in classifica. Ecco, lo spettro della retrocessione, dopo la partita con il Venezia, ricompare.

«Loro — dice Cergoli riferendosi al Venezia — hanno trovato il gol; noi invece non abbiamo trovato nulla. La differenza è tutta qui. Dispiace a tutti, è naturale, d'altra parte su quel fango cosa si poteva pretendere?». Dello stesso avviso è anche Fera: «Un campo impossibile e una giornata in cui tutto è andato a rovescio».

Schillirò rimane a lungo seduto sulla panca con il capo appoggiato alle mani. L'attaccante si rende conto di aver ancora una volta deluso, e si sente colpevole forse più degli altri perché su lui poggiavano molte delle speranze alabardate.

— Cosa accade? — chiediamo...

«Non capisco cosa mi stia accadendo — risponde senza alzare il capo — ma mi va tutto storto. Come mai? Come mai? Se conoscessi le cause non sarei ogni settimana a chiedermelo».

«Dobbiamo sempre rincorrere l'avversario — osserva Albicocco — e la fatica per noi è sempre doppia. Visto che razza di gol ha inventato Bianchi?». Sulla prodezza del neroverde ha da dire qualche cosa anche Fontana: «E' mai possibile che tutte le squadre che incontriamo facciano gol impossibili? Se sul cross non ci fosse stata una deviazione di Pomaro che ha alzato il pallone a campanile spiazzandoci tutti, Bianchi non avrebbe segnato».

«Sono saltato assieme a Trevisanello — dice il terzino — e purtroppo... ho avuto la meglio. Se non fossi intervenuto il pallone sarebbe terminato vicino alla bandierina del calcio d'angolo, invece...». «Se lo mancavi — dice De Luca rivolto al compagno — forse riuscivo a colpirlo io che mi trovavo più indietro di cinque-sei metri».

Il più loquace è Tosetto. «Non si doveva perdere. Lo 0-0 sarebbe stato il risultato più giusto; nel secondo tempo infatti abbiamo caparbiamente inseguito il pari ma senza fortuna. Il Venezia è indubbiamente più squadra, tuttavia ripeto che non meritavamo di perdere. Non sono dell'avviso che abbiamo compromesso molto la situazione. Cercheremo già domenica a Monza di riprendere la serie positiva».

Nord

VENEZIA - TRIESTINA 1-0 — Il portiere veneziano blocca un pallone che sta per arrivare a Schillirò lanciato in avanti. Sotto: parata alta di Seda sugli accorrenti Tosetto, Fera e Rossi, quest'ultimo stretto fra due difensori (Italfoto)

Il punto

Costretta al pareggio sul campo del Seregno, l'Alessandria ha visto ridursi a due punti il suo vantaggio sul Lecco che ha superato il Padova. Udinese e Venezia sempre appaiate al terzo posto: i bianconeri hanno battuto in casa il Monza, i neroverdi sono passati al «Grezar». Per quanto riguarda l'alta classifica il Trento, pareggiando in casa con il Vigevano, ha scavalcato la Pro Vercelli, costretta a cedere via libera sul proprio campo alla pericolante Clodiasottomarina. In coda giornata favorevole per tutte tranne per Triestina e Padova. Il Savona, pareggiando con il Mantova, ha nuovamente raggiunto gli alabardati con i quali divide la penultima poltrona. Il Legnano, con la vittoria a spese del Belluno, dovrebbe essersi portato definitivamente in salvo. Un punticino di speranza anche per la Gavinovese che in casa ha dovuto dividere la posta con il Bolzano.

NELLA SERIE «B»

I RISULTATI

*Avellino - Catanzaro	1-1
*Bari - Varese	0-0
*Como - Palermo	2-0
*Novara - Atalanta	1-0
Ascoli - *Perugia	3-1
*Reggiana - Brindisi	2-0
*Reggina - Brescia	2-1
*Spal - Catania	0-0
*Taranto - Arezzo	1-0
*Ternana - Parma	3-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	21	10	10	1	24	11	30	— 1
Como	21	10	8	3	17	9	28	— 3
Varese	21	9	9	3	25	13	27	— 5
Ternana	21	8	9	4	23	10	25	— 7
Spal	21	7	11	3	15	14	25	— 7
Parma	21	6	11	4	24	16	23	— 8
Avellino	21	6	11	4	20	16	23	— 9
Novara	21	6	11	4	16	15	23	— 9
Taranto	21	6	10	5	11	11	22	—10
Palermo	21	5	11	5	17	24	21	—10
Brindisi	21	6	9	6	18	20	21	—11
Catania	21	4	12	5	13	16	20	—11
Atalanta	21	5	9	7	9	10	19	—12
Arezzo	21	7	5	9	24	25	19	—12
Reggiana	21	5	8	8	16	20	18	—14
Reggina	21	4	10	7	10	18	18	—13
Catanz.	21	5	7	9	13	20	17	—15
Brescia	21	4	8	9	17	21	16	—15
Perugia	21	4	8	9	13	20	16	—16
Bari	21	2	5	14	2	18	9	—23

LE PARTITE DEL 24.2.1974

Arezzo - Reggina
Ascoli - Avellino
Atalanta - Taranto
Brescia - Reggiana
Brindisi - Perugia
Catania - Bari
Catanzaro - Ternana
Palermo - Novara
Parma - Spal
Varese - Como

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

Pisa - *Cremonese	2-1
*Grosseto - Giulianova	1-1
*Livorno - A. Montevarchi	1-0
*Lucchese - Prato	4-0
*Massese - Empoli	1-0
*Modena - Piacenza	1-1
*Olbia - Viareggio	2-1
*Riccione - Ravenna	1-0
Rimini - *Spezia	2-1
*Torres - Sambenedettese (sospesa all'89' per invasione)	2-3

LA CLASSIFICA

Sambenedettese e Rimini p. 29; Pisa 27; Giulianova, Lucchese, Massese 26; Spezia, Piacenza, Grosseto 24; Modena, Livorno Riccione 22; Cremonese, A. Montevarchi 21; Ravenna 19; Viareggio 18; Empoli, Olbia 17; Torres 15; Prato 9.

Sambenedettese e Torres una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Cosenza - Turris	0-0
Lecce - *Frosinone	1-0
*Marsala - Trapani	2-2
*Matera - Juve Stabia	1-0
*Nocerina - Acireale	2-0
*Pescara - Crotone	1-1
*Pro Vasto - Barletta	2-1
*Salernitana - Casertana	1-0
*Siracusa - Latina	1-0
*Sorrento - Chieti	1-0

LA CLASSIFICA

Pescara e Nocerina p. 30; Lecce 29; Casertana 27; Siracusa 25; Trapani e Salernitana 24; Frosinone e Turris 23; Matera e Sorrento 22; Crotone 21; Acireale e Marsala 20; Chieti 19; Pro Vasto 16; Barletta 17; Latina e Cosenza 16; Juve Stabia 14.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Lazio	27	18	7	2	1	5	1	2	25	9	— 1
Napoli	24	18	9	0	1	1	4	3	21	14	— 4
Juventus	22	18	7	2	0	2	3	4	30	19	— 4
Fiorentina	22	18	4	3	1	3	5	2	19	12	— 4
Milan	22	18	7	3	0	2	1	5	26	20	— 6
Inter	19	18	4	3	1	2	4	4	23	19	— 7
Torino	19	18	3	3	3	2	6	1	14	13	— 8
Cagliari	19	18	3	5	1	2	4	3	16	17	— 8
Bologna	18	18	4	5	0	0	5	4	20	19	— 9
Foggia	18	18	5	3	1	1	3	5	12	17	— 9
Cesena	15	18	3	5	1	0	4	5	13	16	—12
Roma	14	18	4	2	2	1	2	7	12	18	—12
Verona	12	18	4	3	3	0	1	7	15	23	—16
Genoa	12	18	2	4	3	0	4	5	10	20	—15
L. Vicenza	12	18	2	4	2	0	4	6	12	27	—14
Sampdoria *)	9	18	2	5	2	1	1	7	15	20	—15

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI

*Bologna - Sampdoria	2-1
*Foggia - Fiorentina	2-1
*Genoa - L. Vicenza	1-1
*Lazio - Juventus	3-1
*Milan - Roma	2-0
*Napoli - Inter	2-1
*Cagliari - Torino	2-1
*Verona - Cesena	2-1

Domenica prossima il campionato è sospeso per l'incontro amichevole Italia-Germania Ovest.

I marcatori

12 reti: Chinaglia (Lazio);
11 reti: Boninsegna (Inter);
10 reti: Riva (Cagliari);
9 reti: Cuccureddu (Juventus), Chiarugi (Milan), Clerici (Napoli);
7 reti: Garlaschelli (Lazio);
6 reti: Canè (Napoli), Anastasi (Juventus), Rivera (Milan), Pulici (Torino);
5 reti: Savoldi (Bologna), Bertarelli (Cesena), Altafini (Juventus);
4 reti: Luppi (Verona), Ghetti e Landini (Bologna), Capello e Bettega (Juventus), Corradi (Genoa), Caso (Fiorentina), Graziani (Torino), S. Villa (Foggia);
3 reti: Valente (Foggia), Damiani (L. Vicenza), Massimelli (Bologna), Cappellini (Roma), Busatta (Verona), Braglia (Napoli), Toschi (Cesena), Merlo, Speggiorin e Saltutti (Fiorentina), Zuccarelli (Verona), Improta (Sampdoria), Benetti (Milan), Corso (Genoa), Bernardis (L. Vicenza);

DUE GROSSE SQUADRE IN LOTTA TITANICA SUL PANTANO

UN CALCIO DI RIGORE PREMIA IL MIGLIOR SECONDO TEMPO UDINESE

Rincorsa bianconera dopo il gol iniziale dei monzesi su corner

Udinese-Monza 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 9', Beretti, al 24' Peressin; nel secondo tempo al 25' Peressin su calcio di rigore. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Jesse; Politti, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Girelli, Marcatti, Pelizzari, Dedé. MONZA: Anzolin; Leban, Reali; Maiani (dal 30' del p.t. Fontana), Michelazzi, Grassetti; Sala, Bolognesi, Sanseverino, Bonatti, Beretti, Colombo, Garofalo. ARBITRO: Testuzza di Genova. NOTE: pioggia per tutto il primo tempo; terreno fangoso. Spettatori 6200, incasso 9 milioni 800 mila lire. Alla mezz'ora Maiani è uscito dal campo per uno stiramento muscolare. Al 35' del primo tempo Bonatti ha risentito di un leggero stiramento che l'ha fatto zoppicare per tutto il resto della gara. Sono stati ammoniti dall'arbitro per gioco scorretto e proteste: Sanseverino, Peressin, Beretti, Leban, Anzolin e Bolognesi. Calci d'angolo 7 a 4 per l'Udinese (4-2 nel primo tempo).

Udine, 17

E' stata una lotta fra Titani: due grosse squadre si sono date battaglia su un terreno che nel secondo tempo si era ridotto ad un acquitrino. Nel primo tempo s'è visto anche lo spettacolo di due formazioni che si stendevano nella manovra con molta facilità; da una parte c'era Bolognesi a registrare l'offensiva, dall'altra Girelli. E si sono visti anche due bei gol, uno per parte, il primo del Monza logica conseguenza di un batti e ribatti sotto la porta di Zanier, conclusa su calcio d'angolo con un preciso tiro di testa di Beretti, il secondo dell'Udinese segnato da Peressin con l'arte del centravanti vecchia maniera e tiro teso. Giusto pareggio.

Il Monza ha dovuto privarsi molto presto della forza agonistica dell'«ex» Maiani, guardiano spietato di Burlando, e poi ha finito per contrarsi a causa del claudicante Bonatti. Sul piano della tattica sul rettangolo di gioco s'è visto Manente preoccupato dell'inizio folgorante folgorante del duo Bonatti-Beretti, una vera «banda Bassotti», grazie alle posizioni false di Politti e di Jesse, il giovane chiamato a sostituire l'infortunato Bonora. Jesse faceva il terzino sull'evanescente e arretrato Sala, giocava «a zona» così da non potersi caricare agonisticamente; dopo il gol di Beretti, Jesse ha guardato Bonatti, mezza punta, e le cose sono andate meglio perché il monzese, tra l'altro, s'era infortunato.

David, il gradese sulla panchina del Monza, appena s'è fatto male Maiani, che stava terrorizzando Burlando, ha «coperto» il «capitano» bianconero con l'altro ex bianconero Leban, un bassotto ma scattante ragazzo del Collio. Francobollo riuscito, e per Burlando c'è stato poco da fare, se non qualche apertura di fino, «pescando» la palla nella mota. Se dovessimo fare un bilancio del primo tempo dovremmo dire che il centrocampo monzese è apparso spesso più solido perché Bolognesi oltre a neutralizzare Farina veniva alla ribalta con il passo lungo e con inviti in diagonali per le sue punte.

Se c'è stato succo nelle offensive dei bianconeri, questo è venuto grazie al crescendo eccezionale di Girelli, autore di «assoli» che hanno avuto del funambolico fra una selva di gambe. La «falsa» ala sinistra dell'Udinese, giocava in preponderanza sulla fascia destra e qui ritrovava i suoi spunti migliori (ormai la sua «mialgia» è diventata soltanto un triste ricordo) e sapeva poi prendere le redini della regia, tanto che sono suoi i cross precisi che hanno trovato prima Peressin e poi Farina in zona-gol. In difesa è cresciuto a vista d'occhio Zampa, il quale ha fatto da vera spalla per il giovane Beltrame, appoggiando pure Sgrazzutti, che ha dovuto tirare fuori più di una volta gli artigli per fermare il barbuto Beretti, una continua spina nella difesa friulana.

Nella ripresa le squadre hanno dato netta la sensazione di aver risentito molto del terreno pesante e la manovra collettiva scadeva anche di tono: il Monza concedeva la bacchetta di direzione d'orchestra all'Udinese, anche perché le erano venuti a mancare due pedine della portata di Maiani e di Bonatti. La partita è diventata campo per gladiatori; lo stesso arbitro ha fatto fatica a raccapezzarsi: nelle scivolate sul terreno potevano esserci o la simulazione di fallo o vero e proprio fallo. Per stare in piedi spesso gli atleti si tenevano uno con l'altro. In ogni azione c'era l'insidia del fango e l'arbitro ha incominciato la serie di ammonizioni.

Ma l'Udinese ha tenuto il comando delle azioni, mentre il Monza pareva pago del pareggio. I bianconeri avevano inoltre un uomo in più, cioè Jesse che, libero da compiti specifici, s'è messo in posizione di centrocampista non tralasciando qualche affondo e accusando, però, la sua inesperienza a un ruolo del genere (avremmo visto il momento giusto per la staffetta con Dedé). E forse quando Manente sulla panchina stava appunto per fare la staffetta è venuto il gol della vittoria.

David, l'allenatore del Monza, dirà più tardi che è stato un vero regalo all'Udinese da parte dell'arbitro. E sinceramente condivideremmo il suo giudizio, se non facessimo una valida considerazione che sulla bilancia del risultato vale. Quattro minuti prima del rigore l'arbitro ha negato la massima punizione all'Udinese per un'evidente scivolata fallosa di Leban a piedi uniti su Politti, lanciato verso il gol in piena area. Politti è andato per le terre, e il direttore di gara ha rimediato più tardi al suo errore. L'ha fatto evidentemente quattro minuti dopo, quando ha visto una spinta (vista da lui, da nessun altro) di Bolognesi su Farina che a pochi passi dalla rete non ha potuto imprimere al suo colpo di testa la forza per battere Anzolin.

E' stato un calcio di rigore che ha fatto nascere il putiferio tra le file monzesi con il «vecchio» Anzolin in chiara posizione polemica (ha battuto le mani all'arbitro in chiaro segno di sfottò). Il Monza colpito dalla malasorte ha reagito con la lingua a penzoloni e l'Udinese s'è chiusa a difendersi: in questo periodo, dopo un involontario «braccio» in caduta di Zampa, gli ospiti hanno avuto la palla del pareggio, che Beretti ha malamente sprecato sul fondo.

Luciano Provini

VENETI SFORTUNATI

Lecco - Padova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 26' Gamba. LECCO: Meraviglia; Ratti, Fanti; Berta, Facchi, Motta; Foglia (dal 32' del primo tempo Marchi), Bosani, De Nadai, Gamba, Chimenti. Casiraghi, Jaconi. PADOVA: Memo; Scalabrin, Freddi (Pandrin dal 18' del s. t.); Mazzon, Furlan, Coramini; Trentin, Ceccato, Rossi, Lazzaro, Stefanelli. Galli, Vanoni. ARBITRO: Marino di Taranto. NOTE: Terreno pesante. Spettatori 5000. Infortunato Marchi al 28' per un calcio di Freddi. Calci d'angolo 6 a 1 (3 a 1) per il Lecco.

Lecco, 17

Proprio nel momento suo migliore, nel quadro di una prestazione attenta, continua e sicura, quando addirittura dava l'impressione di aver domato ogni slancio del Lecco e stava controllando molto bene il gioco, tenendo in prevalenza il pallone e gelando la manovra lecchese, il Padova ha perso l'incontro e ha visto svanire così la conquista di un punto che, oltre che preziosissimo per la situazione critica in classifica, sarebbe stato meritato.

Sugli spalti, appena girata la boa della metà ripresa, la gente stava domandandosi se fosse il Lecco a trovarsi spento per il vano forcing del primo tempo sul fango e contro la solida barriera patavina o se fosse il Padova ad essere cresciuto di tono e di sicurezza, tanto da poter puntare a magari qualcosa di più del pareggio, quando l'equilibrato incontro ha trovato la sua svolta decisiva.

In una azione di interdizione al 26' della ripresa, Motta ha tolto il pallone a Rossi ed ha suggerito a Berta, lo stantuffo del Lecco, un contrattacco che De Nadai ha proseguito nel giro di tre passaggi precisi e rapidi così che Marchi, entrato al 32' del primo tempo al posto di Foglia infortunatosi per un calcio di Freddi, si è trovato lanciato in contropiede con 60 metri di campo davanti a se: li ha percorsi fino alla linea di fondo senza poter stringere al centro perché Pandrin, sostituto di Freddi dal 18' della ripresa, lo controllava bene e allora l'ala sinistra lecchese ha crossato dal fondo. Gamba aveva seguito l'azione del compagno e si è trovato pronto a deviare di testa in rete a quattro metri da Memo, arrivato a toccare il pallone con la punta delle dita ma non a fermarlo. Profondo il dispiacere per Memo, perché rientrava dopo quasi 2 mesi e ormai stava pregustando la gioia della rete inviolata. Da quel momento i padroni di casa, fattisi più tranquilli e meno nervosi, hanno leggittimato il successo con una prestazione più convincente e brillante, sfiorando il secondo gol con Gamba, Bosani e Marchi. In questa seconda parte della ripresa Memo è stato fra i migliori in campo, aggiungendosi così a Gamba e Berta nei ranghi lecchesi e a Ceccato, Lazzaro e Coramini nelle file padovane.

Giampiero Gerosa

Novanta minuti nell'acquitrino

Riprende a piovere quando le due squadre sbucano dal sottopassaggio. Il terreno di Valmaura assomiglia a una... laguna e i neroverdi veneziani dimostrano subiti di trovarsi più a loro agio che gli alabardati. Plana e... decolla Schillirò in apertura messo a terra senza complimenti da Biasiol. Al 10' Fontana deve salvarsi in angolo su tiro di Bellinazzi. Tre minuti dopo Sabbadin commette fallo su Rossi. S'incarica di battere la punizione D'Alessi che effettua un tiro basso e teso; Flaborea, nel tentativo di liberare, per poco non provoca l'autorete: la palla infatti finisce in angolo che la Triestina non può battere perché l'arbitro ritiene sia stato un alabardato a toccare per ultimo.

Ancora una volta la difesa veneziana corre il rischio di far harakiri: su un cross di Tosetto dalla destra Sabbadin (il terzino lagunare, non quello alabardato) di testa manda a sfiorare il «sette» della porta difesa da Seda. Sulla risposta Bellinazzi, imbeccato alla perfezione da Bianchi, «grazia» la Triestina. Ancora un intervento a terra di Fontana al 27' su tiro del centravanti neroverde. La partita arriva così al 35'. Gli alabardati abbozzano un'azione offensiva, ma prima D'Alessi e poi Brusadelli perdono la palla al limite dell'area dei neroverdi che impostano il contropiede. Flaborea avanza palla al piede, quindi traversa sulla destra per Scarpa il quale effettua un cross teso e forte; saltano assieme Pomaro e Trevisanello ma il pallone lo colpisce Pomaro che alza a campanile spiazzando così i compagni dtlla difesa terminando sui piedi di Bianchi che effettua una acrobatica rovesciata e batte Fontana. La reazione degli uomini di Cergoli non impensierisce più di tanto Seda che deve bloccare solo un pallone indirizzato di testa da D'Alessi.

Nella ripresa la Triestina cerca inutilmente di riequilibrare le sorti. Rossi di testa impegna Seda al 5'; all'11' il portiere veneziano esce a vuoto su angolo battuto da Tosetto ma Fera non riesce di testa a indovinare la traiettoria del pallone; Seda compie una prodezza su gran tiro dal limite di Tosetto proprio mentre in cielo il sole riesce ad aprirsi un varco fra le nuvole e si affacciano i colori dell'iride. Cerca D'Alessi dalla lunga distanza la via del gol ma il suo pallone termina sul fondo sfiorando il montante.

A tre minuti dal termine Trevisanello riesce per la terza volta a sganciarsi dalla barriera e respingere una punizione di D'Alessi. E' tutto sino al termine.

C. N.

CALCIO: «BERETTI»

■ Triestina e Udinese saranno impegnate entrambe in trasferta sabato nella quinta giornata di ritorno del «Trofeo Beretti». Gli alabardati giocheranno a Lignano, i bianconeri saranno di scena a Belluno.

UDINESE - MONZA 2-1 — Peressin s'incarica del calcio di rigore vincente e batte con una finta il «vecchio» Anzolin (Foto Cozzi)

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Alessandria	33	22	9	2	0	4	5	2	23	6	=
Lecco	31	22	8	2	1	2	9	0	25	10	— 2
Udinese	29	22	7	3	1	5	2	4	30	18	— 4
Venezia	29	22	7	4	0	3	5	3	23	13	— 4
Monza	25	22	7	3	0	2	4	6	21	16	— 7
Seregno	24	22	7	4	1	2	2	6	23	16	—10
Trento	24	22	5	4	2	2	6	3	24	17	— 9
Pro Vercelli	23	22	6	3	2	1	6	4	25	15	—10
Mantova	22	22	4	5	2	3	3	5	22	21	—11
Vigevano	22	22	6	4	0	2	2	8	20	21	—10
Belluno	22	22	5	5	1	2	3	6	26	27	—11
Bolzano	21	22	6	4	1	2	1	8	17	17	—12
Solbiatese	21	22	4	5	1	1	6	5	12	19	—11
Legnano	20	22	3	5	4	2	5	3	17	21	—14
Gavinovese	18	22	4	5	3	0	5	5	16	26	—16
Clodiasott.	18	22	3	7	0	1	3	8	12	24	—14
Padova	16	22	4	3	4	0	5	6	15	24	—17
Savona	15	22	4	4	3	0	3	8	15	25	—18
Triestina	15	22	2	6	4	1	3	6	15	28	—19
Derthona	12	22	2	4	5	0	4	7	10	27	—21

I RISULTATI

*Seregno - Alessandria	1-1
*Legnano - Belluno	3-1
*Gavinovese - Bolzano	1-1
Clodiasott. - *P. Vercelli	2-1
*Savona - Mantova	1-1
*Udinese - Monza	2-1
*Lecco - Padova	1-0
*Derthona - Solbiatese	2-2
Venezia - Triestina	1-0
*Trento - Vigevano	1-1

LE PARTITE DEL 24.2.74

Solbiatese - Alessandria
Belluno - Gavinovese
Savona - Lecco
Bolzano - Legnano
Clodiasott. - Mantova
Vigevano - Pro Vercelli
Padova - Seregno
Derthona - Trento
Monza - Triestina
Venezia - Udinese

Totocalcio

BOLOGNA - SAMPDORIA	(2-1)	1
FOGGIA - FIORENTINA	(2-1)	1
GENOA - L.R. VICENZA	(1-1)	X
LAZIO - JUVENTUS	(3-1)	1
MILAN - ROMA	(2-0)	1
NAPOLI - INTER	(2-1)	1
TORINO - CAGLIARI	(1-2)	2
VERONA - CESENA	(2-1)	1
NOVARA - ATALANTA	(1-0)	1
REGGINA - BRESCIA	(2-1)	1
SPAL - CATANIA	(0-0)	X
TRIESTINA - VENEZIA	(0-1)	2
SALERNITANA-CASERTANA	(1-0)	1

Il montepremi è di 1.433.290.574 lire.

ai 47 vincenti con 13 punti 15.247.700 lire; ai 1166 vincenti con 12 punti 614.600 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati un tredici e 104 dodici. Il tredici anonimo è stato realizzato a San Giorgio di Nogaro presso la ricevitoria del Caffè Sport di via Roma 2.

La schedina di domenica prossima

AREZZO - REGGINA
ASCOLI - AVELLINO
ATALANTA - TARANTO
BRESCIA - REGGIANA
BRINDISI - PERUGIA
CATANIA - BARI
CATANZARO - TARANTO
PALERMO - NOVARA
PARMA - SPAL
VARESE - COMO
SAVONA - LECCO
EMPOLI - RICCIONE
LATINA - TURRIS

totip

1.a CORSA:	1) Latest Record	2
	2) Top Hanover	1
2.a CORSA:	1) Tallaro	2
	2) Desiderio	2
3.a CORSA:	1) Classico	2
	2) Haelvia	X
4.a CORSA:	1) Hertz	X
	2) Forese	1
5.a CORSA:	1) Olivo di Pila	2
	2) Erzurum	X
6.a CORSA:	1) Rovito	X
	2) Rempis	2

In tutta Italia si sono registrati nessun dodici, 31 undici e 507 dieci. Ai vincitori con punti 11 spetteranno lire 694.600, a quelli con punti dieci lire 41.100.

Nella zona del Veneto si sono registrati 2 undici e 41 dieci. Un undici è stato realizzato a Trieste presso la ricevitoria del bar De Rosa. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 13, a Udine 4, a Tricesimo 2, a Pordenone una.

"D"

BELLE LE AFFERMAZIONI DEL MONFALCONE E DEL LIGNANO - BATTUTA LA SQUADRA DI PORDENONE

RITORNA AL SUCCESSO LA PRO GORIZIA

L'ARCO HA FATTO DI TUTTO PER CONTRASTARE L'ESIBIZIONE GORIZIANA

Risolve la doppietta di Ridolfi

Pro Gorizia - Arco 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Ridolfi; nel secondo tempo al 9' Ridolfi, al 16' Villini (rigore). PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi, Furlani; Ridolfi, Barile, Borra, Bianco (Comuzzi), Omizzolo. ARCO: Guernieri; Donegani, Fracasso (Bombardelli); Serafin, Tomasi, Lutterotti; Arisi, Angeli, Palma, Danese, Villini. ARBITRO: Scarpetta di Lodi. NOTE: campo pesante per la pioggia caduta fino a pochi minuti prima dell'incontro. Calci d'angolo 8-4 (4-2) per l'Arco.

Arco, 17

E' bastata una Pro Gorizia alla ricerca di qualche scampolo di gloria per dare ulteriore peso a questo suo campionato già di assoluta eccellenza, per affossare definitivamente le residue speranze di salvezza dell'Arco. Nella contesa, terminata sul 2-1 a favore dei goriziani, l'Arco ha gettato tutto il suo furore agonistico, sbagliando però ancora nella fase cruciale di ogni azione. Sbagli che vanno ascritti alla sfortuna, ma molto anche alla precipitazione e alla pochezza tecnica.

Per contro la Pro Gorizia ha saputo astutamente attendere, rischiando magari di subire qualche rete (ma nel calcio il rischio è di casa, no?), ha aspettato che la sfuriata dei padroni di casa si esaurisse un po', per infilarli poi inesorabilmente sfruttando la prima occasione propizia. Occasione, per la verità, che più che al merito dei biancocelesti di Valentinuzzi va ascritta a un colossale errore della retroguardia arcense, che al 36' ha letteralmente regalato allo scattante e opportunista Ridolfi la palla dell'1-0.

Ecco, citando l'autore del primo gol della giornata, abbiamo anche menzionato uno dei protagonisti di questa franca vittoria degli ospiti: l'ala destra Ridolfi, che non va segnalata e non ha certo colpito il nostro taccuino solo per la doppietta messa a segno, ma anche per il gran movimento fatto su tutta la fascia destra del campo, un movimento intelligente e sempre proficuo che ha messo non poco in crisi la retroguardia dei padroni di casa, che già aveva il suo bel daffare a contenere le imprevedibili e quasi sempre irresistibili discese di Omizzolo.

Ed eccoci quindi al secondo dei protagonisti: Omizzolo, appunto, è stato un po' il matchwinner della situazione, dando ai compagni il pallone per un gol e per un clamoroso palo, ma soprattutto catalizzando su di sé l'attenzione di due e, a volte, di tre difensori gialloblù a tutto beneficio dei compagni di squadra. Proseguendo in questa carrellata dei protagonisti, e premettendo che la Pro Gorizia si è distinta più come squadra che per gli assolo dei suoi giocatori più tecnicamente dotati, non va dimenticato il lavoro oscuro di Barile e quello meno oscuro e più frizzante di Furiani, un mediano a tutto campo che sul «patinoire» di via Pomerio ha compiuto la sua piccola «marcialonga», cedendo solo nel finale, vittima di un banale infortunio al naso.

Una nota di merito va anche allo stopper Tominovi, piccolo ma scattante e in possesso di doti di elevazione davvero fuori del normale, doti che ha potuto mostrare in tutto il loro vasto repertorio nei momenti (e sono stati molti), in cui i cross verso la sua area fioccavano a ritmo incessante.

L'Arco parte in quarta anche all'inizio della ripresa ma è ancora la Pro Gorizia a freddare ogni entusiasmo con un'altro gol, frutto della più classica e più bella azione di contropiede. Omizzolo fa tutto da solo e dal fondo scodella al centro per la testa di Ridolfi il pallone dei più facili dei gol. E' il 9', e la partita sembra non avere più storia, quando a ravvivarla giunge, un po' più tardi, un rigore concesso all'Arco per atterramento in area di Arisi, il più pericoloso degli avanti locali. Villini trasforma dal dischetto e gli arcensi prendono tono, ma la stanchezza è loro nemica, sia nel dosaggio dei passaggi sia nelle conclusioni a rete. E' così ancora la Pro Gorizia che al 40', con Comuzzi (appena subentrato a Bianco) sfiora il terzo gol. Il tiro al volo di Comuzzi, ben servito da Omizzolo, si stampa però sul palo.

Adriano Morandi

I RISULTATI

*Caorle - Anaune	2-2
Lignano-*Montebelluna	1-0
*Passirio Merano - Malo	1-0
*Oltrisarco - Mestrina	0-0
*Coneglianese - Pordenone	2-1
*Rovereto - Portogruaro	1-1
Pro Gorizia - *Arco	2-1
*Monfalcone - Treviso (giocata sabato)	1-0
*Thiene - Bassano	0-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	21	13	7	1	28	8	33	+ 2
Treviso	21	13	5	3	30	12	31	—
P. Gorizia	21	12	5	4	21	9	29	— 3
Anaune	21	8	11	2	18	10	27	— 4
Lignano	21	8	10	3	21	15	26	— 6
Oltrisarco	21	8	9	4	19	16	25	— 7
Passirio	21	8	8	5	21	17	24	— 8
Portogr.	21	7	8	6	28	22	22	—10
Conegl.	21	6	9	6	14	12	21	—10
Rovereto	20	4	11	5	14	15	19	—12
Caorle	21	4	10	7	16	21	18	—13
Bassano	21	2	13	6	6	13	17	—14
Monteb.	20	5	5	10	20	23	15	—16
Monfalc.	21	4	7	10	14	23	15	—16
Pordenone	21	2	11	8	18	27	15	—17
Thiene	20	2	10	8	11	26	14	—16
Malo	20	4	5	11	13	24	13	—17
Arco	21	2	6	13	15	34	10	—21

Montebelluna, Malo, Thiene e Rovereto: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 24.2.1974

Pro Gorizia - Bassano
Thiene - Caorle
Mestrina - Coneglianese
Portogruaro - Malo
Lignano - Monfalcone
Treviso - Montebelluna
Pordenone - Oltrisarco
Arco - Passirio Merano
Anaune - Rovereto

Riprende la serie dei derby regionali

Con Lignano - Monfalcone riprenderà domenica la serie degli incontri di campanile. Si tratta del primo derby del girone di ritorno. Nell'andata la squadra di Rumignani conquistò l'intera posta espugnando il campo di via Cosulich.

Questi i risultati dei derbies disputati nella prima parte del campionato: Monfalcone - Lignano 0-1; Lignano-Pro Gorizia 2-0; Pro Gorizia-Monfalcone 2-1; Pordenone-Lignano 2-2; Pordenone - Pro Gorizia 0-0; Monfalcone - Pordenone 1-0.

Ecco la speciale classifica: Lignano p. 5; Pro Gorizia p. 3; Pordenone e Monfalcone p. 2.

INSPERATA VITTORIA DEI LIGNANESI IN TRASFERTA

Neutralizzato il Montebelluna

Lignano - Montebelluna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 18' Zanello. LIGNANO: Niero; Bivi, Pavan (Driusso); Zanfagnini, Virgolini, Splendore; Piotto, Naldi, Ciclitira, Zanello, Beltrame. Zaina; Summin. MONTEBELLUNA: Bettella; Turcato, Calzamatta; Poloni (Bottaro), Pomelli, Varnier; Semenzin, Visentin, Fasan, Olivotto, Andreis. Tessaro; Zamprogno. ARBITRO: Borsari di Modena. NOTE: calci d'angolo 10-2 per il Montebelluna; al 22' del secondo tempo ammonito Naldi per gioco scorretto.

Montebelluna, 17

Il Lignano è riuscito a cogliere sul campo del Montebelluna un'insperata vittoria. Ci è riuscito con un'accorta condotta di gara e con una buona prestazione, sia collettiva che individuale dei suoi giocatori, che hanno imbrigliato l'offensiva dei padroni di casa e ne ha neutralizzato le pericolose stoccate con la tempestività degli interventi.

«Temevamo questa gara in modo particolare, ci ha detto l'allenatore lignanese Rumignani, visibilmente soddisfatto a fine partita per la terza vittoria consecutiva, conseguita in questo scorcio di campionato. «Sapevamo il Montebelluna concentrato e tutto proteso a far suo il risultato. La buona prestazione dei giocatori lignanesi (e in particolare l'esordiente Niero, Driusso, Virgolini, Piotto e l'autore della rete della vittoria, Zanello) ha dato un risultato che ci ha fatto capire non essere stato del tutto nelle previsioni».

Un risultato di parità, come nell'andata, certamente era quello cui il Lignano mirava. La tattica di gioco adottata, tesa innanzitutto a contenere la offensiva montebellunese, sfruttando poi ogni possibile occasione favorevole, sta a dimostrare che la divisione della posta era la méta principale cui puntava il Lignano. E' andata invece oltre le aspettative. Il Montebelluna ha premuto spesso e volentieri, forse talvolta però farraginosamente, preso dalla preoccupazione di vincere. Non è riuscito infatti a servire a dovere il suo panzer Andreis, e neanche nel secondo tempo quando immetteva la terza punta Bottaro trovava la via del successo. Nel settore difensivo neutralizzava con Turcato, una vera ruspa, l'astuto e mobile capitano Ciclitira, unica punta lasciata in avanti dal Lignano per sfruttare le occasioni propizie, ma non ha tenuto conto dell'ineluttabile; questo ineluttabile è stato un tiro a sorpresa al 18' del secondo tempo di Zanello. La mezzala sinistra si era trovata in possesso della palla a metà distanza tra il limite dell'area e la metà campo. Non era una zona certamente pericolosa, e da quella posizione era più arguibile che la mezzala lignanese avrebbe passato la palla ad altro compagno; invece Zanello, intuito lo spiraglio, tirava un pallone a mezz'altezza sulla destra, che lasciava letteralmente di stucco Bettella.

Alessandro De Paoli

Il punto

Il risultato più sorprendente della giornata è venuto questa settimana da Monfalcone, dove gli uomini di Lulich e Zelesnich hanno battuto nell'anticipo di sabato il Treviso. La capolista Mestrina, pareggiando in casa dell'Oltrisarco, ha potuto quindi aumentare di una lunghezza il suo vantaggio. Il Monfalcone sembra aver ingranato la marcia giusta per raggiungere in fretta il centroclassifica. E' stata una giornata particolarmente positiva per le «regionali». La Pro Gorizia, infatti, ha vinto sul campo dell'Arco avvicinandosi maggiormente alle due battistrada (l'Anaune non è andato oltre il pareggio a Caorle).

In trasferta ha vinto anche il Lignano che continua così nella sua serie positiva. L'«undici» di Rumignani ha espugnato il rettangolo del Montebelluna e si è portato a ridosso delle prime. Il solo Pordenone è rimasto a bocca asciutta. I neroverdi, infatti, sono stati battuti a Conegliano. Un punto per il Portogruaro a Rovereto. In coda l'Arco dovrebbe essere ormai spacciato, mentre le cose sembrano mettersi male anche per il Malo, battuto a Marano, e per il Thiene, inchiodato sul nulla di fatto del Bassano.

Colpaccio sotto la Rocca

Monfalcone - Treviso 1-0 — Nell'area trevigiana, il portiere Storto carpisce la sfera prima che la testa di Bartussi la incocci (la partita è stata disputata sabato) (Foto Nadia)

PARTITA «DOUBLE - FACE» SUL CAMPO DI CONEGLIANO

TARDIVO RISVEGLIO DEI NEROVERDI

Coneglianese - Pordenone 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' autorete di Giacomin; nel s.t. all'11' Martellato, al 39' Pasin. CONEGLIANESE: Fongaro; Cavazzin, Cosmo; Davanzo, Pasin, Michelin; Di Giusto, Agnoletto III, Della Pietra, Colusso, Martini. Nosella; Faccin; Corradini. PORDENONE: Simionato; Zambon, Giacomin; Santarossa, Bernardis, Palù; Martellato, Giannoni, Menegon, Agnoletto I, Tarlao (Comisso). Turchet. ARBITRO: Boscetti di Lodi.

Conegliano, 17

La partita tra Conegliano e Pordenone ha avuto due volti ben distinti. Nel primo tempo il Pordenone, preoccupato di portare a casa un pareggio, non è mai esistito e ha giocato principalmente nel voler distruggere il gioco dell'avversario anziché imporre il proprio. Naturalmente la prima linea coneglianese, che non brilla certamente in pericolosità, ne ha approfittato e su una azione degna di questo nome ha messo a segno la prima rete con la collaborazione del terzino Giacomin, il quale nell'intento di respingere di testa un traversone di Colusso metteva la palla in fondo alla propria rete.

Nella ripresa le cose sono nettamente cambiate. E allora si è visto un Pordenone decisamente all'attacco, che ha messo più volte in difficoltà la difesa coneglianese. Principalmente Mantellato, il migliore dei neroverri, nella ripresa è stato l'animatore della squadra, ha segnato il gol del pareggio e ha propiziato tutte le azioni dell'attacco.

La partita, sia ben chiaro, è stata vinta meritatamente dal Conegliano; tuttavia giocatori, tifosi e dirigenti hanno avuto molta paura. Forse il Pordenone era stato sottovalutato; ha dimostrato invece di avere un centrocampo e una linea molto forte e penetrante; la difesa, quando è stato il momento di serrare le file ha mostrato la corda. Infatti lo stopper del Conegliano, Pasin, spintosi con determinazione all'attacco non è stato decisamente contrastato, tanto che egli ha potuto fiondare re di circa trenta metri e sorprendere Simionato.

All'inizio è subito il Conegliano che si getta all'attacco e già al 2' Della Pietra sciupa una buona occasione; poi è la volta di Marchini che al 20' grossolanamente spreca un passaggio di Di Giusto. Il gol giunge al 7': Cavazzin smista sulla sinistra a Colusso, il quale fa partire un traversone a mezz'altezza, il terzino Giacomin intercetta di testa forse nell'intento di passare al proprio portiere ed invece segna la più classica delle autoreti.

Il gol del pareggio giunge all'11' della ripresa: Mantellato, dopo aver ricevuto un passaggio da Palù, riesce a saltare il suo diretto avversario e segnare con un forte tiro in diagonale. La rete della vittoria del Conegliano giunge al 39' con Pasin, il quale da trenta metri con un forte tiro sorprende il portiere pordenonese.

Bruno Bortolotti

Promozione — In ginocchio il Ponziana a Tarcento

TRADITI DAL TERRENO E DALLA POCA FORTUNA

Tarcentina - Ponziana 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Di Benedetto; nel secondo tempo al 3' e al 35' Patat M. TARCENTINA: Pittia; Patat M., Olivo; Floreani (Montegano), Patat R., Tubaro; Damiani, Picco, Superina, Siri, D'Odorico. Tognarini. PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Gerin G., Kodric, Gerin F. (Purini); Di Benedetto, Ravalico, Saule, Lenardon Jannuzzi, Braida. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Tarcento, 17

Due fattori hanno creato i presupposti per l'immeritata sconfitta del Ponziana al campo «Vivanda» di Tarcento: il terreno pesante e irregolare (un vero acquitrino) che non ha permesso ai triestini quel gioco sciolto, armonico, lineare che si è intravisto a sprazzi, specie nel primo tempo; e l'infortunio occorso al 53' di gioco a Gerin F. che ha privato i biancocelesti del loro miglior uomo di centrocampo e valido coordinatore con Saule, Ravalico e Di Benedetto, di tutte le fasi offensive. Gli inserimenti poi di Tricarico e nel finale di Kodric sono stati sempre felici, ma traditi dal terreno.

I ponzianini sono riusciti a segnare, pur dominando per tutto il primo tempo, su un'azione alquanto fortunosa: un pallone calciato dal limite dell'area è stato involontariamente deviato con la coscia da Patat M. sui piedi di Di Benedetto che, da due passi, ha realizzato. Nella ripresa i triestini hanno risentito dello sforzo del primo tempo e le loro azioni si sono fatte più lente, lasciandosi così superare dagli avversari.

Alcuni cenni di cronaca: al 3' Gerin P. impegna seriamente Pittia a fil di traversa. Al 18' Januzzi fa tutto da sè ma a tu per tu con il portiere avversario calcia fuori. Al 25' si registra un tiro senza pretesa di Damiani. Poco dopo ancora Gerin F. impegna, su punizione, Pittia con un tiro a mezz'altezza, mentre a breve distanza Kodric salva in angolo una difficile situazione su punizione calciata da Picco. Al 35' la rete del Ponziana.

Nella ripresa, al 3', su punizione calciata da Picco per fallo su Siri, Patat M. di testa insacca. I locali insistono ma gli ospiti non concedono loro spazi né rinunciano ad attaccare. Al 20' un bel colpo di testa di Kodric esce a fil di traversa. Dopo la mezz'ora, in un contrattacco tarcentino, Montegano (subentrato a Floreani infortunato), in rovesciata trova ancora all'appuntamento la testa di Patat M. che non perdona. Commovente ma vano il serrate dei ponzianini: il risultato non cambia.

Aldo Degano

Il punto

Via libera alla Pro Cervignano in vetta alla classifica: i gialloblù cervignanesi, con il punto conquistato a Trieste nell'anticipo di sabato con il Circolo Marina, continuano a mantenere le distanze nei confronti del Maniago che non è riuscito ad andare oltre il nulla di fatto contro la Cormonese.

Tonfo inaspettato, invece, del Ponziana: i biancocelesti hanno accusato a Tarcento la seconda sconfitta consecutiva, bruciando così quel vantaggio che derivava loro dalle due partite ancora da recuperare.

Continua nella sua caparbia rincorsa il Circolo Marina: i marinaretti sono a quattro punti dal Cervignano e nella volata per la promozione potrebbero ancora dire la loro parola. Sospesa la partita tra Cremcaffè e Torviscosa per impraticabilità del campo, nelle retrovie c'è da segnalare il successo della Sangiorgina sulla Sacilese. Il San Giovanni in trasferta a Spilimbergo ha conquistato un pareggio meritato, mentre la Cordenonese è andata a vincere sul terreno del Bertiolo con il più classico dei risultati. Si è chiusa a reti inviolate infine la partita tra la Manzanese e il Corno Rosazzo.

Scarsa penetrazione

Cormonese - Maniago 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Lacota, Zamaro; Milotti, Perusin, Bigot; Pesolin, Mauro, Radikon, Perin (Lorenzon), Ceglia. MANIAGO: Martin; Breda (Antoniazzi), Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Patrizio, Pitton, Rocchetto, Di Tella, Di Bon. ARBITRO: Crevatin di Muggia.

Cormons, 17

Risultato in bianco nell'anticipo del campionato di promozione tra Cormonese e Maniago. Le due squadre hanno dato vita ad un incontro molto combattuto e valido sul piano agonistico, anche se tecnicamente abbastanza povero. La Cormonese ha cercato la vittoria in tutti i modi possibili; su novanta minuti di gioco i suoi giocatori hanno costretto gli avversari nella loro area per circa ottanta.

Il Maniago, dal canto suo, soddisfatto della piega che stavano prendendo le cose, badava a far muro di fronte a Martin e a mantenere il pareggio, riuscendo a volte a farsi pericoloso con alcuni contropiede condotti da Di Bon e Rocchetto. La partita nel complesso è stata abbastanza corretta e l'arbitro l'ha diretta con molta autorità. Tra i padroni di casa si sono segnalati in modo particolare per la loro combattività il centravanti Radikon, che avrebbe, per l'impegno profuso, meritato una segnatura. In difesa, Perusin, anticipando sempre il suo avversario, ha trovato anche il tempo di spingersi in avanti giocando d'appoggio per i compagni. Nel Maniago sempre pericoloso Di Bon, mentre Centazzo si è fatto applaudire per la sicurezza con cui ha districato la sua squadra nei momenti più rischiosi.

La cronaca è abbastanza scarna. All'8' Rocchetto, su un cross, sbaglia di poco di testa il bersaglio grosso. La Cormonese si fa viva dopo poco con un gran tiro di Milotti, che esce di poco a lato. Al 22' Ceglia ha la palla buona per segnare: su calcio d'angolo l'ala sinistra si trova a pochi metri dal portiere, ma il suo tiro va alle stelle. Due minuti dopo è bravo Martin a parare un improvviso tiro di Radikon. Al 27' il centravanti cormonese riceve la palla in area ma non riesce a stopparla, e l'occasione migliore della partita sfuma nel nulla. Al 33' l'attaccante ci riprova: approfittando di un momento di disattenzione della difesa avversaria recupera una palla vagante e tira a rete. Il portiere con un disperato intervento riesce a deviare la traiettoria consentendo a Breda di fermare la palla quasi sulla linea bianca.

Antonio Gaier

Cordenonese - *Bertiolo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' Muzzin, al 41' Frison. BERTIOLO: Tubaro; Morelli, Rossi; Fritz, Dose, Zanchetta; Rambaldini, Toppano, Passone, Livon, De Sabbata (Pittuello). CORDENONESE: Bertolla; Fenos, Rosolen; Puppi, Marson, Zille; Frison, De Piero, Ideari, Vivian (Sartori), Muzzin. ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Bertiolo, 17

La Cordenonese è passata a Bertiolo con due reti nella ripresa. I locali hanno perso la partita proprio nel periodo in cui stavano offrendo il meglio di se stessi per superare i granata ospiti. I bianchi di De Sabbata, privi nelle retrovie degli squalificati Pagotto e Infanti, hanno gettato nella gara le più riposte energie per conseguire un risultato utile: ma non ce l'hanno fatta.

Al 12' del primo tempo Fritz salva sulla linea una conclusione ravvicinata di Ideari, al 18' per un mani di Dose in area c'è la massima punizione per gli ospiti ma Puppi grazia Tubaro dal dischetto sparando alto. Sul finire i locali si fanno minacciosi e hanno con Passone al 37' e al 42' due buone occasioni per portarsi in vantaggio.

Nella ripresa i bertiolesi accentuano la loro spinta offensiva; sono i granata ospiti però ad andare in gol al 10' con Muzzin, rapido a concludere una corta respinta della barriera bertiolese su calcio piazzato. Al 20' Marson, già ammonito, viene espulso per un brutto fallo su Livon. Con i cordenonesi in inferiorità numerica si assiste ai reiterati assalti dei bianchi locali. Al 26' l'area granata è letteralmente assediata, si contano almeno tre salvataggi in extremis dei difensori, e alla fine sulla stangata di Pittuello è la traversa a dire di no agli sfortunati bertiolesi. Al 41' sono poi ancora gli ospiti a passare: è Frison che sigla il 2 - 0 raccogliendo un pallone respinto dalla traversa su calcio piazzato, con la difesa locale completamente immobile.

Renzo Calligaris

A OGNUNO IL SUO PUNTO

Spilimbergo - San Giovanni 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Bala, nel s.t. al 35' Mariutti (rigore) SPILIMBERGO: Cimarosti (Pagura); Di Pol, Maniago; Buffa, Sartor, Bortolussi; Liva, Mariutti, Bonazza (Chieu), Bertuzzi, Truant. SAN GIOVANNI: Malinverno; Ciocchiatti, Lach; Ravalico, Francini, Marchiò; Milocco, Pintus, Venier, Ramani, Bala. ARBITRO: Cesca di Concordia.

Spilimbergo, 17

San Giovanni e Spilimbergo si sono divisi equamente la posta e il gioco, le occasioni mancate e la supremazia territoriale. Nel primo tempo sono prevalsi i triestini che hanno subito messo in difficoltà la retroguardia locale con incursioni di Bala e Venier, mentre al centrocampo Ramani e Pintus bloccavano i rispettivi avversari limitando le loro azioni offensive. Lo Spilimbergo aveva due sprazzi degni di nota: al 13' Liva smarcava bene Truant, il cui tiro però si perdeva sul fondo; e al 40' quando Buffa, uno dei migliori in campo in senso assoluto, concludeva a fil di palo una lunga sgroppata sulla sinistra.

Al 33' l'azione del vantaggio ospite: Ramani sul centro di Milocco fa da torre e smista di testa per Bala che, con un diagonale di sinistro, spiazza Cimarosti e insacca. Sulla spinta della rete il San Giovanni preme a fondo ma ottiene solo qualche calcio d'angolo senza conseguenze.

All'inizio della ripresa va subito all'attacco lo Spilimbergo che ha sostituito Bonazza con il più solido Chieu, e sulla sua spinta porta spesso Truant e Liva sulla conclusione, conclusione che spesso manca per lo stato pessimo del terreno e per la pioggia insistente che obbligano i giocatori ad esercizi di equilibrio. Ma sono i friulani ora che controllano il gioco, e dopo mezz'ora pervengono al pareggio: Chieu fa spiovere un pallone in area sul quale si avventa Truant che anticipa il portiere, inciampa sul pallone, ma Ravalico lo atterra, il signor Cesca non esita e decreta il rigore: Mariutti mette alto sulla destra alle spalle di Malinverno.

Galvanizzati dal pareggio i locali insistono, e due minuti dopo Truant manca l'aggancio con un pallone che attraversa tutto lo specchio della porta. Al 38' Chieu di testa su corner mette fuori di poco. Al 40' un episodio inconsueto: Malinverno rinvia e a centrocampo Mariutti risponde al volo con un pallonetto su cui Malinverno si salva in angolo. Nel finale si affanna lo Spilimbergo ma non ottiene altro che qualche corner.

Umberto Sarcinelli

I RISULTATI

*Sangiorgina - Sacilese	1-0
*Spilimbergo - San Giovanni	1-1
*Manzanese - Corno Rosazzo (giocata sabato)	0-0
*Cormonese - Maniago (giocata sabato)	0-0
*Cremcaffè - Torviscosa	rinv. l.c.
Cordenonese - *Bertiolo	2-0
*Tarcentina - Ponziana	2-1
*C.M.M. - Pro Cervignano (giocata sabato)	2-2

LA CLASSIFICA

P. Cervignano	19	8	10	1	24	13	26
Maniago	18	7	11	0	12	2	25
Ponziana	17	10	4	3	25	11	24
C.M.M.	19	9	4	6	24	15	22
S Giovanni	19	6	9	4	20	18	21
Tarcentina	19	6	8	5	14	10	20
Cordenonese	19	8	3	8	18	16	19
Sacilese	17	7	5	5	13	11	19
Manzanese	18	6	5	7	19	20	17
Spilimbergo	19	3	11	5	14	18	17
C. Rosazzo	19	4	9	6	12	19	17
Cormonese	19	4	7	8	15	26	15
Torviscosa	17	4	6	7	14	15	14
Bertiolo	19	4	6	9	21	30	14
Sangiorgina	18	4	4	10	12	19	12
Cremcaffè	18	3	6	9	20	34	12

Ponziana, Sacilese e Torviscosa: due partite in meno. — Maniago, Manzanese, Cremcaffè e Sangiorgina: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 10.3.1974

Cordenonese - C.M.M.
Ponziana - Manzanese
Pro Cervignano - Cremcaffè
Torviscosa - Cormonese
San Giovanni - Tarcentina
Sacilese - Bertiolo
Maniago - Spilimbergo
Corno Rosazzo - Sangiorgina

Manzanese - Corno 0-0

MANZANESE: Del Bianco; Meneguzzi, Mansutti; Birtig, Trentin, Coffieri; Pavan, Pagnutti (Rosso), Don, Zuliani, Costa. CORNO: Donda; Plaini, Barbiani; Zilio, Mesaglio, Moretto; Peressini, Fantini, Bernardis, Cudiz, Lucchitta. ARBITRO: Belluno.

Manzano, 17

Il derby della «sedia» si è risolto con un nulla di fatto, che ha accontentato tutti. A dire il vero, ieri non si è visto un bel gioco, anche perché le condizioni del campo, ai limiti della praticabilità, non permettevano dei preziosismi.

La Manzanese ha marcato una certa supremazia territoriale, ma le sue punte hanno pasticciato e non sono riuscite a concludere le diverse occasioni favorevoli che si erano loro presentate. Il Corno, invece, partito con il proposito di ottenere un risultato in bianco, vi è riuscito benissimo, proprio per la sua difesa rocciosa e anche perché è stato aiutato dalle condizioni del campo.

Per la Manzanese si sono distinti Zuliani e Meneguzzi, e per gli ospiti va elogiata in blocco tutta la difesa.

Roberto Ferrara

I marcatori

8 reti: Jannuzzi (Ponziana); Bala (San Giovanni).
6 reti: De Sabbata (Bertiolo); Costa (Manzanese); Benotto e Galli (Pro Cervignano); Venier (San Giovanni).
5 reti: Palcini (C. M. M.); Muzzin (Cordenonese); Braida (Cremcaffè); Rocchetto (Maniago); Gerin F. (Ponziana); Jop (Sacilese); Moro (Sangiorgina).

Sangiorgina - Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' Bon. SANGIORGINA: del Frate; Peresano, Tomba (Falcomer); Malisan, Favalessa, Zabeo; Biondin, Moro, Bon, Piccolo, Comelli. SACILESE: D'Andrea; Fosocco, Battel; Giust (Montanari), Fosocco II, Netto; Turchetti, Minin, Brieda II, Jop, Brieda I. Mazzariol. ARBITRO: Riva di Udine.

San Giorgio di Nogaro, 17

La Sangiorgina, a distanza di quasi due mesi, assapora la dolcezza della vittoria: l'ultima risale al 26 dicembre nel recupero con la Manzanese. Dispiace solo che la vittoria sia stata avallata da fattacci che nel calcio non dovrebbero trovare collocazione e che pertanto deploriamo e condanniamo. Non vogliamo addebitarli al signor Riva che nella direzione tecnica non ha demeritato; ma se avesse saputo reprimere sul nascere le intemperanze di alcuni giocatori ospiti, la partita avrebbe avuto un ben altro epilogo.

Il nostro dovere ci porta a narrare subito il fattaccio che per brutalità come è stato commesso poteva avere maggiori conseguenze. La Sangiorgina, dopo la rete, sta prodigandosi in maniera encomiabile per mettere al sicuro il risultato. Al 20' Cameli, ricevuta la palla da Moro indirizza a rete; il pallone respinto da Posocco, viene intercettato da Minin che si appresta in un'azione di alleggerimento. In quell'istante Cameli viene calciato da Posocco e successivamente dal portiere D'Andrea. Il massaggiatore della Sangiorgina si precipita per sottrarre all'ira dei due il proprio giocatore ma viene messo a terra e calciato alla testa in maniera bestiale da un gruppo di sei o sette giocatori. In campo si accende una furiosa rissa sedata solo dopo l'intervento dei dirigenti delle due squadre. Nella mischia ha avuto la peggio Giust che è stato portato fuori sanguinante. Il massaggiatore ha subito un leggero trauma cranico.

E veniamo alla partita, poco piacevole perché giocata su un terreno pesante. Nel primo tempo la Sangiorgina ha fatto molto poco. Se gli ospiti avessero segnato tre reti, il risultato del primo tempo avrebbe rispecchiato il valore delle squadre. Nella ripresa la Sangiorgina si è presentata trasformata e ha preso letteralmente d'assalto gli ospiti. Al 10' prima Moro, poi Biandin e successivamente Malisan si vedono parare i loro tiri prima con un prodigioso intervento di D'Andrea e poi sulla linea di porta da Battelli e Posocco. La rete di Bon è però indigesta agli ospiti che lamentano le fallosità al punto di provocare il fattaccio. Molte ammonizioni.

Tommaso Ciccolo

DOPO IL PREZIOSO PUNTO STRAPPATO AD AQUILEIA E LA SOSTA OBBLIGATA DELLA FORTITUDO

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Itala sola in poltronissima

PERDUTE DAGLI AMARANTO ALMENO CINQUE SUCCULENTE OCCASIONI

INCREDULO ANCHE PURINANI DI FRONTE A TANTA FORTUNA

Rosandra - Ronchi 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 25' del primo tempo Purinani. ROSANDRA: Rossetti; Mahne, Denich; Norbedo, Legovich, Taddeo; Cernivani, Colavecchia, Purinani, Olivo, Bidussi. RONCHI: Pellis; Prandolin, Novelli; Petracco, Furlan, Monassi; Dreas, Zanolla, Sebenico, Fucile, De Carli (Ustulin). ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Ronchi, 17

Sfortunata prova del Ronchi contro il Rosandra. Un tre a zero a favore degli amaranto sarebbe stato il risultato minimo che avrebbe dovuto sanzionare la superiorità assoluta ed indiscussa esercitata per l'intero arco della gara sull'incolore undici ospite. Invece le numerose occasioni maturate a conclusione non di sporadici e disarticolati tentativi, ma di efficaci ed incisive manovre trovavano sempre quel quid imponderabile che impediva al pallone di finire come la logica delle cose esigeva nel sacco del bravo, ma superfortunatissimo Rossetti.

Abbiamo detto tre a zero perché anche l'unico gol messo a segno dai rosandrini è uscito da un generale incantamento della difesa ronchese la quale su una innocua azione da poco oltre la metà campo rimaneva inerte e Purinani, lui stesso incredulo di tanta sorte, per forza di cose era necessitato a mettere in rete. Era il 25' del primo tempo, e l'azione del Rosandra rompeva per la prima volta il dominio territoriale degli amaranto che sino a quel momento avevano già messo in essere almeno 5 occasioni succulente mancate per un soffio. La reazione dei locali si faceva veemente e continua e cessava praticamente con il fischio di chiusura del signor Ottogalli.

Ma la mole imponente di intraprese offensive non trovava nella dileggiante dea bendata il conforto di almeno una rete che avrebbe reso meno iniquo il risultato. Si è giocato su un campo impossibile, reso impraticabile e pesante dalla pioggia caduta senza interruzione dal mattino e pur tuttavia ancora una volta l'impegno del Ronchi è stato superlativo e tecnicamente valido a prescindere dall'esito negativo che, giova ricordarlo, non è attribuibile assolutamente a nessuno degli uomini schierati in campo.

Giovanni Girardo

Gradese - Pieris 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Barozzi; nel s.t. al 14' Caporale, al 35' Giordani. GRADESE: Chiusso; De Grassi, Bernardis; Camuffo, Patruno, Rosolen; Barozzi, Caporale, Troian, Andrian, Uliani. PIERIS: Nicoli; Gregorin, Fedel; Pausca, Giordani, Lorenzon; Trombone, Pizzin, Furlan (Brumat), Gratton, Spanghero. ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Pieris, 17

L'attesissimo incontro che nel passato ha fatto sempre rivivere sia nei giocatori che nel pubblico la genuina passione per lo sport dilettantistico sembrava oggi destinato a fallire: il freddo, la pioggia ininterrotta e lo scarso pubblico lasciavano prevedere una partita a livello piuttosto basso e un gioco falsato dalle pessime condizioni del terreno. Invece se ne sono viste di tutti i colori: gioco ad andatura sostenuta fino alla fine, voltafaccia pericolosi e reti improvvise da lasciare gli avversari col fiato mozzo, giocatori infortunati ed espulsi, calci di rigore sbagliati e parati, battibecchi subito sedati dall'intervento autoritario dell'arbitro Ghizdavicich che ha avuto il suo bel da fare per tutti i 90 minuti dell'incontro, risultato incerto fino all'ultimo.

Questa in sintesi la partita odierna vinta meritatamente dagli ospiti gradesi e malamente perduta dai padroni di casa. I pierissini indubbiamente più forti, ma come sempre disordinati e sterili all'attacco si sono lasciati facilmente ed ingenuamente sorprendere dai pochi ma pericolosi contropiedi degli avversari i quali, guidati dall'intelligente Barozzi passavano in vantaggio già a cinque minuti dall'inizio con la involontaria collaborazione di un terzino granata.

G. M.

Percoto - *Castionese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 6' Tamai I, al 23' Passalent. PERCOTO: Fabris; Bardus, Virgilio; Pidini, Garzito, Cepile; Passalent, Novello, Pertoldi, Tami I, Millo, Tami II, Bortolossi. CASTIONESE: Marcon; Pilon, Gioazzo; Martincig; D'Ambrosio, Fant; Piani, Benedetti, Bertossi, Nali, Tonin, Segat, Cozzi. ARBITRO: Toneatto di Udine.

Castions, 17

Nuova pesante sconfitta casalinga per la Castionese che si è vista infilare per ben due volte da un assai volitivo Percoto. A dire la verità non è che abbiano fatto gran che per aggiudicarsi la posta in palio anche se bisogna segnalare il loro spirito assai combattivo.

Il principale protagonista dell'odierno confronto, disputatosi su di un terreno pesantissimo per quasi tutta la sua superficie, è apparso comunque il signor Toneatto che con le sue decisioni alquanto discutibili non ha permesso ai neroverdi locali di segnare il classico gol della bandiera. La Castionese infatti pur avendo condotto una gara abbastanza lodevole per quasi l'intera durata della partita peraltro mancando in fase conclusiva si è vista mettere a segno ben due reti.

Poco dopo la rete di Tami nella ripresa l'arbitro è stato nuovamente protagonista di un'altra discutibile decisione: non ha convalidato una rete ai locali. Altra cronaca da segnalare l'espulsione di Martincig per un fallo e l'ammonizione di diversi giocatori della Castionese.

F. T.

Fermi domenica i campionati

I campionati dilettanti di «Prima categoria» e di «Seconda categoria» osserveranno domenica un turno di riposo per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi. I due tornei riprenderanno regolarmente la loro marcia il 3 marzo con la disputa della quinta giornata di ritorno.

Il punto

Approfittando del forzato turno di riposo imposto alla Fortitudo dal maltempo, l'Itala si è insediata in solitudine sulle prime poltrone della graduatoria. Gli isontini si sono avvantaggiati di una sola lunghezza nei confronti dei muggesani, che avrebbero dovuto scendere sul temibile terreno del Mariano, andando a pareggiare ad Aquileia. Prosegue la marcia di avvicinamento del Mossa verso le posizioni di testa: gli isontini si sono imposti in trasferta sul Trivignano. Continua a sorprendere il Rosandra: la squadra di Frontali ha conquistato una brillante vittoria sul terreno del Ronchi e si è insediata sulla quarta poltrona della graduatoria. Giornata favorevole alle squadre in trasferta in definitiva: ben quattro le vittorie esterne ed oltre alle due già citate della Gradese ai danni del Pieris. Si è conclusa in parità la sfida tra le matricole San Marco e Isonzo mentre non si è disputata per impraticabilità del campo la partita tra l'Oratorio San Michele e la Pro Romans.

I marcatori

9 reti: Schipizza (Fortitudo);

6 rti: Tomasi (Fortitudo), Casarini e Zamar II (Mossa), Calligaris (Romans);

5 reti: Crevatin (Fortitudo), Zanetti (Aquileia), Barozzi (Gradese);

4 reti: Gon (Aquileia), Caporale (Gradese), Brumat e Mauro (Itala), Zambon, Antonelli, Pastrello (Isonzo), Millo (Percoto), Furlan (Pieris), Sgobbi (Romans), Fogar (Or. S. Michele), Zanolla (Ronchi), Orso e Zucco (Trivignano), Miani (San Marco).

SPETTRO DELLA RETROCESSIONE PER I TRIVIGNANESI

Da tre domeniche in perdita secca

Mossa - Trivignano 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Zamar I, al 37' Casarini, al 42' su rigore Zucco. MOSSA: Cappelletto; Marega I, Marega III; Marega II, Sussig, Zamar I; Tonutti, Bevilacqua, Casarini, Vidoz, Zamar II. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cettolo, Buttazzoni I; Orso, Contin, Buttazzoni II; Zucco, Perusin, Pez (Pellizzari dal 42' s.t.), Battistutta, Pinos. ARBITRO: Weigl di Trieste.

Trivignano, 17

Tempi duri per il Trivignano che ha collezionato la terza sconfitta consecutiva e vede la sua posizione in classifica farsi alquanto preoccupante. Oggi tutto si è risolto nel primo tempo quando il Mossa, più per demerito dei locali che per merito proprio, è riuscito a mettere a segno due reti innervosendo e rendendo ancor più confuse le azioni trivignanesi. Nella seconda parte della gara i locali hanno cercato di rimontare lo svantaggio ma l'hanno fatto senza determinazione e con idee poco chiare rendendo al Mossa ancor più facile il compito di controllare il gioco spezzando, sul nascere, le trame che essi cercavano di imbastire. E' necessario che i dirigenti e gli atleti trivignanesi si mettano di buzzo buono per cercare di risolvere questa crisi, altrimenti lo spettro della retrocessione diverrà realtà. Il Mossa ha disputato una gara senza infamia e senza lode. Una volta in vantaggio, ha effettuato esclusivamente un gioco di interdizione, favorito in questo dal terreno pesantissimo, ed è riuscito a portarsi a casa i due punti in palio. Nel grigiore generale sono emersi due giocatori: l'anziano Sussig, per il Mossa, e Battistutta per il Trivignano.

Mauro Mazzilli

GIUSTA SPARTIZIONE SU UN TERRENO DIFFICILE

GIOCATORI IMPEGNATI EQUILIBRIO PERFETTO

San Marco - Isonzo Turriaco 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 67' Miani e all'81' Ulian su calcio di rigore. SAN MARCO: Piemonte; Perco, Ustolin; Miani, Lorenzon, Spessot; Pian, Cercelletta, Verzegnassi, Ferrabini, Zampa. TURRIACO: Fontana; De Fabris, Seli; Minin, Clementin, Francescon; Pastrello, Ulian, Braida, Zambon, Antonelli. ARBITRO: Perini di Udine.

Gradisca, 17

Giusta spartizione dei punti a conclusione di una gara giocata su un terreno impossibile, fango e acqua in abbondanza, per l'ennesima volta in questo campionato. Un punto per parte di cui tutti devono rimanere soddisfatti: infatti il punteggio è stato siglato a seguito di due infortuni. Il primo del portiere isontino Fontana che si è fatto infilare da Miani, su punizione, con un tiro da quasi quaranta metri sul quale ha avuto un attimo di «panne» e la palla è rotolata in rete; il secondo è stato del direttore di gara che ha concesso un penalty, a nostro avviso, inesistente in quanto c'era stato un regolarissimo contrasto di palla in area gradiscana. Va detto comunque che la concessione del rigore è l'unica «macchia» su una conduzione nel complesso buona. I 22 atleti in campo si sono impegnati al massimo prima per stare in piedi e poi per onorare, nonostante le condizioni proibitive del campo, il gioco del calcio. Il Turriaco, trovatosi in svantaggio, non ne ha sofferto psicologicamente e si è gettato generosamente all'attacco: ma ha dovuto attendere il rigore «regalato» per battere un Piemonte oggi particolarmente attento che ha fermato almeno un paio di palle-goal.

Giorgio Ghermi

DI FRONTE A UN PUBBLICO IROSO CONTRO L'ARBITRO

ARREMBAGGIO E «SUSPENSE» FRA I VENTIDUE SCATENATI

Aquileia - Itala 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Zanetti; nel s.t. al 3' Brumat su rigore, al 27' Giorgi, al 37' Cossar III. AQUILEIA: Berti; Cossar II, Cossar III; Clama, Scarel, Carbone; Gon, Cossar I, Masat (Rosin dal 30' s.t.), Stabile, Zanetti; 12 Moderz. ITALA: Sonson; Cabas, Delpin; Adragna, Comelli, Gerometta; Giorgi, Del Bianco, Mauro (Sverzut dal 40' s.t.). Marega, Brumat; 12 Strimbolo. ARBITRO: Mazotti di Bologna.

Aquileia, 17

Rocambolesco due a due tra Aquileia ed Itala, fotosintesi di un confronto condizionato dall'errata valutazione di un direttore di gara che è parso talmente negativo da scatenare le giuste anche se incontrollate ire del pubblico specie di quello ospite.

Nel primo tempo gli azzurri affidati alla coppia Cossar I e Farfoglia, al posto di Gregorin assente per malattia, hanno dominato gli avversari in virtù di una indiscutibile superiorità nel centrocampo e di una migliore adattabilità agonistica sul fondo fradicio per la pioggia. Nel primo tempo Berti non è mai stato impegnato, mentre l'Aquileia ha segnato al 13' una splendida marcatura con Zanetti su cross di Cossar I, ha fallito un gol con Masat (al 16')

Nella seconda parte della gara il signor Masotti è salito in cattedra assegnando un calcio di rigore all'Itala per un fallo di mani involontario di Clama al 3' (trasformato da Brumat), non concedendo incredibilmente una marcatura dello stesso Brumat realizzata con un tiro scoccato da 40 metri con la complicità di Berti, fingendo di non vedere la palla oltrepassare la linea di buoni 20 centimetri.

A questo punto la gara è vissuta solo sulla carica agonistica delle due squadre e al 27' Giorgi con un pallonetto sorprendeva Berti anche in questa occasione colpevole e solo un arrembaggio finale consentiva ai padroni di casa di riacciuffare al 37' il pareggio su mischia con Cossar III. Negli ultimi minuti gli azzurri con Cossar III centravanti e l'anziano Masat negli spogliatoi, colpivano un palo grazie a Zanetti e costruivano altre due occasioni da rete senza esito.

Giorgio Milocco

Mariano - Fortitudo (rinv. per i.c.)

MARIANO: Tonut; Baldassi, Grion; Gon, Cechet, Rivolt; Minut, Seculin, Tonut II, Morsan, De Marchi. 12 Castellani, 13 Ponton. FORTITUDO: Blasina; Uboni, Montanari; Gobet, Fontanot, Valenti-Clari; Crevatin, Udani, Tomasi, Angileri, Schipizza. 12 Dapas, 13 Cociani. ARBITRO: Fantini di Casarsa.

Mariano, 17

Non si sarebbe potuto dare inizio alla partita in quanto il campo di gioco non c'era. Oppure anche se c'era non si vedeva; tanto spessa infatti era la coltre d'acqua che copriva il «presunto» rettangolo di gioco. In alcuni punti c'erano anche dieci centimetri di acqua «erogata» a catinelle da «Giove Pluvio» ininterrottamente da venerdì. L'autentica piscina ha indotto l'arbitro e i due capitani a decidere subito il rinvio; quindici giorni or sono si era giocato al limite della praticabilità.

I dirigenti dei due sodalizi hanno poi concordato di recuperare la partita sabato prossimo, alle ore 15. Questa forzata battuta d'arresto della capolista ha permesso all'Itala, che ha conquistato un prezioso pari sul campo dell'Aquileia, di insediarsi da sola al vertice della graduatoria, con un punto in più.

G. G.

vrebbe potuto forse ospitare una gara natatoria, non certo un incontro di foot-ball. Bene perciò ha fatto il signor Persello, direttore di gara designato, a rimandare tutti a casa. Per le formalità, ma solo per quelle, alle 15 in punto si è avventurato in mezzo al campo, sotto una pioggia battente che continuava ininterrotta da ieri, assieme ai due capitani (Fogar per la squadra di casa e Cantarutti per i giallorossi di Romans); ha lanciato in aria per quattro volte il pallone vedendoselo puntualmente ricadere senza un minimo rimbalzo. Non gli è rimasto che emettere il triplice fischio e filarsela di corsa.

I dirigenti delle due squadre si sono accordati per recuperare la partita domenica prossima visto che il campionato sarà fermo per l'effettuazione di un paio di recuperi nell'altro girone e relativi a gare sospese nei precedenti turni. Naturalmente bisognerà attendere il benestare del Comitato regionale che — si ha motivo di ritenere — sicuramente sarà concesso.

S. D.

I RISULTATI

*Mariano - Fortitudo	r.i.c.
Percoto - *Castionese	2-0
Gradese - *Pieris	2-1
Rosandra Z. - *Ronchi	1-0
*O. S. Michele-P. Romans	r.i.c.
*Aquileia - Itala	2-2
*S. Marco - Isonzo	1-1
Mossa - *Trivignano	2-1

LA CLASSIFICA

Itala	19	10	6	3	20	10	26
Fortitudo	18	10	5	3	26	16	25
Mossa	19	8	8	3	24	15	24
Rosandra Z.	19	9	4	6	16	15	22
Mariano	18	5	11	2	15	8	21
Pieris	19	6	8	5	18	13	20
Isonzo	19	7	6	6	17	16	20
O. S. Michele	18	6	6	6	11	15	18
Aquileia	19	6	7	6	20	16	19
Gradese	19	7	4	8	15	15	18
Percoto	19	7	4	8	16	22	18
Ronchi	19	6	5	8	16	16	17
Pro Romans	18	5	5	8	16	21	15
San Marco	19	5	4	10	14	21	14
Trivignano	19	4	5	10	13	21	13
Castionese	19	1	8	10	8	25	10

Mariano, Fortitudo, Orat. S. Michele e Pro Romans una partita in meno.

DOMENICA IL CAMPIONATO OSSERVERA' UN TURNO DI RIPOSO.

CALCIO GIOVANILE

Vinto dal Costalunga il titolo juniores

Il Costalunga si è assicurato il titolo di campionato triestino della categoria juniores di calcio. La squadra giallonera ha superato per 1-0 nella finalissima disputata ieri mattina sul rettangolo di Borgo San Sergio la Muggesana. Il successo del Costalunga è stato meritatissimo. La società presieduta da Giorgio Vecchiet è in festa.

SANVITESE E FONTANAFREDDA HANNO VINTO ANCORA

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Con il passo a due la marcia continua

Tisana - Passons 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 9' Vendrametto. TISANA: Trevisan; Zamparo, Boscato; Franzolini, Geromin, Franzon; Braulin, Zanelli, Vendrametto, Pestrin, Olivo. Gobatto, Vendraminetto. PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra; Furlani, D'Angelo, Sabotto, Mesaglio, Trink. Profetti. ARBITRO: Gramella di Zoppola.

Passons, 17

Un gol a freddo, realizzato dopo appena nove minuti di gioco, e realizzato in pratica con l'unico tiro in porta effettuato, ha dato agli ospiti la vittoria in questa partita che fino alla fine è stata poi caratterizzata dal continuo anche se sterile arrembaggio dei padroni di casa, per di più Furiani, al 10' della ripresa pesantezza non ha certo facilitato le loro manovre, ma la strenua difesa del risultato acquisito da parte del Tisana.

G. V.

San Michele - Pro Romans (rinv. per i.c.)

SAN MICHELE: Quattrocchi; Sturni, Boscarol; Deluri; Pasquali, Anzolin; Visintin, Pugliese, Fogar, Faccin, Lo Faro. 12 Mazzitelli. PRO ROMANS: Pontel; Bolzan, Mian; Calligaris, Simonit, Braida; Candussi, Sgobbi, Todescato, Cantarutti, Donda. 12 Marsimo.

Monfalcone, 17

Il terreno del «Cosulich», preferito al «Comunale» per ospitare l'odierna sfida calcistica tra San Michele e Pro Romans, a-

Fontanafredda - Tolmezzo 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 5' Del Ben; nella ripresa al 25' Stroili, al 45' Ulcigrai. FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Gobat; Rumiel, Vendramin, Segat; Dellapietra (Mozzon), Podovan, Ulcigrai, Del Ben, Battistutta. PRO TOLMEZZO: Zagaria; Bano, Borghi; Facchin, Puttini, Stroili; Di Gallo I, Damiani, Nieddu (Luca), D'Orlando, Di Gallo II. ARBITRO: Sain di Cormons.

Buiese - Basiliano 3-2 (2-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Rizzi, al 6' Dreolini, all'11' Rizzi, al 12' Mattiussi II; nella ripresa, al 30' Riva. BUIESE: Carmatti; Copetti, Traunero; Ellero, Burco, Bernardis; Ganzitti (Rodaro nella ripresa), Ursella, Rizzi, Crivellini, Riva. BASILIANO: De Negri; Benedetti, Polo; Fabris I, Mattiussi I, Fabris II; Dreolini, Semenzato, Molinari, Mattiussi II, De Benedetto. ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Buia, 17

Gran bella partita, anche se è vissuta su un'esplosione bilaterale da parte delle due squadre nei primissimi minuti di gioco: molto probabilmente, quattro reti, due per parte, in otto minuti, costituiscono un vero record. Poi, quando sembrava che ormai le due squadre si accontentassero del pareggio, alla mezz'ora del secondo tempo ci ha pensato Riva, con una splendida incornata su un dosato cross dalla destra, a dare la vittoria ai padroni di casa, che tutto sommato l'hanno meritata.

V. G.

Brugnera - Pro Aviano 0-0

BRUGNERA: Martinuzzo, Zanon, Gini, Bran, Furlan, Venturi, Ivan, Geretto Ragogna, Colussi, Furlanetto. AVIANO: De Marchi, Vaccher, Wasserman, De Zan, Tassan, Del Machio, Ledda, Giusti, Basso, Tanzi, Valente. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Brugnera, 17

Nell'anticipo di Prima categoria nulla di fatto tra il Brugnera e l'Aviano. Un nulla di fatto sostanzialmente giusto in quanto ad una maggiore pressione dei locali faceva riscontro il rapido contropiede degli ospiti che solo Martinuzzo, in buona giornata è riuscito a bloccare. Il Brugnera peraltro ha dimostrato di aver dato l'addio alle alte zone della classifica, vuoi per gli infortuni a catena — anche oggi mancavano ben tre titolari — vuoi per un po' di sfortuna ormai gli atleti si sono rassegnati. L'Aviano ha fatto la sua onesta partita per racimolare un punto per la salvezza

Palazzolo - Codroipo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 15' Piccoli. PALAZZOLO: Politti; Casaro, Bornacin; Romano, Seretti, Ciprian; Tomasino, Venturuzzo, Palma, Piccoli, Simonin. CODROIPO: Tubaro; Pittis, Tonin II; Giacomuzzi, Felace I, Felace II; Frappa, Moro (dal 25' s.t. Baruzzini), Pellis, Del Nin, Tonin I. ARBITRO: Buri di Trieste.

Palazzolo, 17

S'inizia con una semplice e significativa cerimonia, organizzata dai fedelissimi sportivi palazzolesi per premiare la bravura di Piccoli ed il suo attaccamento ai colori viola. Il cannoniere palazzolese sembra commosso e manca clamorosamente una grossa occasione in apertura di gara. Sarà però lui a risolvere la partita al 15' della ripresa con uno dei suoi classici pallonetti su punizione che hanno messo in crisi molte volte anche portieri di provata bravura. L'incontro è stato giocato su di un terreno molto pesante ed il bel gioco ne ha fatto le spese. Meritatissima comunque la vittoria dei locali.

Aldo Pizzali

Cumini - Rauscedo 5-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Genio; nel secondo tempo al 4', al 31' su rigore e al 45' Gabrici, al 23' De Agostini I. CUMINI: Cobelli; Cogoi, Ferlizza; Kreivoj (Bertolini), De Agostini I, Croppo; Genio, Ferigo, Viezzi, De Agostini II, Gabrici. RAUSCEDO: Candido; Moretti (Fratta), Bianco; Fantuzzi, Giacomini, D'Andrea I, Marzona, D'Andrea II, Forsier, De Candido, Truant. ARBITRO: Santin di Sacile.

I RISULTATI

Sanvitese - *Sedegliano	1-0
*Buiese - Basiliano	3-2
*Brugnera - Pro Aviano	0-0
*Pasianese - Arteniese	2-0
*Cumini - Vivai Rauscedo	5-0
*Palazzolo - Codroipo	1-0
Fontanafredda-*Tolmezzo	2-1
Tisana - *Passons	1-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda e Sanvitese p. 28; Tisana 25; Tolmezzo 22; Brugnera, Cumini, Palazzolo, Pasianese, Passons 19; Codroipo 18; Basiliano e Vivai Rauscedo 17; Pro Aviano 16; Buiese 15; Sedegliano 13; Arteniese 6 punti.

DOMENICA IL CAMPIONATO RIPOSA.

Tricesimo, 17

Travolgente vittoria dei padroni di casa a spese di una diretta rivale nella lotta per la salvezza. L'eroe della giornata è stato, ancora una volta, Gabrici, autore di ben tre reti. Gli ospiti si sono difesi con sufficienza nel primo tempo, ma sono letteralmente crollati nella ripresa.

C. M.

Pasianese - Arteniese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'11' Cattai, al 34' Ronchese. PASIANESE: Daneluzzi; Rossi, Giusti; Turchetto, Pase, Canton; Bortoluzzi, Lorenzon (Campaner), Cattai, Ronchese, Boccalon. ARTENIESE: Carrer; Goi, Da Rio; De Monte, Hlede, Rizzi; Menis, Copetti, Facini, Tonetto, Ermacora. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Pasiano, 17

Le previsioni della vigilia sono state rispettate, ma senza una decisa azione di rivalsa, palesata dai rossi nella ripresa, il risultato sarebbe rimasto congelato sullo zero a zero. Il pareggio casalingo avrebbe avuto il sapore di una vittoria di Pirro per una squadra, la Pasianese, decisa a puntellare la propria posizione in classifica, né sarebbe servito all'Artegna, già condannata.

E. C.

I RECUPERI CONDIZIONANO LA CLASSIFICA NEL GIRONE «E» DELLA 2.a CATEGORIA

LA MUGGESANA PIEGA IL FLAMINIO

Stock alla finestra

Muggesana - Flaminio 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Giovannini (su rigore), al 33' Russian; nel secondo tempo al 24' Dilich. **MUGGESANA:** Coslovich; Sain, Borroni; Varin, Dudine, Giovannini; Pugliese, Cafueri, Stradi, Rupini, Dilich. Detela. **FLAMINIO:** Parovel; Di Pasquale, Gregoratti; Fangher, Zacchigna, De Bosichi; Russian, Bitti, Terpin, Orto, Zago. **ARBITRO:** Toffoli di Trieste.

Dopo diciassette risultati utili consecutivi il Flaminio ha dovuto cedere di fronte a una spigliata e incisiva Muggesana. C'è da sottolineare peraltro che la squadra di Orto, pur battendosi con enorme coraggio e carattere, ha risentito in modo evidente dell'assenza di Flegar, del «cervello» di metà campo Piero Gallinotti e del «panzer» Pellegrini. La squadra di Stulle è partita di gran carriera mettendo in difficoltà la coriacea difesa della compagine di Borgo San Sergio. I muggesani sbloccavano il risultato su rigore concesso per atterramento di Stradi (penalty tirato fuori da Dudine e fatto poi ripetere), ma dieci minuti più tardi si vedevano raggiungere dal gol messo a segno da Russian, un vero folletto che ha dato del filo da torcere alla retroguardia dei padroni di casa. Nella ripresa i numerosi capovolgimenti di fronte tenevano con il fiato sospeso gli spettatori ma erano i padroni di casa a realizzare la rete vincente con un tiro di Pugliese deviato in gol da Dilich. Il Flaminio contestava vivacemente la segnatura ritenendo Dilich in fuori gioco quindi andava vicino al pareggio con un palo di Zago e un'occasione non sfruttata da Russian.

Nelle file dei verde-arancio da sottolineare la buona prestazione collettiva e quella in particolare del giovane Rupini che in poche partite si è assuefatto al clima del campionato. Il Flaminio, pur sconfitto, non è stato mai domo: ha lottato con generosità ma è caduto, seppure in piedi.

B. S.

Primorie - Audax 0-0 (sosp. al 40' per i.c.)

PRIMORIE: Stocca; Blasina, Vistintin; Versa, Vatta, Bezin; Bolcich, Tomizza, Sugan (Cerniava), Barnabà, Hussu. Caponi. **AUDAX:** Franzot; Serplini, Miklus; Flaibani, Adragna, Blason; Codrich, Ambrosi, Stevanato, Bigotto, Mazzelli. **ARBITRO:** Zubiani.

Campanelle - Libertas 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Zorzut, al 42' Rupini; nel s.t. all'8' Zudich. **LIBERTAS:** Visnoviz; Vidoni, Lupetin; Mottica, Paoli, Delise (Giugovaz); Auber, Coslovich, Rupini, Kauzki, Vascotto. Hervatin. **CAMPANELLE:** Puzzer; Ribarich, Ceglar; Messi, Zudich, De Riz; Zorzut, Castellano, Bellanova, Pelin, Brandolin. **ARBITRO:** Zoppè di Udine.

Sulla risaia di via Flavia, Libertas e Campanelle hanno dato vita ad un incontro combattuto, che ha visto prevalere la squadra ospite, nonostante i «crociati» avessero avuto una certa prevalenza sull'avversaria. Andati in vantaggio con Zorzut, i biancoazzurri si sono visti raggiungere con una gran rete di Rupini, in tuffo di testa; Zudich ha riportato in vantaggio la sua compagine su calcio di punizione.

L'allenatore biancoscudato Ucigrai ha iniziato in questa fase del torneo la politica del «largo ai giovani», inserendo Rupini e Giugovaz, che hanno destato un'ottima impressione.

Vesna - Duino 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Zaccaria, al 23' Bardin; nel s.t. al 12' Zaccaria, al 15' Valente. **VESNA:** Tenze R.; Verzier, Botti; Di Candia, Tenze S., Skrem; Zudini, Valente, Zaccaria, Bortolotti, Tenze B.. Tretiak. **DUINO:** Danieli; Suligoj, Canusso; Valenta, Predonzan, Sandrucci, Zotti, Bardin, Vettorello, Zollia, Romaniotto. Canarutto. **ARBITRO:** Sverzut di Monfalcone.

Netta vittoria del Vesna sul Duino: dopo un primo tempo equilibrato sia per gioco sia occasioni da rete, nella seconda parte dell'incontro gli azzurri di Santa Croce hanno decisamente preso il sopravvento sulla matricola duinese. I ragazzi di Cossutta hanno colto l'occasione per portarsi in vantaggio grazie ad un malinteso della difesa rossoblù e sulle ali dell'entusiasmo hanno arrotondato il punteggio con la terza rete pochi minuti dopo. A risultato acquisito il Vesna ha controllato agevolmente la partita: una vittoria che gli azzurri inseguivano da molte giornate.

G. B.

Edera - Inter San Sabba 3-2 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Di Silvestro, al 25' Gardoz, al 40'' Favento, al 43' Gardoz; s.t. al 30' Marchetti. **EDERA:** Medin; Preprost, Bongardini; Veglia, Cicivizzo, Grosso; Favento, Modonutti, Campagnolo, Vouk, Gardoz. **INTER S. SABBA:** Campion; Suard, Celigoj; Di Silvestro, Olenik, Renier; Calabrese, Marchetti, Antonini, Bernetti, Panizutti. **ARBITRO:** Rojaz di Trieste.

Giusto 3-2 per l'Edera su un'Inter San Sabba rinunciataria che ha fatto poco o niente per incamerare i due punti. Molte, troppe le assenze denunciate dall'Inter San Sabba tanto da dare l'impressione che ormai la rassegnazione della retrocessione regni fra i giocatori.

R. B.

Sant'Anna - Zaria 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Privileggi; el s.t. al 1' Calzi, al 25' Privileggi. **ZARIA:** Babuder; Krizmancic S., Rismondo; Primosi, Marc G., Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Marc R., Calzi. **S. ANNA:** Verginella: Gerbini, Gaeta; Francolla, Paronich, Pestrin; Giachin, Bonazza, Privileggi, Spadaro, Pussini. **ARBITRO:** Bisacco di Trieste.

Un S. Anna opportunista si è imposto allo Zaria al termine di una interessante partita. Il campo di Basovizza ridotto in condizioni pessime, veramente un mare di fango, ha impedito spunti tecnici pregevoli, ma le due squadre hanno ugualmente dato vita ad un gioco abbastanza vivo. Privileggi autore di una doppietta si è messo in luce ancora una volta per le sue doti di opportunismo dando si può dire la vittoria alla sua squadra.

G. B.

Juventina - Breg 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 42' Sirk. **BREG:** Favento; Possega, Cuk; Saxida, Vidoz, Sovich; Lovriha, Race, Samez, Manfreda, Sterni. **JUVENTINA:** Plesnicar; Nanut, Tabai M.; Tomasic, Makuz, Tabai E.; Uras, Marvin, Ferletti, Sirk, Ferfoglia. **ARBITRO:** D'Avanzo di Trieste.

Immeritata sconfitta del Breg che sul proprio terreno ha dovuto lasciare via libera alla Juventina. La vittoria degli isontini è venuta negli ultimissimi minuti di gioco quando Sirk riusciva a infilare lo spiraglio giusto.

GIRONE E

I RISULTATI

*Vesna - Duino	3-1
Juventina - *Breg	1-0
*Muggesana - Flaminio	2-1
*Fossalon - Stock	r.i.c.
Campanelle - *Libertas	2-1
S. Anna - *Zaria	2-1
Edera - *Inter S. Sabba	3-2
*Primorie - Audax	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Flaminio e Muggesana punti 26; Stock 25; Audax, S. Anna e Vesna 22; Edera 20; Juventina e Libertas 18; Duino e Primorie 17; Zaria 16; Campanelle 14; Fossalon 13; Inter S. Sabba 12; Breg 2.

LE PROSSIME PARTITE

S. Anna - Primorie
Edera - Muggesana
Audax - Libertas
Campanelle - Fossalon
Juventina - Inter S. Sabba
Duino - Zaria
Stock - Breg
Flaminio - Vesna

I marcatori

14 reti: Privileggi (S. Anna).
8 reti: Ambrosi (Audax); Forti (Stock).
7 reti: Ferrara (Audax); Favento (Edera); Gallinotti (Flaminio); Pugliese (Muggesana).
6 reti: Pellegrini e Russian (Flaminio); Russo (Libertas); Bolcich (Primorie); Zaccaria (Vesna).

GIRONE D

I RISULTATI

San Canzian - *Cividalese	2-0
*Pro Farra - Olimpia	1-0
Torreanese - *Ziracco	1-0

Buttrio - Natisone, Fogliano - Dolegnano, Sagrado - Aurora, Torriana - Piedimonte e Valnatisone - Lucinico rinviate per impraticabilità del campo.

LA CLASSIFICA

San Canzian punti 27; Natisone 24; Torreanese 23; Buttrio, Aurora e Lucinico 21; Dolegnano e Cividalese 20; Sagrado e Pro Farra 19; Torriene 17; Fogliano e Ziracco 14; Valnatisone 12; Piedimonte 11; Olimpia 9.

LE PROSSIME PARTITE

Aurora - Valnatisone
Piedimonte - Buttrio
Lucinico - Ziracco
Torreanese - Pro Farra
Dolegnano - Torriana
S. Canzian - Sagrado
Olimpia - Fogliano
Natisone - Cividalese

NON DELUDE A MONTEBELLO L'ATTESO USUAL DI IESOLO

Affermazioni a sorpresa nelle due corse Totip di Hertz e Olivo di Pila

Pista pesante, inzuppata d'acqua per la pioggia abbondante caduta in precedenza e anche nella prima parte del convegno ippico di ieri pomeriggio, peraltro egualmente vitale per l'ottimo programma imperniato sulla corsa di centro, il «Premio delle Arti». Fra i partenti di tre anni, favori d'obbligo all'esordiente triestino Usual Di Iesolo, affidato in allenamento ad Antonio Quadri, soggetto indubbiamente superiore agli altri e in via subordinata per Cicala e Le Galion.

Sull'avvio passa a condurre Le Galion con treno sostenuto, seguito all'esterno dal favorito e quindi da Wien, Cicala e tutti gli altri. Corsa d'attesa quindi per Usual Di Iesolo anche se costretto a girare in seconda ruota che però parte deciso all'uscita della penultima curva. In breve affianca deciso il battistrada e all'inizio della dirittura finale supera il generoso Le Galion che a una quarantina di metri dal traguardo si fa infilare anche da Cicala. Successo dunque meritato di Usual Di Iesolo, cavallo di mezzi notevoli già accreditato del tempo di 1.21.5 che per l'occasione ha sfruttato soltanto parzialmente le proprie forze superiori a quelle avversarie.

Nel «Premio Melpomene» e nel «Premio Tersicore» entrambe incluse nel concorso Totip, successi convincenti e nello stesso tempo inattesi di Hertz e rispettivamente di Olivo Di Pila a dispetto dei favoriti. Specie nella seconda Totip della giornata, il pronostico è del tutto sovvertito, poiché, accanto al successo dell'allievo di Niki Esposito si verifica l'inaspettato secondo posto di Erzurum che postosi alla testa del gruppo si arrende a soli trenta metri dal palo al finale travolgente del vincitore.

Circa la prodezza di Hertz, cavallo in forma strepitosa, giova segnalare l'ottimo tempo di 1.23.6, migliore tempo in assoluto della riunione, di notevole risalto anche in considerazione delle proibitive condizioni della pista.

Nelle altre corse, tutte affollate, vittorie di Edera con Zagaria, Crescente con Genel, Fearless D'Ausa con Cossar, Mezzosoldo con Mariano Belladonna e di Bangkok con Francesco Mescalchin. Da elogiare il comportamento di Belladonna nel Premio della Pioggia alla guida di Gilvi, piazzatosi alle spalle del vincitore Crescente. Al giovane guidatore va riconosciuto il merito di essersi assunto il compito di movimentare la corsa dopo quattrocento metri dell'avvio fra l'altro assecondato dalla vena di Gilvi. Pur avendo corso a lungo in seconda ruota, in arrivo Gilvi ha trovato ancora le energie necessarie per conquistarsi la seconda piazza.

Vittorio Firmiani

PREMIO CALLIOPE — Amatori I Div. — (L. 600.000 m 1680): 1) Edera (F. Zagaria), 2) Valmaggia, 3) Talavera. 8 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 81; 22, 24, 33; (193).

PREMIO DELLE MUSE (L. 840 mila m 1680): 1) Fearless d'Ausa (C. Cossar), 2) Virginiano, 3) Tonio di Iesolo. 7 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 50; 22, 16; (54). 1.862.

PREMIO MELPOMENE - Totip (L. 700.000 m 2075): 1) Hertz (G. Zeugna), 2) Forese, 3) Kleber, 4) Eudossio. 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 85; 39, 17, 33; (224). 2.114. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 40.440 per 100 lire.

PREMIO DELLA PIOGGIA (L. 700.000 m 2060): 1) Crescente (G. Genel), 2) Gilvi, 3) Giotto. 6 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 32; 15, 20. (45). 249.

PREMIO TERSICORE - Totip (L. 700.000 m 1660): 1) Olivo di Pila (N. Esposito), 2) Erzurum, 3) Parsifal, 4) Elduccia. 10 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 64; 17, 44, 17; (576). 195.

PREMIO DELLE ARTI (L. 1 milione 650.000 m 1660): 1) Usual di Iesolo (A. Quadri), 2) Cicala, 3) Le Gallion, 4) Viola. 8 part. Tempo al km 1.25.5. Tot: 15; 10, 11, 10; (51). 56.

PREMIO CALLIOPE — II div. — (L. 600.000 m 1680): 1) Mezzosoldo (M. Belladonna), 2) Querero, 3) Nisar, 4) Greppolungo. 11 part. Tempo al km 1.35.9. Toto.: 61; 23, 23, 30; (348). 117. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 297.890 per 100 lire.

PREMIO EUTERPE (L. 700.000 h 1680): 1) Bangkok (F. Mescalchin), 2) Tivoli, 3) Mequo. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 37; 20, 22; (79). 386.

Ciclocross: Livian vince a Dolegna

Dolegna, 17

Notevole successo ha ottenuto ieri a Dolegna la disputa del gran premio «Pinot Grigio-Cantina G. Collavini» di ciclocross, organizzato dal G. S. «Marino Rossi» di Udine, su un percorso di 21 chilometri, su un anello di circa due chilometri da percorrersi dieci volte in uno scenario molto suggestivo e con un itinerario molto arduo per caratteristiche tecniche e reso ancora più duro dalle condizioni atmosferiche, che hanno fatto disputare ai corridori la prova sotto la pioggia e con parecchio fango.

Protagonisti della gara sono stati gli azzurrabili Franco Livian e Giovanni Flaiban, entrambi del G. S. Pejo di Brescia, che si sono classificati nell'ordine. Livian ha sorpreso tutti e lo stesso compagno di squadra con inizio a ritmo molto sostenuto, tanto che alcuni concorrenti sono già stati doppiati al secondo giro. Flaiban è dal canto suo rinvenuto molto bene, tanto da dare vita a un finale da suspense, senza però riuscire a riagganciare il fuggitivo e piazzandosi al secondo posto con 20 secondi di ritardo.

Con notevole distacco è giunto terzo Benato, del G. S. Patavium, che comunque non ha dovuto faticare eccessivamente a regolare gli altri concorrenti, dal momento che ha a sua volta staccato il resto dei concorrenti di oltre quattro minuti, senza essere mai severamente impegnato.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Franco Livian (G S Pejo di Brescia) che compie i 21 chilometri del percorso in 40 minuti; 2) Giovanni Flaiban (idem) a 20"; 3) Giancarlo Benato (G S Patavium) a 3'45"; 4) Domenico Grego (G S Asci Moron) a 4'20"; 5) Onorato Mansutti (G S Aiello Fuxia) a 4'25"; 6) Roberto Scava (G S Estella di Pers) a 5'.

- *Il belga Freddy Maertens ha vinto il Giro dell'Andalusia: l'ultima tappa è stata vinta dallo spagnolo Huelano.*

OSPITE D'ECCEZIONE L'ALTRO IERI NELL'ANTICIPO TRA C.M.M. E PRO CERVIGNANO

Nereo Rocco «in pantofole» sulle scalee di viale Sanzio

Sugose battute fra un'azione e l'altra del primo tempo: poi il «paron se n'è andato a casa»

Dalla «Scala» del calcio italiano, come viene più comunemente definito il catino di San Siro, al campo di periferia di viale Sanzio il salto è indubbiamente notevole. Nereo Rocco, il più illustre «pensionato» del nostro mondo pedatorio (ma quanto tempo saprà rimanere ancora con le pantofole ai piedi?) si adatta benissimo per la sua semplicità e il suo carattere ad entrambi. Il «paron» aveva promesso che sarebbe stato presente sabato scorso all'anticipo del campionato di «Promozione» fra il C.M.M. e il Cervignano ed è stato di parola.

Da martedì della settimana scorsa, quando cioè aveva lasciato Milano e il Milan, quello di sabato è stato il suo primo contatto con il clima di una partita di campionato. Da un po' di tempo Rocco aveva abbandonato la «panchina» per assistere alle partite della sua squadra dalla tribuna.

La presenza di un personaggio come il «paron» era logico del resto, ha mobilitato anche la televisione che ha inviato una sua troupe sul campo di viale Sanzio per girare un servizio andato in onda nella «Domenica sportiva». Lui Nereo Rocco, che il ruolo di prim'attore ha sempre cercato di evitarlo, è stato al gioco lasciando che gli operatori si filmassero metri e metri di pellicola. Fra gli spettatori che per tempo avevano preso posto sulle gradinate molti giravano il capo per cercare di individuare il «paron».

Proprio per evitare di trovarsi al centro dell'attenzione Rocco si è presentato all'ingresso quando la partita era già iniziata da una decina di minuti ed ha preso posto vicino a un gruppetto di amici. Era il decimo minuto della partita e le due squadre erano ancora sullo 0-0. Una fila più sotto a quella in cui ha preso posto «paron Rocco» si trovava Memo Trevisan, uno dei tecnici dello staff azzurro. La sua prima battuta è sta proprio nei confronti di Memo: «Ciò, cossa te gà mandà Ferucio a visionar qualche zogador?...».

Il Cervignano preme nell'area dei «marinaretti»: Medeot entra forse con troppa determinazione su Cattonar ma l'arbitro lascia correre e l'azione si concluderà con il primo gol per il Cervignano. «Te vedi — dice Rocco — come se rovina le partide? I "federaloti" 'ste robe no pol dirle, mi inveze posso parlar...».

Si riprende con la palla al centro e il Cervignano in vantaggio. «Cisooo, Cisoo... — chiama Rocco rivolgendosi a Dambrosi — mi la ciapavo con la testa...». Cattonar cerca di liberare l'area come può effettuando un rinvio al volo con palla altissima: «Viva el paroco — esplode Nereo con una fragorosa risata — te se ricordi co tiravimo anche noi cussì?».

Bussi, un giocatore che anni addietro ha militato nelle squadre minori rossonere, non riesce a trattenere una palla per un rimbalzo irregolare del terreno. Rocco ha la battuta prontissima: «Fora Bussi fora gombe!».

Il C.M.M. usufruisce di una punizione dal limite e dalla posizione favorevole potrebbe scaturire anche il gol del pareggio: «Se i segna xe ancora qualche speranza. Sora la bariera — suggerisce ad alta voce il «paron» — e xe gol...», ma non ha terminato la frase che il tiro di Vidonis si smorza sulla barriera.

John Di Davide chiama Rocco: «Paron la ga visto Zulich?». «Ciò — risponde il «paron» — xe de lè undise che te me ciacoli de Zulich, ma mi gnanca lo conosso. Dopo tuto quel che te me ga dito me spetavo de veder Orsi...». In effetti sino ad allora Zulich non aveva fatto vedere assolutamente nulla, però il «paron» si è perso una ripresa a gran ritmo dell'attaccante marinaretto.

Si infortuna Starc: «Bruto colpo — dice — per il C.M.M. Ma varda che pasion che ga quel Bergamini...».

Il «paron» si intrattiene ancora una decina di minuti durante i quali non può sottrarsi a firmare alcuni autografi e quindi lascia il campo. «Devo andar via. Speremo che sensa de mi el Circolo sia più fortunado».

Claudio Nordio

Pallavolo: il cammino delle squadre triestine

SERIE B MASCHILE

Gramsci - Libertas 3-0
(15-7, 15-8, 15-12)

Reggio Emilia, 17

Rapida affermazione del Gramsci a spese dei triestini della Libertas, falcidiati da numerose assenze di rilievo. Nelle file dei giuliani si sono notate infatti le assenze di Puzzi, infortunato a una caviglia e quelle di Razman e Micalli, tuttora sulla neve... per ossigenarsi. Per questi ultimi, il biasimo è di rigore poiché non è ammesso abbandonare i compagni impegnati in una trasferta che avrebbe anche potuto risolversi in modo diverso. Poiché, da quanto visto in campo è possibile sostenere che la Libertas sarebbe stata in grado di impensierire i padroni di casa se schierata a ranghi completi.

Difatti, in considerazione della superlativa giornata di Morway inarrestabile in attacco e validissimo in ogni altra situazione, della buona vena di Gianni Frison che ha conseguito numerosi punti con pallonetti millimetrici e della caparbietà con cui si sono battuti Aldo Frison, Giacomelli, Donatelli e Sattler si giunge a sostenere che il Gramsci non avrebbe avuto vita facile se gli avversari fossero stati al completo.

SERIE B FEMMINILE

Oma - Briantea Como 3-2
(4-15, 15-8, 9-15, 15-7, 15-11)

OMA TS: Puzzer, Luchesi, Cavaglieri, Goina, Ferrari, Tenze, Pedicchio, Cek, Grassi. BRIANTEA: Cerutti, Noseda, Annoni, Guglielmetti, Molteni, Percile, Mazza, Maiochi, Giubbio. ARBITRI: Grillo di Pordenone e Marcon di Trieste.

Con una condotta di gara magistrale, senza mai arrendersi (al quinto set le ospiti conducevano per 11 a 4) le allieve di Cipolla hanno vinto una gara importantissima per la salvezza. Tutte le ragazze meritano un plauso per la magnifica prova, ma forse è giusto indicare nella Goina la vera trascinatrice della squadra. Dopo questa vittoria contro la quotata squadra comasca, per le triestine le possibilità di salvarsi aumentano.

SERIE C MASCHILE

Libertas Ard - Kras 3-0
(15-10, 15,12, 15-9)

Ormai rassegnato alla retrocessione dopo il recente rovescio subito a Gorizia per mano dei Vigili del fuoco, il Kras non ha trovato la forza per contrastare validamente la solidità della Libertas Ard di Padova. Contro i padovani, tuttora in corsa per la promozione, la squadra di Sgonico ha lottato con un certo impegno nelle prime due frazioni mentre si è letteralmente disunita nella terza.

Acli Montecchio - G.M.T. 3-2
(15-12, 15-12, 1-15, 5-15, 15-13)

Montecchio, 17

La G.M.T., troppo rilassata nella prima parte dell'incontro, baldanzosa ma anche pasticciona nella seconda ha dovuto sottostare alla maggiore determinazione dei padroni di casa. Così pur avendo giocato per cinque set e spesso anche con buona tecnica, la G.M.T. si è vista sfuggire un successo che alla vigilia appariva alla sua portata.

La svolta dell'incontro si è registrata nel quinto set con la G.M.T. a condurre per 6 a 1; in quel momento però, essendo emersa una discordanza fra la formazione della G.M.T. in campo e quella consegnata al segnapunti, il gioco è stato ripreso dall'inizio con un punto di vantaggio per il Montecchio. Contrariati per il fatto inatteso i giocatori della G.M.T. hanno così perduta la concentrazione e la determinazione di prima.

INUTILE TRASFERTA DEL QUINDICI TORINESE: CIRCA MILLE CHILOMETRI...

L'arbitro non arriva Niente rugby a San Luigi

Nell'allegro e disordinato mondo del rugby può accadere anche che l'arbitro designato a dirigere una partita non si faccia vivo. Ieri a San Luigi era in programma per il campionato di Serie B l'incontro Fiamma - Bacigalupo Torino. La partita, su richiesta della società piemontese, era stata anticipata alle 13.30. All'ora fissata per l'inizio della gara ai bordi del rettangolo di gioco, inzuppato d'acqua, sostavano in attesa solo i due «quindici» che stavano svolgendo il normale riscaldamento.

Dell'arbitro nemmeno l'ombra. Il signor Cozzi di Milano, designato a dirigere la partita, non si era ancora fatto vedere. Le due squadre hanno atteso sino alle quindici, pensando che forse il direttore di gara non era stato avvertito in tempo (si sa come funziona la FIR...) che le due compagini avevano chiesto quindici giorni fa di giocare alle 13.30.

Alle 15 la compagine piemontese è risalita sul pullman che ha ripreso la strada per Torino. Più di mille chilometri percorsi inutilmente; biglietti da diecimila buttati al vento, senza tener conto del carburante consumato in un periodo di «austerity» e la prospettiva di dover ritornare a Trieste per il recupero.

RUGBY SERIE «C»

Battuto a Belluno il Cus Trieste

Il Cus Trieste di rugby è stato superato ieri sul campo del Belluno nella quarta giornata di ritorno del campionato di Serie C. Il quindici allenato da Battig ha dovuto soccombere per 12 a 7 a conclusione di una partita molto tirata. I bellunesi hanno dovuto faticare molto prima di avere ragione degli universitari triestini che vedono così interrotta la serie positiva.

Fiamma in trasferta sul campo dell'Orel

Il campionato di Serie B di rugby proseguirà domenica con la sesta giornata del girone di ritorno. La Fiamma, che ieri ha ospitato sul campo di San Luigi il Bacigalupo Torino, sarà impegnata in trasferta a Verona contro il quindici dell'Orel.

Fioretto regionale alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina, sotto le cui bandiere ha trovato allori olimpionici Irene Camber e quelli nazionali Claudia Pasini e Dante Carniel ha ospitato oggi il campionato assoluto di fioretto regionale. La novità di maggior spicco di questi incontri, nella mattinata, è stata l'eliminazione di Zanier della Società Ginnastica Triestina, che grazie alla sua ottima preparazione mirava al titolo di campione regionale. A questa competizione agonistica, «antica quanto il mondo» — ha osservato uno dei presenti — partecipano sette squadre della regione e cioè: l'Associazione scherma di Cividale, il Presidio militare di Cividale, l'Unuci di Monfalcone, l'Associazione schermistica San Giorgina di San Giorgio di Nogaro, il Gruppo schermitori Del Torso di Udine, l'Associazione sportiva udinese e la Società Ginnastica Triestina, con un totale di 37 partecipanti.

Causa il gran numero di concorrenti la competizione si è svolta nell'arco di tutta la giornata con un totale di 145 incontri.

Nelle finali prendeva l'avvio Maurizio Borghello che, grazie ad alcuni colpi ben studiati riusciva vincitore. Gli incontri sono stati molto combattuti ed i partecipanti si sono presentati ben preparati dando vita a duelli senza eccessive sperequazioni nel punteggio.

Giorgio Hirsch

1) Maurizio Borghello (Ass. scherm. San Giorgina); 2) Piero Collavini (Associazione sport. udinese); 3) Michele Meloni (idem); 4) Massimo Varaldo (SGT); 5) Luigi Declani (Ass. sport. udinese); 6) Ettore Feruglio (Ass. scherm. San Giorgina).

LA CLASSIFICA

La coppa della Giunta regionale è stata vinta dall'Associazione sportiva udinese per merito del 2.o e 3.o classificato, mentre quella dell'INA è stata assegnata alla SGT come squadra seconda classificata.

---

†

Il giorno 16 corrente si è spenta serenamente

Eufemia Petrovich v. Rosso

Ne danno il triste annuncio la figlia ANTONIETTA, le nipoti MARIACONCETTA col marito PIETRO CONDORELLI, CLAUDIA col marito GUIDO SANTAGATI, e il piccolo ANDREA, la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 10 30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ADA, FRANCESCA e GIOVANNA MAIANI ricordano la loro indimenticabile

Eufemia

I condomini di via Tagliapietra 4, profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG. CAV.

Giuseppe Contino

Lo annunciano la moglie GUGLIELMA, i figli GIUSEPPINA, ALBERTA con il marito ENZO, GIOVANNI con la moglie ARIELLA, le nipotine CARLOTTA e MARGHERITA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 18 corrente alle ore 14.45 partendo dalle porte del cimitero di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto:
— MENOTTI TAMARO e famiglie congiunte
— GIOIA, OSVALDO e CRISTINA RESCIGNO
— MARINA, GALLIANO e GIANLUCA BONIVENTO.
— MARIA e ARMANDO TREVISINI
— famiglie GIUSEPPE e MARCO RIZZATTO
— LORELEJ e GIORDANO CIANI
— GIANNA ed ELIO TAFARO.

18-2-1973 — 18-2-1974

Nel primo anniversario della prematura scomparsa per morbo crudele di

Alfredo Craglietto

Lo ricordano, a quanti Lo conobbero e Lo stimarono, la mamma ELEONORA, la moglie LILYANA, i figli TIZIANA e famiglia, ARONNE, RITA, il nipotino CHRISTIAN, il fratello CARLO e famiglia e gli zii.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi nella chiesa Regina Pacis di Cologna alle ore 17.

Nel quinto anniversario della morte del caro

Felice

la moglie MARIA e il piccolo MARINO Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Il giorno 17 corrente è spirata

Elda Cantisani n. Orlandi

Lo annunciano il marito NICOLA, i figli GIORGIO e ANNAMARIA col marito PIERO FERLUGA, i nipotini ALESSANDRA, TULLIO ed ERIKA, le sorelle SILVIA (assente) e LUCIA, il fratello VITTORIO, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono viva parte al dolore di Annamaria e della famiglia tutta, la zia MARIA ved. GELLETTI ed i cugini BRUTO, REMO e CLAUDIO con le rispettive famiglie.

Partecipano al lutto della famiglia: MARIO, ROSETTA e BRUNO PREGARA.

Partecipa al lutto la famiglia GIGLIO.

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE della «SOFIAS» Società Finanziaria Assicurativa si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ermanno Hausbrandt senior

padre del suo Consigliere Ermanno.

UMBERTO LOSURDO e GIULIO FRAUSIN partecipano affettuosamente al dolore di Ermanno per la perdita del padre.

PEPPINO e ANNA DE CARO sono vicini con affetto all'amico Ermanno nel suo dolore per la perdita del padre

Ermanno Hausbrandt

---

† Il 16 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bersan

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, il fratello, i nipoti, l'affezionata DANI e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale delle divisioni centro tumori e urologica ed in particolare al medico curante dott. G. Sanzin.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 17 febbraio ha cessato di vivere

Marcella Pavan

Ne danno il triste annuncio i figli ARMANDO e SERGIO, la nuora GIULI, il nipotino GIORGIO, ANNA VICINI e la famiglia KOKORAVEC.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente addolorati partecipano al lutto le famiglie MARZI, CAPODEI e STOCCA.

Si associano al lutto le famiglie CAPODANNO-CONTE.

---

†

Il 16 febbraio si è spenta serenamente

Eugenia Carletti v. Gandolfo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GANDOLFO, la nuora LEONILDA assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 19, alle ore 11, partendo direttamente dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

---

†

All'ospedale civile di Gorizia si è spenta serenamente

Mercedes Marcella Martinelli

I congiunti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Gradisca oggi, lunedì 18 corrente alle ore 14, nella chiesa dell'Addolorata.

Gorizia-Gradisca, 18.2.1974

---

†

Il 16 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Varli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 18 corrente, alle ore 11, partendo dall'abitazione di via Rastelli 69.

Gorizia, 18 febbraio 1974

18-2-1969 — 18-2-1974

Bruno Bullo

sei sempre nei nostri cuori.

I TUOI FAMILIARI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDIRETTO AVVERTIMENTO AL PRESIDENTE SADAT

Gheddafi minaccia «scandali disastrosi»

Il premier libico avrebbe delle misteriose bobine capaci di gettare lo scompiglio nel mondo arabo

Beirut, 17

Il col. Moammar Gheddafi ha minacciato di divulgare registrazioni segrete suscettibili di avere «conseguenze disastrose» e di rivelare fatti fino a questo momento sconosciuti dalle masse arabe. Questa notizia è stata pubblicata oggi dal giornale di Beirut «An Nahar». Si tratta evidentemente di una minaccia diretta contro il Presidente egiziano Sadat, stando almeno a quanto ritengono osservatori qualificati. «Queste bobine — secondo quanto afferma il giornale libico "Al Fajr Al Jadid", citato dal suddetto foglio libanese — si riferiscono a casi politici di importanza cruciale per il destino degli arabi».

Ma circa il contenuto di queste registrazioni nessun accenno è stato fatto da queste fonti. Funzionari di Tripoli hanno affermato, parlando con il corrispondente del giornale «An Nahar», che «ciò che succede nel campo arabo può essere definito solo una deviazione. E dovremo rivelare tutti o una parte dei fatti». Ciò è stato interpretato, qui a Beirut, come una critica indiretta al recente accordo sul disimpegno concluso dal Presidente Sadat per la separazione delle forze egiziane e delle forze israeliane lungo il fronte del Canale di Suez.

Il giornale libico se la prende con Il Cairo, accusandolo «di spingere il mondo arabo verso la paralisi per star dietro alle promesse americane». E rimprovera Sadat per la sua insistenza a chiedere la fine dell'embargo petrolifero contro gli Stati Uniti.

Queste violente dichiarazioni di Gheddafi sono state, con ogni probabilità, provocate dal rifiuto del Presidente egiziano di procedere alla realizzazione del progetto per la fusione fra Libia ed Egitto in maniera da farne un solo stato. Come noto, il Presidente libico il mese scorso si rivolse alla Tunisia per arrivare alla fusione fra il suo paese e quel paese, ma a quanto pare senza successo almeno finora. *(Ap)*

ANCORA DUBBI SULLE BOBINE CONSEGNATE AL MAGISTRATO

WATERGATE: IN DUE NASTRI CONVERSAZIONI ADDOMESTICATE?

Gli originali che riguarderebbero colloqui tra Nixon e Dean sarebbero stati cancellati e sostituiti - Immediata smentita

Washington, 17

Il giornale «Washington Post» afferma che gli esperti in base ai primi risultati dei loro esami, hanno sollevato dubbi sull'autenticità di due bobine consegnate dalla Casa Bianca alla magistratura in relazione al caso Watergate. Il giornale dice che la Casa Bianca e la commissione speciale incaricata dell'inchiesta sono state informate che gli esperti sospettano che le conversazioni originali registrate su due bobine siano state cancellate per essere sostituite da due conversazioni addomesticate.

Lo «Washington Post» afferma poi, che, secondo fonti vicine alla Casa Bianca e alla commissione speciale, i due esperti incaricati dal giudice Sirica di esaminare le bobine si sarebbero riservati di effettuare altri esami prima di presentare il loro rapporto al tribunale. Non si sa quali siano le due bobine manipolate, ma sembra che una si riferisca ad una conversazione avuta dal Presidente Nixon ai primi del 1973 con il consigliere della Casa Bianca John Dean, che ha mostrato di voler cooperare con gli organi inquirenti per far luce sullo scandalo.

Secondo il giornale, Alexander Haig, avvocato della presidenza, avrebbe smentito che sia pervenuta alla Casa Bianca la segnalazione relativa a queste sospette manipolazioni mentre un altro funzionario della Casa Bianca Fred Buzhardt ha affermato che non vi è il minimo dubbio sul fatto che le bobine rimesse alla magistratura siano quelle originali. In una telefonata al direttore del «Washington Post», Haig ha dichiarato: «Nessuna segnalazione è stata fatta dagli esperti... non esiste il minimo indizio che bobine siano state sostituite o reincise».

L'avvocato ha poi comunicato al giornale la sua intenizone di avvertire la magistratura che quanto pubblicato in merito alla presunta manipolazione rappresenta una grave interferenza sull'attività del gran giurì. L'avvocato ha detto di non aver letto quanto scritto sul giornale ma di conoscerne la sostanza. Se quello che gli è stato detto è vero ha annunciato che da parte della Casa Bianca si ricorrerà a tutti i mezzi legali disponibili per un contrattacco in piena regola.

Su quanto pubblicato dal «Washington Post», l'avvocato Haig ha affermato che ne parlerà insieme al collega Buzhardt con il Presidente a Bay Biscayne (dove Nixon si trova insieme alla sua famiglia per il week end). Certo è che l'irritazione della Casa Bianca per questa notizia che getta una nuova ombra sulla credibilità della più alta magistratura del paese è comprensibile se si pensa all'enorme sensazione che questa «danza delle bobine» ha già suscitato nell'opinione pubblica rendendo la posizione del Presidente Nixon estremamente precaria.

Delle nove bobine richieste alla Casa Bianca dal procuratore speciale che si occupa del caso Watergate, due risultarono «sparite» e una terza presentava un «buco» di diciotto minuti. Le spiegazioni che furono date per spiegare queste anomalie non convinsero affatto. E ora fra le sei bobine rimaste, due sarebbero state probabilmente sostituite o reincise.

Naturalmente, se il sospetto potrà concretarsi in una certezza o quasi certezza, ne potrebbe venire gravemente influenzata la conclusione cui giungeranno tutti coloro che sono stati incaricati di accertare la verità sul caso Watergate. *(Ap)*

ALTRO PETROLIO scoperto in Libia

Tripoli, 17

L'agenzia di notizia libica «Arna» informa che petrolio in grande quantità è stato scoperto nelle aree date in concessione alla compagnia petrolifera americana «Amoseas», nazionalizzata l'11 febbraio scorso. *(Ansa - Reuter)*

A UN MESE DALLO SCONTRO PER IL POSSESSO DELLE PARACEL

LIBERATI DALLA CINA I SUDVIETNAMITI CATTURATI

Uno dei 43 prigionieri ha dichiarato di essere stato sottoposto assieme ai suoi compagni a «intimidazioni politiche» giornaliere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 17

Sono stati accolti oggi come eroi gli ultimi sudvietnamiti liberati dalla Cina. Erano stati catturati durante la battaglia di due giorni che, il 19 e il 20 del mese scorso, ha opposto truppe di Saigon a soldati di Pechino. Lo scontro è avvenuto nelle disputate isole Paracel, nel Mar Cinese meridionale, a pari distanza dalla costa sudvietnamita e dall'isola di Hainan, territorio della Cina popolare.

Le quarantatré persone liberate oggi (fra cui tre civili) sono giunte a Saigon con un aereo speciale, dopo aver varcato il confine fra la Cina e la colonia britannica di Hongkong. Uno dei prigionieri, Ly Chan Hung, un marinaio sudvietnamita d'origine cinese, ha detto che lui e i suoi compagni sono stati sottoposti a tre ore di «intimidazione politica» ogni giorno durante la loro permanenza forzata in Cina: «Non è stato molto piacevole» ha commentato Ly Chan Hung, «ma a parte questo, il cibo e le condizioni in cui ci tenevano erano buoni. Ero l'unico che parlasse cinese e così ho fatto da interprete per tutti. Ma non avevo nessuna voglia di restare in Cina».

Ufficiali, alti funzionari, scolare (una delegazione di ragazze che indossavano la tradizionale tunica bianca, ha donato ai reduci ghirlande di fiori artificiali), una folla composta da circa tremila persone, ha festeggiato i reduci all'aeroporto di Saigon. Un portavoce militare ha detto che prima di rientrare in famiglia trascorrerenno qualche tempo in centri per la riabilitazione.

I prigionieri sono stati rilasciati alle 5.17 di questa mattina (ora italiana, corrispondente alle tredici e diciassette di sabato, ora cinese) a Shumchun, nella provincia dello Kwantung. A Lowu, 24 chilometri da Hongkong, sono stati accolti dal console generale sudvietnamita nella colonia, Vuong Hoa, e dal viceconsole Vu Tru Lo. Due esponenti della Croce Rossa internazionale, accompagnati da un funzionario del servizio viaggi cinese, erano entrati in territorio cinese alle 4.57 italiane per prendere in consegna il gruppo.

Ogni reduce portava con sé una borsa di plastica nera. Indossavano tutti la tipica tunica blu-scuro della Cina popolare, calzoni dello stesso colore e il berretto degli operai cinesi, hanno espletato in fretta le formalità burocratiche, e al più presto sono stati condotti all'aeroporto Kaitak, dove si sono imbarcati per Saigon. Il 30 gennaio erano state liberate altre sei persone: sei sudvietnamiti feriti, e Gerald Kosh, un cittadino americano di 27 anni, che lavorava nel Sudvietnam, a Danang, come addetto alla difesa. Gli asiatici erano stati portati a Saigon, e lo statunitense alla base aerea Clark, nelle Filippine, dove è stato subito sottoposto a cure mediche.

Il Sudvietnam ha affermato che la guerra dei due giorni in quelle isole (deserte ma, come si è appreso recentemente, ricche di petrolio) è costata a Saigon 43 feriti e 19 morti, mentre i dispersi ammontano a centouno. La Cina ha annunciato di aver preso esattamente quarantotto prigionieri sudvietnamiti. All'aeroporto Tan Son Nhut di Saigon sono stati accolti, fra gli altri, dai loro parenti, dal viceammiraglio Tran Van Chon, comandante in capo della marina, e da Tran Van Truc, un generale da cui dipende l'ufficio generale della guerra politica. Tutta la cerimonia è stata accompagnata dalle musiche eseguite dalla banda della flotta.

U. P. I.

Telefoto Upi

Hongkong — I sudvietnamiti liberati giungono nella colonia

TUTTO E' GUERRA IN CAMBOGIA

Phnom Penh, 17

I tiri dei «khmer rossi» di ieri contro la parte sud-orientale di Phnom Penh, hanno causato, secondo un bilancio ufficiale, sei morti e 34 feriti. Una sessantina di proiettili di cannone senza rinculo sono caduti, in massima parte, sulle due rive del fiume Bassac, dove si trova un quartiere abitato in prevalenza da profughi. I tiri sembravano provenire dalla riva orientale del Mekong, dove da una settimana sono segnalate diverse batterie dei «khmer rossi».

L'artiglieria pesante governativa ha immediatamente risposto, bombardando, nel pomeriggio di ieri e per tutta la notte tra sabato e domenica, le postazioni comuniste sulla riva Est del Mekong e le paludi che si estendono tra il Mekong e il Bassac. Sul piano militare le forze repubblicane stanno proseguendo la loro azione di rastrellamento attorno a Phnom Penh. Le forze regolari cambogiane, appoggiate da mezzi blindati hanno riportato successi dieci chilometri a Nord Ovest della capitale; una trentina di «khmer rossi» sono stati uccisi nel corso di un combattimento e sono state catturate armi. Le forze governative hanno avuto 2 morti e una ventina di feriti. *(Ansa - Afp)*

Telefoto Upi

Pnhom Penh — Un ragazzo di quattordici anni impugna con aria forse inconsapevolmente minacciosa, una bomba a mano

LE DISCUSSIONI SULL'OPERATO DEL MINISTRO

Israeliani divisi pro e contro Dayan

A Gerusalemme i dimostranti ne hanno chiesto le dimissioni - Sondaggio d'opinione favorevole

Gerusalemme, 17

Per la terza volta negli ultimi giorni si è svolta questo pomeriggio, a Gerusalemme, una dimostrazione contro il ministro della difesa, generale Dayan, a opera di ex-combattenti e cittadini, che ritengono il ministro della difesa responsabile della difficile situazione in cui si trovò l'esercito israeliano nei primi giorni della «guerra del Kippur», quando gli eserciti arabi sfondarono le linee israeliane minacciando di travolgerle. Organizzatore della dimostrazione è un ex capitano dell'esercito, Motti Ashkenazi. Questi comandava, durante la guerra, lungo il Canale di Suez, un caposaldo della cosiddetta «linea Bar-Lev», l'unico che non sia caduto in mano egiziana fino al termine delle ostilità.

Ma secondo il capitano Ashkenazi, responsabile dell'impreparazione dell'esercito israeliano allo scoppio della guerra non sarebbe stato soltanto il generale Dayan, bensì tutto il governo attualmente in carica. Egli afferma quindi che, anche se Dayan si dimetterà, continuerà la sua lotta per far cadere tutto il governo. L'ex difensore del fortino israeliano ha dichiarato alla radio di aver progettato la sua manifestazione fin dal tempo in cui, asserragliato nel caposaldo lungo il Canale di Suez, respingeva gli attacchi degli egiziani. «Già da allora — egli ha precisato — ritenevo il generale Dayan responsabile principale della morte dei miei soldati caduti per difendere il fortino». Il «movimento» del capitano Ashkenazi ha trovato tra la popolazione numerosi adepti, che si sono uniti a lui nelle proteste di piazza.

Nello stesso tempo, si è svolta questo pomeriggio una controdimostrazione a favore del generale Dayan, da parte di suoi sostenitori, capeggiati da Dov Goldstein, ex sindaco di una cittadina dell'Alta Galilea, Rosh Pinah. Il generale Dayan e il suo avversario, il capitano Ashkenazi, si sono incontrati, qualche giorno fa, in «territorio neutro», in casa di un professore dell'università di Gerusalemme, per un democratico e civile confronto di idee. Dopo due ore di discussione, i due si sono lasciati cordialmente, sebbene ognuno continuasse a sostenere le proprie tesi.

Dayan ha respinto, finora, tutte le accuse dei suoi avversari, militari e politici. La sua posizione è la seguente: egli ammette di aver commesso errori di valutazione politica circa le intenzioni degli arabi di attaccare Israele. Nei mesi anteriori alla «guerra del Kippur», infatti, egli sosteneva che la pace, anche se interrotta da scaramucce, sarebbe durata nel Medio Oriente fino agli anni ottanta; comunque, se gli eserciti arabi avessero iniziato le ostilità, sarebbero stati respinti e distrutti in pochi giorni. Dopo la fine della guerra, ha chiesto al primo ministro Golda Meir se riteneva che dovesse dimettersi, la signora Meir gli ha confermato la propria fiducia.

Quanto alle responsabilità strettamente militari, la tesi di Dayan che è ora in corso una inchiesta, avviata dal governo, da parte di una commissione presieduta da un giudice della corte suprema. Quando la commissione renderà note le sue conclusioni — afferma Dayan — si vedrà chi sono i responsabili. Dayan ritiene, infine, che dimettendosi subito, prima che fossero resi noti i risultati dell'inchiesta, ammetterebbe una responsabilità di impreparazione da parte dell'esercito.

Comunque l'opinione pubblica sembra piuttosto orientata a mantenere Dayan come ministro della difesa, ma non altrettanto, forse, come candidato alla carica di primo ministro, se e quando Golda Meir (75 anni) si ritirerà. Un recente sondaggio d'opinione pubblica, compiuto per il giornale indipendente «Haarez», ha rivelato che il 52,9 per cento degli interpellati sostiene che Dayan deve rimanere ministro della difesa, mentre il 20 per cento appoggia la stessa tesi, ma con qualche riserva.

Gli osservatori fanno rilevare che riscuotere il 73 per cento di suffragi favorevoli in un sondaggio pubblico non è poco. Tra gli oppositori, o tra coloro che hanno espresso riserve, si contano soprattutto giovani, intellettuali, liberi professionisti. *(Ansa)*

LIBRERIA EBRAICA incendiata a Gerusalemme

Gerusalemme, 17

Una libreria specializzata nella vendita di libri sacri ebraici, situata nella città vecchia di Gerusalemme, è stata incendiata all'alba di oggi. Un passante ha chiamato la polizia dopo avere visto del fumo uscire dai locali della libreria, all'interno della quale era stato versato del kerosene, attraverso la saracinesca metallica.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che sono evidenti gli indizi di un attentato criminoso; infatti, presso la libreria è stata successivamente rinvenuta una latta che aveva contenuto del kerosene o del petrolio. L'incendio è stato prontamente domato e i danni si limiterebbero alla distruzione di alcune decine di volumi. *(Ansa)*

INCIDENTI A PARIGI per la visita di Gromiko

Parigi, 17

Alcuni incidenti sono avvenuti ieri sera durante la serata di gala all'Opera di Parigi in onore del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, attualmente in visita in Francia. All'interno dell'Opera, un uomo ha lanciato manifestini di un movimento di estrema destra, ed è poi riuscito ad allontanarsi. *(Ansa - Reuter)*

Sulla cannoniera «Lembo»

Sergente della Marina ucciso per disgrazia da un commilitone

Brindisi, 17

Un sottufficiale della marina militare è stato ucciso accidentalmente da un commilitone mentre erano di servizio sulla cannoniera «Lembo» attraccata in porto. A quanto si è appreso, la vittima, Alvaro Chicchi, di Monterotondo (Roma), e lo sparatore, Francesco De Palo, di Bitonto (Bari), entrambi sergenti e di 23 anni, stavano scherzando con le armi in dotazione scommettendo su chi fosse più lesto nell'impugnarle.

Il primo era armato di pistola, l'altro di mitra; entrambi ritenevano che le armi fossero scariche. Dalll'arma di De Palo è invece partito un colpo che ha ferito Chicchi, distante due metri, al torace. Il giovane è morto mentre veniva trasportato all'infermeria militare, *(Ansa)*

QUATTROMILA UOMINI FRA AGENTI, CARABINIERI E FINANZA

PASSATA AL SETACCIO LA PROVINCIA DI MILANO

Cinquantun arresti, ventinove denunce, sequestri di armi e di refurtiva

Milano, 17

Una vasta operazione di polizia in Milano e nella provincia è stata compiuta questa notte da pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di finanza. Vi hanno partecipato circa quattromila uomini, con rinforzi di altre città. L'operazione ha avuto lo scopo di setacciare gli ambienti della malavita e compiere anche una serie di perquisizioni ordinate dall'autorità giudiziaria. Per le perlustrazioni nella zona di campagna sono stati adoperati anche i cani poliziotto.

Ad un posto di blocco in via Castellammare, un'auto con a bordo un giovane ha tentato di passare tamponando un'auto dei carabinieri; è stata però bloccata ed il guidatore è sceso affrontando i carabinieri con una baionetta in pugno. Un militare gli ha sparato, colpendolo a un ginocchio. Il giovane, Enrico Tampel, di 18 anni, di Milano, è piantonato nell'ospedale di Niguarda, dove è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni.

Sotto un ponte alla periferia cittadina è stato trovato un sacco con un moschetto modello 91, due mitra e cinque pistole. Fra le numerose persone controllate vi è stato un giovane, Gianluigi Pinciroli, di 19 anni, di Busto Garolfo, che era ricercato perché colpito da ordine di cattura per tentativo di estorsione aggravata. Pinciroli, che è stato arrestato, aveva inviato lettere minatorie all'impresa di costruzione milanese «Rinaldi», minacciando gravi ritorsioni.

Questo il bilancio complessivo dell'operazione: sono stati fatti 197 posti di blocco e controllati 2.324 veicoli; sono state identificate 3.748 persone, di cui 51 sono state arrestate per delitti vari (13 erano latitanti) e 29 denunciate a piede libero; le perquisizioni sono state 51; 46 i locali controllati. Durante le perquisizioni sono stati sequestrati alcuni quadri di provenienza sospetta. Sono stati sequestrati due fucili e cinque pistole, oltre le armi trovate sotto il ponte. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG